DAL 1887

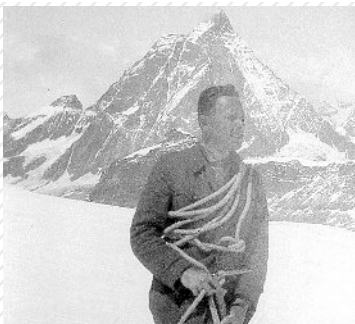
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 73

il Quotidiano del NordEst

Martedì 26 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Migranti, arrivi dimezzati dalla rotta balcanica
Alle pagine II e III

Il personaggio
Cesco Tomaselli, l'inviato speciale testimone del Novecento
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Certezze, uomini e gioco: Spalletti ha "trovato" la sua EuroItalia
Angeloni a pagina 20

Test psicologici per i giudici

▸Oggi Nordio in Cdm con la riforma: esame sulla stabilità mentale per diventare magistrati ▸L'Anm è già sul piede di guerra mentre il Csm ha chiesto un dibattito d'urgenza

Potranno anche eccellere in tutte le branche del diritto. Ma per vestire la toga, d'ora in poi, gli aspiranti magistrati dovranno passare un esame in più. Un test psicoattitudinale, per esser certi di affidare Corti e tribunali a giudici mentalmente stabili. Il governo è pronto a certificare una svolta che già agita il mondo delle toghe italiane, con il Consiglio superiore della magistratura (Csm) che chiede un dibattito d'urgenza sui test e l'Associazione nazionale magistrati sul piede di guerra. Intanto però il dado è tratto: il Guardasigilli Carlo Nordio porterà oggi il testo in Cdm.
Bechis a pagina 3

L'analisi
Lo spettro della guerra e le strade per evitarla

Francesco Grillo

Siamo pronti a considerare la possibilità che un nostro figlio possa essere chiamato a proteggere il fronte orientale dell'Unione Europea al confine tra la Polonia e l'Ucraina? Riusciamo a concepire l'ipotesi che la nostra città (fosse essa Varsavia, Roma o Mosca) possa essere volatilizzata anche solo da uno degli undicimila ordigni nucleari, che abbiamo chiuso in un arsenale capace di disintegrare per 22 volte tutte le città del mondo? E, soprattutto, come possiamo difendere quello che resta di una pace precaria fondata su un diritto internazionale che impone di difendere Stati aggrediti e popoli privati di diritti, senza rischiare l'apocalisse? Come riuscirci dal punto di vista di un'Europa che non riesce neppure ad avere un'unica polizia di frontiera? È questo il problema che dobbiamo avere il coraggio di porci. Ed è imperativo morale – proprio nel senso che a questo concetto diede il filosofo dal quale nasce l'Illuminismo – trovare delle soluzioni.

Di una guerra totale stiamo sottovalutando sia la possibilità che la dimensione. (...)
Continua a pagina 23

Auronzo. «Soldi senza gara al Consorzio»

Tre Cime di guai: la giunta deve sborsare 120mila euro

SENTENZA Giunta nei guai per i fondi al consorzio Tre Cime Dolomiti.
Pederiva a pagina 12

Il caso
Putin cambia linea «Attacco jihadista» Ma insiste su Kiev

Putin l'ha detto: «L'attentato a Mosca è stato commesso per mano degli islamici radicali». Ma nel discorso di ieri sera è rimasto fedele al messaggio anti Kiev che gli serve per il sostegno alla guerra e offuscare il flop dei servizi di sicurezza.
Evangelisti a pagina 7

La Cassazione revoca la donazione ai figli dell'ex consigliera BpVi

▸La Corte: Carla Macola ha trasferito le quote di 2 società per evitare eventuali risarcimenti

Non vale l'atto di donazione con cui, tra ottobre 2015 e maggio 2016, l'allora consigliere d'amministrazione della Popolare di Vicenza, Maria Carla Macola, trasferì ai figli, Benedetto e Alessandro Sgaravatti, le quote "del capitale sociale delle società Camping Market srl e Tourist Market srl". La Cassazione ha stabilito l'inefficacia nei confronti della BpVi: se Macola dovesse essere considerata responsabile dei danni subiti dalla banca, i liquidatori potranno rivalersi anche su quei beni.
Amadori a pagina 13

Economia
Il Calzaturificio Stephen passa alla Otb di Rosso

Il gruppo Otb di Renzo Rosso ha acquisito la maggioranza del Calzaturificio Stephen, la storica azienda vicentina con settanta dipendenti.
A pagina 15

Friuli Venezia Giulia
Il "caso molestie" e le accuse di scaricabarile: bufera in Regione

Loris Del Frate

Molestie e comportamenti antisindacali, frasi sessiste e disorganizzazione scaricata sui sottoposti. Irrompe come il vento di Bora nelle stanze della Regione Fvg un caso decisamente spinoso che vede contrapposti il direttore responsabile dell'Acon (Agenzia quotidiana di stampa - Consiglio notizie), Fabio Carini e il vicepresidente del consiglio regionale, il dem Francesco Russo. Proprio quest'ultimo, nel corso di una conferenza stampa che ha tenuto la scorsa settimana (...)
Continua a pagina 12

Veneto
Sanità, si cambia: arrivano gli Ats, ma i Comuni sono perplessi

A sentire la maggioranza di centrodestra, i cittadini possono stare tranquilli: con la riforma degli Ambiti Territoriali Sociali, non ci saranno novità sostanziali, anzi, col tempo i servizi non potranno che diventare più stabili. A sentire l'opposizione, invece, i cambiamenti ci saranno: l'assistente sociale non dipenderà più dal Comune, ma dall'Ats. Al di là di questo, la cosa certa è che il Veneto ha un primato al contrario: è l'ultima Regione a regolamentare la materia. Lo farà oggi il consiglio regionale.
Vanzan a pagina 9

L'ultima di Barbisan: «Il Papa, male assoluto»

▸Veneto, post sui social del consigliere: «Una goliardata». E lo cancella

Alda Vanzan

Prima ha sminuito: «È una cosa goliardica». Poi ha tentato di spiegare che «gli islamici con noi non si integrano, questo è il problema» e che ce l'ha con i musulmani che «con la loro religione obbligano le donne a imbacuccarsi» e che ne ha sentita una «sui 30 anni, con cinque figli, dire: "con le pance vi conquisteremo"». Alla fine ha cancellato tutto: via il post che aveva condiviso su Facebook e che ritraeva Papa Francesco con la kefiah bianca e nera. E la seguente scritta: "Quest'essere è il male assoluto del Cristianesimo". Cancellazione evidentemente tardiva, perché il post in questione era già stato screenshottato e ampiamente diffuso. Autore della condivisione sui social è Fabiano Barbisan, 70 anni, consigliere regionale del Veneto eletto nella lista Zaia Presidente e poi confluito, per le alchimie di controllo del Palazzo decise dalla Lega, nel Gruppo Misto assieme a Stefano Valdegamberi. Barbisan al momento non può neanche essere definito un iscritto alla Lega (...)
Continua a pagina 11

Francesco a Venezia
Novemila posti con il pass per la Messa a San Marco

Prendono forma i dettagli della giornata in cui papa Francesco raggiungerà Venezia, il 28 aprile, in occasione della visita al Padiglione della Santa Sede della Biennale d'Arte, nella Casa di reclusione femminile della Giudecca. Novemila posti e pass nominativi per la Messa in piazza San Marco.
Gasparon a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

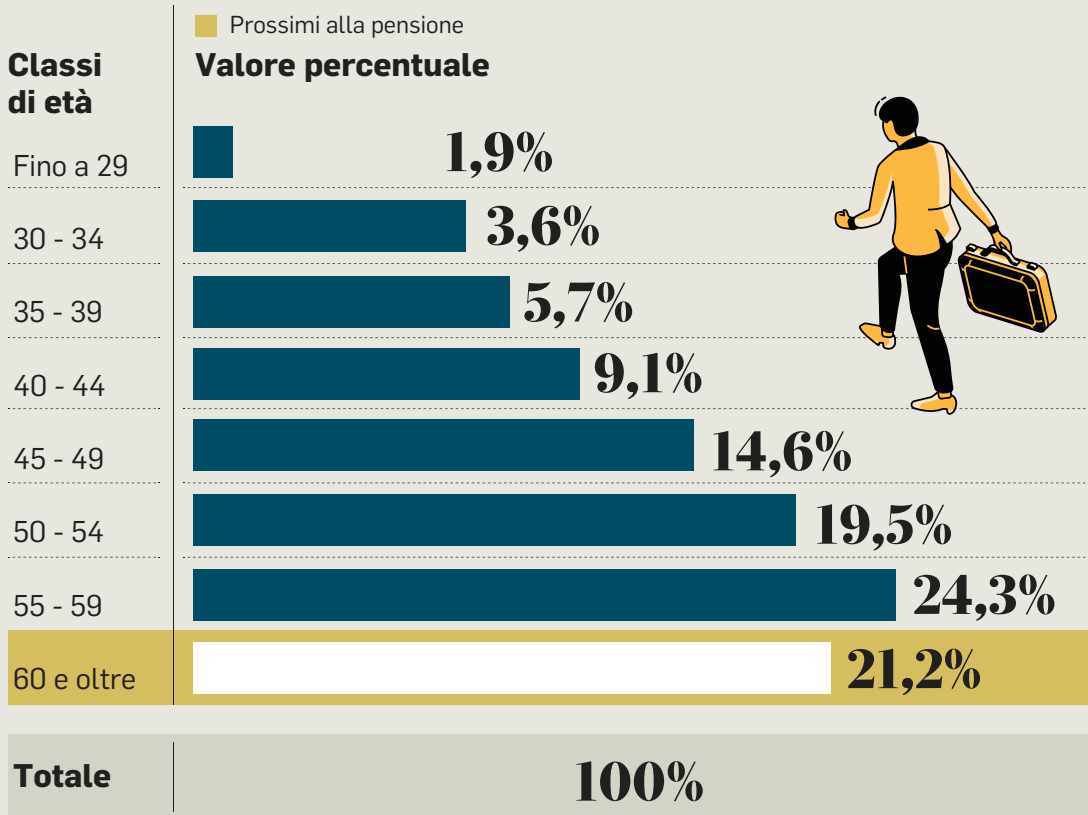
Il pubblico impiego

Dipendenti comunali un "premio fedeltà" per fermare la fuga

▸Nel nuovo contratto scatti extra a chi resta più anni nello stesso ente

▸Retribuzioni troppo basse persi oltre 60 mila lavoratori

IL CASO

ROMA L'obiettivo è ambizioso. Provare a fermare le "grandi dimissioni" dei dipendenti comunali. Una fuga in massa, che in soli otto anni, dal 2016 ad oggi, ha ridotto il personale di quasi 65 mila unità. Così, nella bozza della direttiva per il rinnovo del contratto degli Enti locali, al momento all'esame del ministero dell'Economia prima del suo via libera definitivo, è spuntato una sorta di "premio fedeltà", aumenti di stipendio per i dipendenti che maturano più anni di esperienza professionale all'interno dello stesso Comune. All'interno del documento c'è un capitolo intitolato «Rilancio dell'attrattività degli enti», dove si prende atto «della progressiva riduzione del personale appartenente al comparto delle Funzioni locali, passato dalle 467.397 unità censite in occasione del rinnovo 2016-2018, alle 429.754 unità censite in occasione del rinnovo 2019-2021 alle attuali 403.633 unità. Oltre 10.000 unità di personale perse ogni anno». E per la maggior parte non si tratta di persone andate in pensione, ma di dipendenti che hanno lasciato volontariamente il lavoro. Con un ulteriore paradosso: che chi lo ha fatto è stato attirato non dagli stipendi più elevati del settore privato, ma da retribuzioni migliori in altre amministrazioni pubbliche. Una sorta di "dumping" tra articolazioni dello Stato che ormai si contendono i lavoratori in una fase di ripresa delle assunzioni pubbliche (solo lo scorso anno ce ne sono state 173 mila). Qual è il problema degli Enti locali? I Comuni sono le amministrazioni che pagano meno nel pubblico impiego i loro dipendenti. Secondo i dati dell'ultimo Conto annuale del Tesoro, i dipendenti degli enti locali (non dirigenti) guadagnano in media 30.214 euro lordi all'anno, contro i circa 33 mila euro medi di ministeri, i 38 mila delle Agenzie Fiscali e i 34 mila dell'Inps. Posizioni per le quali spesso sono richieste le stesse competenze. Inevitabile l'attrazione dei dipendenti comunali verso le amministrazioni che pagano meglio. Un dato messo nero su bianco nella bozza di direttiva che sarà consegnata all'Aran, l'Agenzia che per il governo siede al tavolo delle trattative con i sindacati, per avviare il tavolo negoziale sul nuovo contratto di lavoro. «Il nuovo contratto», si legge nel documento, «deve tenere in considerazione la fondamentale premessa che la maggior parte degli enti vive una fase di particolare difficoltà, determinata dalla scarsa attrattività economica dell'impiego, in confronto alle pubbliche amministrazioni degli altri comparti». Questo, si legge ancora, determina un duplice fenomeno: «da un lato scarsa partecipazione ai concorsi banditi agli enti locali, dall'altro significativi flussi di mobilità in uscita verso altri enti». Ma la vera domanda è: come si fa a frenare questa grande fuga? La bozza di direttiva spiega che «il nuovo contratto dovrà intervenire in modo innovativo sugli istituti del trattamento economico e del welfare integrativo, impiegando tutti i margini utili per potenziare l'interesse all'impiego negli enti attualmente meno attrattivi». Uno degli strumenti «innovativi», si legge sempre nel documento, è la «semplificazione delle procedure relative al riconoscimento dei differenziali economici, prendendo in considerazione, con riferimento al requisito dell'esperienza professionale, prioritariamente i servizi prestati presso l'ente».

IL PASSAGGIO

Come detto si tratta di una sorta di "premio fedeltà" a chi rimane nell'Ente, Comune o Provincia che sia. Il "differenziale stipendiale" è una sorta di superminimo che, per un funzionario, vale 1.600 euro l'anno in più. L'ultimo contratto dice che l'esperienza professionale, può valere al massimo il 40% nel giudizio che viene dato su ogni dipendente per ottenere questo scatto. Il resto deve essere valutazione individuale. L'intenzione, insomma, sembrerebbe quella di voler alzare questa soglia e soprattutto legarla alla permanenza all'interno di uno stesso Ente. È una strada percorribile? «Prima di commentare», dice Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, «è necessario attendere l'atto definitivo di indirizzo. Ma è noto che per gli Enti locali esiste un problema di attrattività dovuto alle retribuzioni più basse». Un problema che, secondo Naddeo, andrebbe risolto alla radice, «trovando maggiori risorse da destinare al trattamento economico dei dipendenti degli Enti locali». Risorse che, ovviamente, dovrebbero arrivare dall'estero, da stanziamenti del governo. L'altro intervento possibile sarebbe quello «di agire sul welfare aziendale», assegnare cioé ai dipendenti dei «benefit come si fa nel privato». Per ora nell'atto di indirizzo ci sono stanziati 982 milioni a carico dei Comuni. Quanto basta per un aumento di stipendio del 5,78%, esattamente come tutti gli altri dipendenti della Pubblica amministrazione. Che però partono da cifre più alte.

Andrea Bassi

L'età dei dipendenti degli enti locali

Prossimi alla pensione

Classi di età	Valore percentuale
Fino a 29	1,9%
30 - 34	3,6%
35 - 39	5,7%
40 - 44	9,1%
45 - 49	14,6%
50 - 54	19,5%
55 - 59	24,3%
60 e oltre	21,2%
Totale	100%

Fonte: elaborazione IFEL-Dipartimento Economia Locale e Formazione su dati MEF, anni vari — Withub

Nella Pa 681 mila assunzioni entro il 2028

UNIONCAMERE

ROMA Entro il 2028 la pubblica amministrazione farà in media 148mila assunzioni l'anno per il 90% per sostituire dipendenti che usciranno. Lo sottolinea Unioncamere che lancia l'allarme sulle difficoltà di reperimento di personale medico, laureati in discipline Stem e insegnanti. La maggior parte dei nuovi assunti sarà reclutata per i servizi generali della Pa, quasi 310mila persone con la metà di questa che saranno profili altamente specializzati, con competenze elevate in ambito digitale e tecnologico. A questi vanno aggiunti i 234mila profili che troveranno lavoro nel settore pubblico dell'Istruzione e 198mila in quello della Sanità. Ma già oggi sappiamo, avverte Unioncamere, «che all'appello mancheranno, sia nel pubblico che nel privato, tra gli 8 e i 17mila giovani con laurea Stem, tra i 9 e i 12mila con indirizzo insegnamento e formazione e circa 7mila con un profilo medico sanitario. È un grande punto interrogativo per il rinnovamento della Pubblica amministrazione», ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, intervenendo all'incontro «Facciamo semplice l'Italia», in corso a Monza presentando i dati pubblicati nei giorni scorsi nel Rapporto Excelsior. Tra il 2024 e il 2028, secondo questa pubblicazione, ci saranno nelle pubbliche amministrazioni 681.800 nuovi ingressi a fronte di uscite per il pensionamento mentre si prevedono ingressi aggiuntivi al turn over per 60.500 unità. «Per la transizione amministrativa e digitale, accanto alle tecnologie, servono persone e competenze», ha sottolineato. «L'Italia purtroppo avrà circa 8 milioni di persone in età da lavoro in meno entro il 2050 per effetto dell'andamento demografico e dell'invecchiamento della popolazione. Inoltre, nell'ultimo anno gli italiani che si sono trasferiti all'estero, ci dice il Censis, sono stati oltre 82mila. Trentaseimila di questi sono giovani tra i 18 e i 34 anni».

IL PRESIDENTE DELL'ARAN NADDEO: PER TRATTENERE LE PERSONE SERVONO PIÙ RISORSE PER ALZARE GLI STIPENDI

Evasione accise, cambiano le sanzioni per le sigarette e i prodotti energetici

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'undicesimo tassello della riforma fiscale arriva oggi in consiglio dei ministri. Si tratta del decreto legislativo che rivede il sistema sanzionatorio in materia di accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. L'articolo tre della bozza di provvedimento che sarà discussa oggi in consiglio dei ministri, prevede la reclusione da uno a cinque anni per chi evade l'accisa sui prodotti energetici quando la quantità non dichiarata è superiore a 10 mila chilogrammi (oggi il limite è di duemila chilogrammi). Se invece la quantità di prodotti energetici, a eccezione del gas naturale, sottratti all'accertamento o al pagamento dell'accisa è inferiore a mille chilogrammi, si applicherà una sanzione amministrativa che va dal doppio al decuplo dell'imposta evasa. Se invece l'evasione riguarda il gas naturale, e la quantità sottratta al pagamento dell'accisa è inferiore a 10 mila metri cubi, anche in questo caso la sanzione andrà dal doppio al decuplo dell'imposta evasa, ma in ogni caso la multa non potrà essere inferiore a 5 mila euro.

LA NORMA

Per quanto riguarda invece l'evasione dell'accisa nei tabacchi, la norma prevede che chiunque si sottrae all'accertamento e al pagamento dell'accisa è punito con la reclusione da due a cinque anni. Quando l'evasione dell'accisa riguarda un quantitativo di tabacco lavorato fino a quindici chilogrammi convenzionali, il decreto prevede che si applichi una sanzione amministrativa di 5 euro per ogni grammo di prodotto, con un minimo di 5 mila euro. Se poi il quantitativo è inferiore a 200 grammi, la sanzione amministrativa sarà di 500 euro. Nel caso in cui sia invece, tra 200 e 400 grammi, la sanzione salirà a mille euro. La bozza di decreto prevede anche delle circostanze aggravanti. Se il reato è realizzato adoperando mezzi di trasporto appartenenti a persone estranee al reato, e l'uso delle armi, la reclusione sale da un minimo di tre a un massimo di sette anni e la sanzione amministrativa a 25 euro per grammo.

Il provvedimento interviene anche sulla vendita senza autorizzazione dei tabacchi lavorati. Per chi li mette in vendita la sanzione amministrativa è stabilita in una forbice tra i 5 mila e i 10 mila euro. La sanzione, spiegano le norme, è ridotta di un terzo se il tabacco lavorato non supera i 250 grammi. Ad essere puniti sono anche gli acquirenti di sigarette di contrabbando. Anche in questo caso la sanzione amministrativa va da 5 mila fino a 10 m ila euro, ed è ridotta fino alla metà se il quantitativo di tabacco lavorato acquistato non supera i 500 grammi.

LE DISPOSIZIONI

Se invece il quantitativo venduto o acquistato supera i cinque chilogrammi, viene previsto l'arresto fino ad un anno. Tutte le sanzioni si applicano anche nel caso in cui l'evasione e il contrabbando riguardino anche i prodotti da inalazione per le sigarette elettroniche, e il tabacco riscaldato.

A. Bas.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO LEGISLATIVO CHE RIVEDE LE MUTE E LE PENE

Giustizia, test psicologici per diventare magistrati

▶Oggi in Cdm la misura che prevede una valutazione sull'equilibrio mentale

▶Protesta dell'Anm, il Csm si riunisce Frenata sul taglio dei giudici fuori ruolo

LA SVOLTA

ROMA Potranno anche eccellere in tutte le branche del diritto. Citare a memoria codici e codicilli, senza batter ciglio. Per vestire la toga però, d'ora in poi, gli aspiranti magistrati italiani dovranno passare un esame in più. Un test psicoattitudinale, per esser certi di affidare Corti e tribunali a giudici mentalmente stabili. Il governo è pronto a certificare una svolta che già agita il mondo delle toghe italiane, con il Consiglio superiore della magistratura (Csm) che chiede un dibattito d'urgenza sui test e l'Associazione nazionale magistrati sul piede di guerra. Intanto però il dado è tratto: il Guardasigilli Carlo Nordio porterà questo pomeriggio il testo in Cdm.

La norma è stata inserita nel Ddl di attuazione della legge Cartabia sulla riforma del "fascicolo" dei magistrati: le "pagelle" del Csm che ogni quattro anni decidono se un giudice può essere promosso oppure no, sulla base della sua efficienza, la qualità e la velocità dei processi seguiti. Ebbene, il testo nuovo - frutto di una lunga mediazione tra Nordio, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il resto della maggioranza - introduce una "terza prova" per chi farà il concorso per la magistratura. «Terminate le prove orali», si legge nella bozza, i candidati saranno sottoposti «alla verifica della idoneità psicoattitudinale allo svolgimento delle funzioni giudiziarie» da parte di «esperti qualificati». Chi non passa il test dovrà rifare l'esame da capo, chiarisce il testo atteso in Cdm. Insomma, non basterà un esame orale eccellente, uno scritto impeccabile: se il test con gli esperti - psicanalisti e psichiatri - dovesse fallire, niente toga. Anche se nel disegno di legge pronto al via è stata inserita un'altra norma per ammorbidire: sarà aumentato da tre a quattro il numero massimo di concorsi «il cui esito negativo impedisce la partecipazione ai successivi bandi». È un passaggio politicamente delicatissimo. La riforma è un vecchio pallino di Silvio Berlusconi, che provò a farla passare al suo terzo giro a Palazzo Chigi, senza riuscirvi per i tanti veti. Dopo un primo blitz a fine novembre Nordio aveva cercato di prendere tempo, evitare uno scontro frontale con la magistratura su un tema da sempre scivoloso per la categoria.

Il Guardasigilli Carlo Nordio porterà oggi in Cdm la riforma che introduce una prova psicoattitudinale per gli aspiranti giudici

Alla fine però ha prevalso la linea oltranzista di Forza Italia e della Lega, rappresentata dalla presidente della Commissione giustizia al Senato Giulia Bongiorno. E ora lo sprint del governo agita le acque del mondo giudiziario. «Cosa sono questi test, a cosa servano, non ce lo ha spiegato nessuno - attacca il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia - così diventa un proclama contro i magistrati, per far pensare che hanno bisogno di essere controllati dal punto di vista psichico o psichiatrico». Mentre il Csm - ha fatto sapere ieri una nota congiunta di tutti i membri togati - aprirà una pratica d'urgenza sugli esami psichici e fa trapelare seri dubbi sulla svolta in Cdm: «In quest'ambito il controllo sull'equilibrio dei singoli si dispiega in un contesto di salvaguardia dell'indipendenza della magistratura». Nordio, si diceva, ha provato a mediare. Ad esempio insistendo sulla previsione di un coordinamento stretto tra ministro e Csm per decidere, così dice il testo, sia «le linee di indirizzo» sia le «procedure per i relativi accertamenti». O ancora promuovendo un esame una-tantum, a inizio carriera, e non "periodico" come pure chiedeva una parte della maggioranza.

COME FUNZIONANO

Quanto ai test, ai dettagli penseranno i decreti delegati. Probabile che si ricorra al modello Minnesota già in uso per tanti concorsi nella PA: due ore di prova, 567 quesiti a crocette per rivelare eventuali patologie psichiche dei candidati. Si vedrà. A Palazzo Chigi invitano alla cautela, almeno su tempi, modalità ed esperti da incaricare. Come causa del resto è la seconda metà della riforma della giustizia pronta al via libera definitivo in Cdm.

Oltre alle "pagelle" sui giudici ogni quattro anni, la maggioranza ha bollinato il disegno di legge che introduce una stretta sui magistrati fuori ruolo. Cioè i giudici che servono temporaneamente lontano dai tribunali, come funzionari, dirigenti della Pa, capi di gabinetto di ministri. Le regole cambiano: niente incarichi extra per chi veste la toga da meno di dieci anni, e in ogni caso non per più di sette anni consecutivi.

Sul taglio dei fuori ruolo però il governo frena. Dovevano passare dai 200 attuali a 180. Peccato che ovunque siano piovute richieste di magistrati di collegamento "in prestito". Dal Quirinale, la Farnesina, la Commissione Antimafia. La premier Giorgia Meloni avrà bisogno di magistrati di collegamento per il "Piano Mattei" con i Paesi africani. Sicché la tagliola è rimandata a data da destinarsi.

Francesco Bechis

SARÀ UTILIZZATO IL MODELLO MINNESOTA VIA LIBERA ANCHE AL FASCICOLO PER LE TOGHE: PAGELLE OGNI 4 ANNI

LE MISURE

1 Lo scritto e l'orale

Nei concorsi per entrare in magistratura continueranno a essere previsti una prova scritta e una orale. A queste si aggiungerà la terza prova.

2 La prova attitudinale

È la novità prevista dal nuovo ddl: una «verifica dell'idoneità psicoattitudinale allo svolgimento delle funzioni giudiziarie», valutate da esperti.

3 Chi viene bocciato

Superare la terza prova sarà indispensabile per vincere il concorso. Chi viene bocciato, per fare il magistrato dovrà partecipare a un nuovo concorso.

4 Il tetto dei 4 tentativi

Viene innalzato il numero massimo di tentativi per entrare in magistratura: ci si potrà iscrivere alla selezione fino a quattro volte, anziché tre.

Quiz, colloqui e centri di orientamento così all'estero scelgono i nuovi togati

IL FOCUS

ROMA In Italia fanno discutere, suscitano perfino scandalo. Altrove no: ordinaria amministrazione. I test psicoattitudinali per i magistrati sono già realtà in diversi Paesi europei. Francia e Germania, Portogallo e Belgio.

I PRECEDENTI

La svolta che il governo Meloni è pronto ad approvare oggi in Consiglio dei ministri - mentre le associazioni delle toghe si preparano a dar battaglia - è stata già digerita e accettata in tanti Stati stranieri. In Francia, i test sono stati introdotti nel 2009. Un esame dell' «attitudine e la personalità» degli aspiranti giudici d'Oltralpe: più di 200 domande scritte in tre ore, poi il colloquio vis-a-vis con lo psicologo. Obiettivo: intravedere in tempo eventuali «tendenze narcisistiche» di chi, pochi anni dopo, deciderà della vita di centinaia, migliaia di persone. Era uno dei sistemi più rigidi in Europa, poi è stato molto annacquato con l'arrivo di Emmanuel Macron all'Eliseo: una promessa elettorale del presidente francese. La lista però è lunga. In Germania sono i singoli Land a decidere come strutturare l'esame psicologico dei giudici. Ma l'esame c'è, eccome. E parte prima ancora del concorso per entrare in magistratura. Diversi tribunali tedeschi ospitano infatti degli "Assessment center", centri per orientare gli studenti universitari e capire da subito se sono adatti a gestire situazioni di stress, all'ordine del giorno per un giudice in carriera.

Austria, Ungheria, Olanda seguono procedure simili. In tutti e tre i casi i test psicoattitudinali servono, come in Germania, a valutare la capacità degli aspiranti giudici ad operare sotto pressione così come a «lavorare in gruppo, trattare e mediare i conflitti». Restando al Continente, c'è l'esempio del Belgio, dove la scrematura iniziale per i togati è rigidissima. Non basta superare l'esame. Anche qui serve il test attitudinale, centrato su un colloquio con uno psicologo e con esperti esterni.

E non finisce qui. Superato il primo vaglio, il giudice-studente belga viene sottoposto a una lunga intervista per scandagliare i tratti della sua personalità. Con particolare attenzione all' "empatia", la "socievolezza", la "dominanza", cioè la capacità di gestire responsabilità e potere, la tendenza a fare autocritica ("autoriflessione").

IL MODELLO ITALIANO

Più vicino al modello italiano, limato in queste ore a Palazzo Chigi, il sistema in vigore in Portogallo, che consiste in un colloquio preliminare all'esame e un test finale del candidato con uno psicologo. Quanto all'Italia, ai dettagli ci penseranno i decreti delegati della riforma dell'ordinamento giudiziario. Probabile che si ricorra al Minnesota: è il sistema americano che va per la maggiore nei concorsi per entrare nella PA italiana. Anche l'intelligence si ispira a questo modello nella scrematura dei candidati. Si parte con un esame scritto: quasi 600 domande, solo quattro risposte. Vero, falso, prevalentemente vero, prevalentemente falso. I quesiti spaziano da temi personali, «mio padre è una buona persona» ad altri più stravaganti, «vengo facilmente svegliato dai rumori». Quanto basta agli addetti ai lavori per una lastra completa della personalità del futuro giudice.

Fra. Bec.

200
I giudici fuori ruolo in Italia, dislocati temporaneamente presso altre amministrazioni

1.300
I nuovi magistrati che saranno assunti per concorso nel 2024 in Italia

567
Le domande del "Minnesota Test", l'esame psicoattitudinale più diffuso

Il Consiglio superiore della Magistratura

IN FRANCIA DAL 2009 È IN VIGORE UNA "PROVA DELLA PERSONALITÀ", MA MACRON HA ALLENTATO LE REGOLE

IN BELGIO LA SELEZIONE PIÙ SEVERA: DOPPIA INTERVISTA PER SONDARE L'EMPATIA E L'INDOLE DEI CANDIDATI

Martedì 26 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Le mosse del governo

La premier sul caso Bari: «Piantedosi corretto» Ispettori, via alle indagini

▶La difesa del ministro degli Interni Insediata la commissione del Viminale

▶Emiliano al Tg1: «Andare in Procura? Non avrebbero potuto fare niente»

LA GIORNATA

ROMA Accuse «vergognose». Risponde così, Giorgia Meloni, all'opposizione che contesta un uso «politico» degli accertamenti disposti dal Viminale su Bari, che potrebbero portare allo scioglimento del Comune guidato dal Pd per infiltrazioni mafiose. Non ci sta, la premier, a finire sul banco degli imputati per quello che ritiene un atto dovuto del ministero dell'Interno. E così, nel giorno in cui in Puglia approda la commissione che dovrà pronunciare una parola definitiva sul caso, la leader di Fratelli d'Italia rompe il silenzio: «Penso che Piantedosi abbia agito correttamente», mette in chiaro Meloni da Campobasso. «L'accesso ispettivo è una verifica che va fatta. Ed è la stessa misura che sarebbe stata utilizzata nei confronti di qualsiasi altro comune nella stessa condizione». Ossia dopo i 130 arresti scattati scorso febbraio, tra cui quello di una consigliera comunale, per ipotesi di reato che comprendono lo scambio politico-mafioso. Dunque «nessuna forzatura», ribadisce Meloni: «Avremmo fatto una forzatura se non avessimo disposto un accesso ispettivo. Le accuse di utilizzare politicamente queste misure le rimando al mittente».

LA COMMISSIONE

Gli ispettori che si sono insediati ieri avranno tre mesi di tempo per valutare se l'amministrazione guidata da Antonio Decaro abbia subìto o meno condizionamenti della malavita. Motivo per cui la decisione sullo scioglimento potrebbe arrivare dopo il voto del prossimo 8-9 giugno. Della commissione fanno parte il prefetto in quiescenza Claudio Sammartino, il viceprefetto Antonio Giannelli e il maggiore dello Scico della Gdf Pio Giuseppe Stola. L'inchiesta però comincia in un clima infuocato. Prima le proteste contro l'ipotesi di scioglimento e la piazza dei diecimila a sostegno di Decaro. Poi, le frasi di Michele Emiliano su un presunto incontro insieme al sindaco con la sorella del boss Tonino Capriati, a cui il governatore pugliese avrebbe «affidato» il primo cittadino minacciato dal clan (salvo poi bollare tutto come una «boutade»). Infine, il faro della commissione Antimafia. Che salvo sorprese, nell'ufficio di presidenza di domani pomeriggio deciderà di convocare l'ex magistrato per chiarire quelle frasi, come chiesto a gran voce dalla Lega. Per la presidente della commissione Chiara Colosimo (che sulla possibilità di un'audizione di Emiliano non entra nel merito), quelle parole «vere, false o fraintese sono profondamente sbagliate: chi subisce una minaccia deve denunciare».

Intervistato dal Tg1, Emiliano ieri sera aggiunge altri dettagli su quel colloquio con la sorella del boss: «Io ho certamente parlato con la signora Capriati. Siccome è una cosa di 18 anni fa, se Decaro ha detto che non ricorda di esserci stato, è possibile che lui abbia ragione». Domanda: non sarebbe stato meglio denunciare? «No. In questo caso avremmo montato una situazione nella quale la procura, secondo me, non avrebbe potuto fare assolutamente nulla».

LE BORDATE

Ormai però a puntare il dito contro il governatore non è più solo la maggioranza. «Non ho trovato l'aneddoto raccontato da Emiliano né divertente né edificante», dice Giuseppe Conte. Per il leader Cinquestelle «Decaro fa bene a rendersi disponibile alla commissione e a offrire tutti i chiarimenti». Mentre per Matteo Renzi se «Decaro è un bravissimo amministratore e una persona perbene, non posso dire la stessa cosa di Emiliano, simbolo di un modo di far politica opposto al mio». Qualche imbarazzo in casa Pd. Dove pure le parole del governatore dem vengono bollate come «un'iperbole». Su Decaro invece il Nazareno fa quadrato. «Con l'operazione Bari, Giorgia Meloni vuole coprire i fallimenti del suo governo e i problemi giudiziari dei suoi ministri, gli unici ad avere problemi con la giustizia», sferzano i dem, mettendo nel mirino Daniela Santanchè. «Alle accuse della destra a Decaro – la chiosa – ha risposto già la città».

Andrea Bulleri

DOMANI L'ANTIMAFIA DECIDERÀ QUANDO SENTIRE IL GOVERNATORE CONTE (M5S): ANEDDOTO NÉ EDIFICANTE NÉ DIVERTENTE

BUFERA SOCIAL La foto postata un anno fa da Annalisa Milzi: la donna (prima a destra) è al fianco del sindaco Antonio Decaro e della madre Lisetta, della famiglia Capriati

La foto dei veleni: Decaro e le parenti dei boss

▶Dallo scatto alla bufera Il sindaco: «Non hanno nulla a che fare con i clan»

LA POLEMICA

ROMA L'immagine risale al 7 maggio 2023, il giorno in cui a Bari si celebra la festa di San Nicola. Ma è solo nelle ultime 48 ore che ha preso a rimbalzare nelle chat del centrodestra barese e poi su social. Scatenando un autentico putiferio. Perché lo scatto ritrae il sindaco di Bari Antonio Decaro insieme a una delle sorelle e alla nipote del boss Tonino Capriati. Non la sorella del presunto incontro raccontato da Emiliano, Lina Capriati, ma Elisabetta, che con la figlia Annalisa Milzi gestisce un negozio di abbigliamento a Bari vecchia. E ieri mattina quella foto campeggiava in prima pagina sui quotidiani Il Giornale e La Verità. Per essere poi rilanciata da diversi esponenti del centrodestra, tra cui Tommaso Foti di FdI. A scatenare le accuse, però, non è solo l'immagine in sé (che il forzista Maurizio Gasparri definisce «non una di quelle foto occasionali»), ma anche e soprattutto un commento a firma di Vincent Capriati, un altro nipote del boss: «Roba nostra», si legge.

LA REPLICA

Decaro però non ci sta. E con una diretta su Facebook torna a negare ogni contatto con il clan Capriati. «Stamattina mi sono svegliato e ho trovato la mia faccia su alcuni giornali nazionali accostati al termine mafia. Mi sono chiesto chi fossero le due donne nella foto» spiega il primo cittadino, raccontando di aver fatto un giro di telefonate tra polizia e carabinieri per risalire all'identità delle due. «Ho chiamato quindi il parroco della cattedrale e abbiamo capito che sono due parenti del boss Capriati». Che però, scandisce il sindaco, «non hanno nulla a che fare con il resto della famiglia». La donna più anziana, prosegue Decaro, «è una sorella del boss Capriati ma sarebbe estranea agli affari illeciti del clan». L'altra «ha sposato uno scrittore e insieme frequentano la parrocchia».

Anche sorella e nipote del boss smentiscono che dietro quello scatto ci fossero significati particolari. «Non è possibile fare una foto, un selfie?», sbotta Annalisa Milzi ai microfoni del Tg1. E racconta: «Chiesi al sindaco: è possibile fare una foto? E lui ha risposto di sì. Che c'entra ora associare altro?».

Meloni: in Ue basta divisioni E Salvini: mai con i socialisti

LO SCENARIO

ROMA Distinguersi sì, ma senza esagerare. E soprattutto senza spaccare il centrodestra. È il messaggio recapitato agli alleati da Giorgia Meloni. «Far prevalere la campagna elettorale è l'unico favore che si può veramente fare alla sinistra» è infatti l'appello che, parlando a Matteo Salvini e Antonio Tajani, la premier ha inviato ieri da Potenza. Cioè da dove il 19 aprile i tre leader saliranno assieme sul palco in vista dell'apertura delle urne regionali della domenica successiva, proprio per testimoniare una compattezza oggi più difficile da dimostrare. «Siamo tutti in campagna elettorale, e le campagne elettorali io le capisco - ha continuato Meloni che prima della tappa lucana per la firma degli accordi di Coesione con le Regioni si è recata per lo stesso motivo a Campobasso - dopodiché non sono preoccupata, posso dirle questo: tutti sanno, in Italia e all'estero, che se c'è una che non ha mai governato e mai governerà con la sinistra» questa «si chiama Giorgia Meloni».

LA TENSIONE

A rinfocolare per primo una tensione già palpabile da giorni è stato però Salvini che, sfruttando la vetrina della kermesse sovranista organizzata dalla Lega, se l'è presa con Forza Italia che nel 2019 scelse «di governare con i socialisti, le sinistre, con Timmermans, con von der Leyen, con il Pd e con il Movimento 5 stelle», sottolineando come «la coerenza e la dignità per noi non sono in vendita». Piccata in mattinata è arrivata la risposta del ministro degli Esteri Tajani che, prima di frenare a sera in nome di un tempestivo «non servono polemiche», ha rispedito al mittente l'accusa rivendicando la propria storia personale e quella del Partito popolare europeo di cui FI è parte. «Se c'è qualcuno che ha sconfitto la Sinistra a Bruxelles sono stato io perché, come candidato presidente del Parlamento europeo, ho sconfitto il candidato di sinistra con una coalizione formata da Popolari, Conservatori e Liberali».

Uno scambio duro che è culminato con la contro replica meloniana indirizzata a Salvini. «Tutti sanno qual è la strategia che ho in Ue e do per scontata che sia condivisa da tutte le forze di maggioranza, quella di portare una maggioranza di centrodestra anche in Europa». Una stella polare su cui però la premier - al pari dei suoi due vice - è consapevole di poter contare solo per la campagna elettorale. Le possibilità che il centrodestra possa governare l'Ue in solitaria sono quasi nulle. Più che per i numeri in sé, perché il Ppe non è disponibile ad allearsi con l'ultradestra tedesca di Afd e quella francese di Marine Le Pen. Vale a dire con i più stretti alleati europei di Salvini che, di contro, cerca quindi di smontare l'architettura della nascente Commissione attaccando Ursula von der Leyen. È il gioco delle parti in cui se la Lega cerca di marcare la sua distanza dal governismo Ue a cui la premier Meloni è costretta, FdI tenta invece di nascondere come con ogni probabilità si ritroverà a guidare i 27 assieme ai socialisti e ai liberali di Emmanuel Macron.

L'ASSETTO

Un assetto che la premier ha però in mente di compensare ottenendo una carica di peso tra i Commissari. Posto che la nomina di Mario Draghi a presidente della Commissione è oggi poco più di una suggestione, per Meloni le carte da giocare restano Raffaele Fitto o Francesco Lollobrigida. Quest'ultimo nel caso in cui il centrodestra abbia un peso specifico oltre le attuali aspettative a Strasburgo e Bruxelles, il primo nel caso in cui serva un nome inattaccabile dall'opposizione per il suo profilo europeo e la conoscenza della macchina Ue. Per lui, un po' guardando alla "cassa" e un po' alle partite più delicate per il governo (concorrenza, balneari e Ita-Lufhansa), Meloni vorrebbe il posto da commissario alla Concorrenza e alla Coesione. «Fitto è quello che ha in mano i cordoni della borsa, meglio trattarlo bene... » ha scherzato ieri la premier in Basilicata.

Francesco Malfetano

ABBRACCI Meloni-Salvini

APPELLO ALL'UNITÀ MA IL CENTRODESTRA A BRUXELLES STA SU FRONTI OPPOSTI TAJANI ALLA LEGA: «HO BATTUTO IO LA SINISTRA»

Onu, strappo Usa-Israele «Cessate il fuoco a Gaza» Il rifiuto di Netanyahu

▶Per la prima volta gli americani non pongono il veto e la risoluzione passa

▶Tel Aviv: «Continuiamo a combattere» E poche ore dopo un ministro si dimette

LA GIORNATA

NEW YORK «Cessate il fuoco immediato». Giunti al quinto mese della guerra a Gaza, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è riuscito ieri ad approvare una risoluzione che stabilisce che le armi debbono tacere, almeno fino alla fine del mese del mese sacro del Ramadan. La risoluzione è stata approvata perché gli Stati Uniti hanno deciso di astenersi, mentre il resto dei membri del Consiglio hanno tutti votato sì, nonostante qualche obiezione dell'ultimo minuto da parte della Russia. Un applauso ha salutato il passaggio del documento, che chiede anche «il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi», oltre all'espansione del «flusso di assistenza umanitaria» e il rafforzamento «della protezione dei civili nell'intera Striscia».

LA ROTTURA

Nonostante quell'applauso, è comunque diffusa all'Onu la consapevolezza che Israele raramente obbedisce alle risoluzioni, nonostante esse abbiano valore vincolante. E difatti ieri il ministro degli Esteri del governo Netanyahu, Israel Katz che, ha avuto una prima immediata reazione che sollevava molti dubbi sulla disponibilità del suo governo di rispettare la richiesta del Consiglio di Sicurezza: «Lo Stato di Israele non interromperà il fuoco. Distruggeremo Hamas e continueremo a combattere finché l'ultimo degli ostaggi non tornerà a casa». Quell'applauso quindi era più una reazione di sollievo per l'astensione Usa, dopo che per tre volte nelle scorse settimane Washington aveva bloccato altre risoluzioni per protesta perché non contenevano una aperta condanna del terrorismo di Hamas. Anche la risoluzione di ieri non la conteneva esplicitamente ma indirettamente, «deplorando» tutti gli attacchi contro i civili e gli atti di terrorismo. Per l'ambasciatore israeliano all'Onu, Gilad Erdan, «il fatto che la risoluzione non condanni l'attacco di Hamas del 7 ottobre è una vergogna». Ma gli Usa questa volta hanno scelto la protesta più mite dell'astensione, un modo per garantire il passaggio della risoluzione, ma anche ennesima conferma che l'Amministrazione Biden è in contrasto crescente con le posizioni intransigenti di Netanyahu.

Dopo Torino, Roma: gli studenti di Cambiare Rotta hanno occupato in serata il rettorato: vogliono lo stop alla partecipazione al bando del ministero degli Esteri e agli accordi con le università israeliane

GLI OSTAGGI

Sintomatica la reazione di Hamas, che ha espresso soddisfazione per il voto all'Onu, e ha dato la sua «disponibilità ad impegnarci in un immediato processo di scambio di prigionieri che porti al rilascio dei prigionieri di entrambe le parti». Il mondo politico internazionale ha subito espresso sollievo all'approvazione della risoluzione e alla possibilità di una distensione, a cominciare dallo stesso segretario dell'Onu, Antonio Guterres, che da mesi preme per un cessate il fuoco, per arrivare alla presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che ha salutato soddisfatta il voto, così come il ministro degli esteri tedesco Annalena Baerbock, e il premier spagnolo Pedro Sanchez che ha «celebrato» la risoluzione, mentre l'Egitto l'ha accolta «con favore». Il portavoce del consiglio di sicurezza della Casa Bianca, John Kirby, ha insistito che la politica statunitense non è in realtà cambiata, e che le priorità restano «la difesa di Israele» e «la soluzione della crisi umanitaria». Spiegazione che non è affatto andata giù a Netanyahu, che ha reagito con malcelata furia ordinando l'immediata cancellazione di una missione di alto livello che doveva arrivare a Washington domani e che doveva discutere con le controparti le possibili alternative all'invasione della cittadina di Rafah.

LA REAZIONE

La missione era stata richiesta personalmente dal presidente Biden in una telefonata a Netanyahu pochi giorni fa, la prima dopo un mese di silenzio. Biden voleva che i propri esperti di strategia militare presentassero ai colleghi israeliani metodi alternativi all'invasione per liberare Rafah da Hamas. Come ha detto Kirby, gli americani hanno «un'importante esperienza nel combattimento nei centri abitati», e pensano che esistano strade meno cruente per espellere gli ultimi battaglioni di Hamas. La possibilità è ora saltata, con sconcerto del leader dell'opposizione israeliana, Yair Lapid, che ha definito la cancellazione della missione da parte di Netanyahu «una mancanza di responsabilità allarmante». Fortunatamente, almeno da un punto di vista diplomatico, il dialogo continua perché a Washington era già atterrato il ministro della Difesa Yoav Gallant, che ha subito informato che non avrebbe cancellato gli impegni che aveva già in agenda ieri con il consigliere per sicurezza Jake Sullivan e il segretario di Stato Toni Blinken, e oggi con il ministro della Difesa Lloyd Austin.

Anna Guaita

«Washington ci tradisce» E Bibi fa saltare la missione da Biden

IL RETROSCENA

ROMA La fine dello stallo al Consiglio di Sicurezza con l'approvazione di una risoluzione Onu che chiede il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza ha palesato ieri l'impasse in cui versa il rapporto fra Stati Uniti e Israele, alleati strategici sempre più distanti. I due partner non riconoscono più le ragioni dell'altro. Al punto che di fronte alla rassicurazione della Casa Bianca che l'astensione americana al voto Onu non significa una dipartita dalla politica di sostegno al rilascio degli ostaggi israeliani, l'ufficio del premier Benjamin Netanyahu ha fatto sapere ieri che l'attesa visita di una delegazione israeliana a Washington è annullata. Di più. Pur teoricamente vincolato a cessare il fuoco al rilascio del primo ostaggio israeliano, il Ministro degli Esteri Israel Katz ha dipanato ogni dubbio: «Israele non cesserà il fuoco. Distruggeremo Hamas e continueremo a combattere finché l'ultimo degli ostaggi non sarà tornato a casa».

LA FRATTURA

Per Israele, il silenzio statunitense «costituisce un chiaro allontanamento dalla posizione coerente degli Stati Uniti in seno al Consiglio di Sicurezza sin dall'inizio della guerra». Ma la mossa di ieri, in realtà, non è che il culmine di una intensificazione della pressione diplomatica esercitata nelle ultime settimane da Washington su Gerusalemme. Un ultimo tentativo di influenzare e instradare Israele a un cambio di rotta dopo il sesto tour mediorientale del segretario di Stato Antony Blinken; l'incontro tra i capi dello spionaggio della Cia, William Burns, e del Mossad, David Barnea; il fallito tentativo, triangolato con Egitto e Qatar, di frenare l'assalto nel Sud della Striscia entro l'inizio del Ramadan; il dialogo parallelo e non autorizzato col rivale politico centrista Benny Gantz. Tutti sforzi vani, conclusi in un nulla di fatto.

Il nodo del contendere resta l'offensiva di terra delle Forze Armate Israeliane a Rafah. Gli Stati Uniti sono convinti che Tzahal possa colpire Hamas con operazioni chirurgiche, mentre un assalto terrestre su larga scala con conseguente bonifica dei tunnel rischia di essere inefficace militarmente e di aumentare la crisi umanitaria. Ma già da tempo, Washington sa che il gabinetto di guerra israeliano non ha la capacità né soprattutto la volontà di costruire una soluzione credibile per l'oltre milione di rifugiati palestinesi, tanto in termini di assistenza umanitaria quanto di accoglienza.

ISRAELE VUOLE PROSEGUIRE L'OPERAZIONE SU RAFAH MA NON HA UN PIANO PER I RIFUGIATI

Putin cambia versione «Attacco jihadista» Ma non assolve Kiev

▶Il presidente russo: «Perché i terroristi volevano fuggire proprio in Ucraina?»

▶Allarme del Cremlino: su Telegram rischi di arruolamenti per gli attentati

IL CASO

ROMA Vladimir Putin lo ha detto: «L'attentato a Mosca è stato commesso per mano degli islamici radicali». Ha aggiunto tenendo conto che nel territorio della Federazione russa i musulmani sono circa 10 milioni: «Lo stesso mondo islamico combatte da secoli l'ideologia di questi estremisti». Ma nel discorso di ieri sera, nel corso di una riunione trasmessa in streaming, è rimasto fedele al messaggio anti Kiev che gli serve in questa fase per alimentare il sostegno alla guerra e per offuscare il tema del flop dei servizi di sicurezza che non hanno prevenuto l'attentato: «Dobbiamo rispondere alla domanda perché i terroristi cercavano di andare in Ucraina e chi li aspettava là. L'attentato è un atto di intimidazione, bisogna chiedersi chi ne trae vantaggio. Volevano il panico. La controffensiva ucraina è fallita, andiamo avanti». Putin ha accusato gli Usa di «cercare di convincere tutti che non c'è un ruolo di Kiev negli attentati».

TELEGRAM

Al mattino Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, non aveva citato apertamente l'Isis-K, la nuova frangia dello Stato Islamico che ha il suo baricentro in Afghanistan e che ha rivendicato il massacro di venerdì al Crocus City Hall, ma aveva avvertito: su Telegram c'è il rischio di «arruolamenti per attentati terroristici. La gente deve essere vigile e consapevole della minaccia». Nel corso dei brutali interrogatori, uno dei quattro terroristi, Shamsidin Fariduni, ha dichiarato di avere partecipato all'attacco in cambio di 5mila rubli, ma «dopo avere ascoltato le lezioni di un predicatore radicale su Telegram ed essere stato contattato da un suo assistente». Ieri le forze di sicurezza russe hanno compiuto altri tre arresti: Dilovar, Isroil e Amunchon Islomov. Sono due fratelli e il loro padre, uno ha venduto la Renault Symbol usata dai quattro terroristi. La linea del Cremlino è evidente: puntare il dito comunque contro l'Ucraina, appoggiandosi a una sorta di "responsabilità indiretta". Serve anche ad arginare il malcontento strisciante per l'arruolamento di centinaia di migliaia di soldati, specialmente nelle regioni più povere. Ieri il sito Nexta ha pubblicato una notizia: «Una donna ha lanciato una bottiglia Molotov contro un centro di reclutamento militare a Bogorodsk, Nizhny Novgorod. Secondo i media russi è ricercata». Gli attacchi di questo tipo sono stati centinaia dall'inizio della guerra. Due mesi fa l'intelligence britannica ha raccontato che «negli ultimi sei mesi gli attacchi incendiari agli uffici di arruolamento della Russia sono raddoppiati, un aumento che mostra molto probabilmente una maggiore insoddisfazione per la guerra nella popolazione russa». In vista di una nuova offensiva nella regione di Kharkiv, si parla di una nuova campagna di arruolamento di altri 300mila cittadini. Adombrare una responsabilità indiretta dell'Ucraina per il massacro della sala concerti provoca una reazione emotiva che va a ridimensionare lo scontento. Eppure, che l'Isis-K stia ampliando la sua attività, colpendo anche in Russia, è verificato. Murat Aslan, analista militare ed ex colonnello dell'esercito turco, citato da Al Jazeera, dice: «L'affiliata dell'Isis in Afghanistan è nota per le sue metodologie radicali e dure. La Russia è in Siria e combatte contro Daesh (lo Stato islamico) come gli Stati Uniti. Ciò significa che vedono questi paesi come ostili. Ora sono a Mosca. Prima erano in Iran e vedremo molti più attacchi, forse in altre capitali». Secondo un altro analista, Lucas Webber (Militant-Wire), «l'Isis-K ha persino lanciato un'ala di propaganda in lingua russa. Si è concentrato fortemente sull'incitamento a compiere attacchi contro la Russia». Macron ha rivelato che l'Isis-K «ha effettuato diversi tentativi di attentati negli ultimi mesi sul suolo francese, ma sono stati sventati». Secondo il portavoce dell'Ue per gli Affari Esteri, Peter Stano, «quello di venerdì non è il primo attacco terroristico avvenuto in Russia, nessuno è staro chiarito».

CRESCE LO SCONTENTO INTERNO PER IL RECLUTAMENTO NELL'ESERCITO: ATTACCHI INCENDIARI RADDOPPIATI

La folla raccolta davanti al memoriale improvvisato davanti alla sala concerti del Crocus City Hall, dove 137 persone sono morte e altre 182 sono rimaste ferite nell'attacco dei terroristi islamici dell'Isis-K
A quanto si è appreso sono state più di cinquemila le persone evacuate dall'edificio la sera del blitz armato, compresi un centinaio di spettatori che che si erano rifugiati nel seminterrato o nella parte alta dell'edificio, data poi alle fiamme dagli attentatori (foto ANSA)

I VOLTI

Nel magma di questa drammatica vicenda restano pochi punti fermi: dei 139 cadaveri ritrovati, solo per 95 è avvenuto il riconoscimento. In ospedale ci sono ancora centinaia di feriti, alcuni molto gravi. I quattro accusati dell'attentato, arrestati sabato vicino al confine tra Russia, Bielorussia e Ucraina, sono stati sottoposti a evidenti maltrattamenti ma di fatto hanno confessato. Sono tutti del Tagikistan. Dalerjon Mirzoev, 32 anni, sposato, è padre di quattro figli piccoli; quello a cui è stato tagliato un orecchio viene identificato come Saidakrami Rachabalizoda, 30 anni, sposato, un figlio; Shamsidin Fariduni, 25 anni (torturato con le scosse elettriche ai genitali), ha un bambino piccolo e lavorava come operaio in una fabbrica a Podolsk. Il più giovane, che faceva il barbiere a Ivanovo, è Muhammadsobir Fayzov, 19 anni, è rimasto ferito durante la cattura: in tribunale è stato portato sulla sedia a rotelle. Due di loro in cinque occasioni, nei giorni precedenti, erano stati al Crocus per svolgere dei sopralluoghi. Dalle immagini diffuse dopo l'arresto appaiono come quattro fantasmi; nei terribili video pubblicati dall'Isis-K (o anche nei filmati degli smartphone degli spettatori) agiscono in modo spietato e coordinato, sparano con i kalashnikov a persone indifese, usano anche un coltello per tagliare le gole.

Mauro Evangelisti

ALTRI TRE ARRESTI NELL'INCHIESTA SUL CROCUS CITY HALL: PRESO ANCHE IL PROPRIETARIO DELLA RENAULT SYMBOL

Una vittoria a metà per Trump, ridotta la maxi-cauzione per i bilanci gonfiati

LA GIORNATA

NEW YORK Quello di ieri è stato un lunedì agrodolce per Donald Trump che a New York si è presentato in tribunale per due dei cinque processi che ha in corso. Il bilancio finale parla di una sconfitta, anche se una, numeri alla mano, ha il sapore di una mezza vittoria. Invece dei 464 milioni di dollari che avrebbe dovuto versare entro ieri sera nell'ambito del processo sui bilanci gonfiati, avrà dieci giorni di tempo per metterne insieme "solo" 175. Nulla da fare invece per la richiesta di posticipare la prima udienza nel procedimento in cui è accusato di aver corrotto e pagato in nero la ex pornostar Stormy Daniels per non rivelare la loro relazione: il tycoon dovrà presentarsi in aula, come da copione, il 15 aprile.

L'UDIENZA

Trump è arrivato in tribunale indossando un abito blu molto più chiaro del solito e una cravatta rossa: non ha sorriso, non ha salutato, mostrando di essere molto irritato. Da una parte c'è la questione dei bilanci truccati per accedere a migliori prestiti dalle banche: una Corte d'Appello di New York ha dato dieci giorni a Trump per raccogliere 175 milioni di dollari ed evitare che il tribunale inizi a confiscare i suoi beni. Si tratta di un notevole sconto visto che l'ex presidente avrebbe dovuto trovare 464 milioni di dollari entro la serata di ieri. Per ora non è chiaro in che modo Trump metterà insieme questi soldi: fino a ieri si parlava di un possibile aiuto esterno, forse da alcune banche internazionali, ma ora pare che con questa riduzione l'ex presidente abbia il denaro necessario per pagare.
Dall'altra c'è invece il processo per aver corrotto e comprato il silenzio della ex pornostar Stormy Daniels, con la quale ha avuto una relazione extraconiugale poco prima della campagna elettorale del 2016: in questo caso il giudice Juan Merchan ha deciso di non accettare la richiesta di spostare il processo che dovrebbe invece iniziare il 15 aprile. Poco dopo le due decisioni Trump ha parlato in una conferenza stampa nella quale, ancora una volta, ha attaccato i giudici, definendoli corrotti e parlando di una «persecuzione politica» guidata da Joe Biden che è «il peggiore presidente della storia».

Trump sarà in aula il 15 aprile per aver pagato il silenzio della ex pornostar Stormy Daniels con cui aveva avuto un flirt

L'OMBRA SULLE ELEZIONI

Trump sostiene che il denaro chiesto dai giudici inoltre starebbe impedendogli di finanziare la sua campagna elettorale: in realtà l'ex presidente da tempo non sta mettendo alcun soldo nella sua candidatura e il denaro da lui raccolto per sostenere la campagna è molto meno di quello di Biden. «È un processo guidato da un giudice corrotto che ha chiesto una ridicola quantità di soldi», ha detto Trump facendo riferimento a Arthur Engoron e ricordando di essere pronto a pagare la somma.
Sullo sfondo delle questioni giudiziarie di Trump restano altri tre processi, tutti penali, che tuttavia è molto improbabile inizino prima delle elezioni di novembre: l'ex presidente è accusato di aver cercato di ribaltare il risultato delle elezioni del 2020 e spinto migliaia di persone a entrare nel parlamento il 6 gennaio 2021 e dovrà affrontare un processo a livello federale e uno statale, in Georgia. Inoltre è indagato per aver spostato senza autorizzazione nella sua casa di Mar-a-Lago una serie di documenti top secret: l'inizio del processo è stato fissato a maggio ma è possibile che sia ritardato fino a dopo le elezioni. Nel frattempo Trump Media, la società che possiede Truth Social, ha debuttato a Wall Street con una valutazione di 5 miliardi di dollari, tutti soldi che andranno in parte all'ex presidente, nonostante il social media abbia incassato solo 3,3 milioni di dollari nei primi nove mesi del 2023.

ALL'EX PRESIDENTE UNO SCONTO DA 464 A 175 MILIONI. IL TYCOON IN AULA PER LA CORRUZIONE DI UNA PORNOSTAR

Angelo Paura

LA RIFORMA

Dall'assistente sociale ai nuovi Ats: il Veneto cambia, dubbi dei sindaci

▶Ultima in Italia la Regione disciplina la materia: le preoccupazioni dell'Anci e i presìdi dei sindacati

▶Brescacin: «Così rafforziamo il sistema dei servizi» Luisetto: «Grave che il privato possa programmare»

VENEZIA A sentire la maggioranza di centrodestra, i cittadini possono stare tranquilli: con la riforma degli Ats, gli Ambiti Territoriali Sociali, non ci saranno novità sostanziali, anzi, col tempo i servizi non potranno che diventare più stabili. A sentire l'opposizione di centrosinistra, invece, i cambiamenti ci saranno, eccome, visto che l'assistente sociale non dipenderà più dal Comune, ma dall'Ats. Al di là dei distinguo politici, la cosa certa è che il Veneto ha un primato all'incontrario: è l'ultima Regione, tra tutte quelle italiane, a regolamentare la materia.

Lo farà oggi il consiglio regionale con la discussione e la votazione (a meno che il voto non slitti a domani) del progetto di legge intitolato "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali", relatrice Sonia Brescacin (Zaia Presidente), correlatrice Chiara Luisetto (Pd). Non sarà una passeggiata, sono stati presentati 60 emendamenti. E anche il sindacato si è mobilitato: prima dell'inizio dei lavori, vicino a Palazzo Ferro Fini ci sarà un presidio della Funzione Pubblica Cgil, preoccupato soprattutto per le sorti del personale. Anche i sindaci, attraverso l'Anci, si sono fatti sentire: temono ulteriori costi gestionali a carico di bilanci degli enti già in grave difficoltà.

LE NOVITÀ

Di cosa si tratta? Tutto nasce dalla legge 328 del 2000 che il Veneto recepisce adesso, appunto con 24 anni di ritardo. E lo fa perché altrimenti rischia di perdere i fondi europei, destinati appunto agli Ambiti Territoriali Sociali in quanto "soggetti titolari per l'attuazione delle politiche sociali dei Leps", i Livelli essenziali delle prestazioni sociali. Benché non normati, gli Ats in Veneto sono nati comunque, su iniziativa dei Comuni, attraverso specifiche convenzioni. Ora l'indicazione della Regione è di istituire delle Aziende speciali e sarà a questi "nuovi", nel senso di strutturati, enti che i cittadini dovranno rivolgersi per tutte le prestazioni sociali: dagli aiuti all'anziano non autosufficiente al ricovero in casa di riposo fino alle richieste di chi è rimasto senza lavoro. Finora gli interessati andavano in municipio, domani andranno in una struttura terza, cioè l'Ats. Quanti saranno questi Ambiti? A fronte degli attuali 21 distretti, sono previsti in tutto 24 Ats: 2 nel territorio dell'Ulss 1 Dolomiti, 3 nel territorio dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, 3 nel territorio dell'Ulss 3 Serenissima, 1 per l'Ulss 4 Veneto Orientale, 2 per l'Ulss 5 Polesana, 5 all'Ulss 6 Euganea, 2 all'Ulss 7 Pedemontana, 2 all'Ulss 8 Berica, 4 all'Ulss 9 Scaligera. Fatta la legge, i Comuni avranno due anni di tempo per scegliere la forma giuridica, anche se per i centri più grossi, come Padova, si valuterà una deroga.

PREVISTI 24 AMBITI TERRITORIALI AL POSTO DEI 21 VECCHI DISTRETTI 60 GLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN AULA

LE POSIZIONI

«Questo provvedimento rafforza il sistema dei servizi sociali, senza modificare quello dei servizi sociosanitari che continua come è avvenuto sino ad oggi - dice la leghista Brescacin -. Gli Ats esistono già e da molti anni erogano servizi ai cittadini. Con la nuova legge verranno rafforzati per metterli nella migliore condizione per affrontare le sfide sociali e le molte risorse che arriveranno nei territori». Quanto ai fondi, Brescacin ricorda che sono garantiti 5,5 milioni di euro in tre anni per le attività necessarie alla costituzione degli Ambiti, così da garantire le risorse iniziali una volta che l'iter della legge sarà completato; ulteriori 7 milioni di euro sono previsti con il Fondo sociale europeo per attività di formazione e di accompagnamento dei Comuni per la costituzione e l'avvio degli Ats.

Per la dem Luisetto, invece, emergono soprattutto tre criticità: «Primo, il disegno delle politiche di assistenza è ancora oggi affidato alla legge 55 del 1982; secondo, la riforma delle Ipab non si è mai fatta; terzo, arriviamo agli Ats perché obbligati dalla necessità di non perdere ulteriori risorse collegate ai Leps. E non può essere un atteggiamento burocratico "a tempo" a guidarci». Secondo la correlatrice i nodi da affrontare sono: le dimensioni degli Ats, la forma giuridica, le risorse, il ruolo delle forze sindacali. «E il rapporto con il privato - dice Luisetto -: in questa legge il privato for profit non ha soltanto titolo ad inserirsi nell'offerta e nella gestione dei servizi sociali, ma anche nella loro programmazione».

Alda Vanzan

Alto Adriatico Traffico ancora in aumento

Autostrade, incidenti diminuiti

Sulla rete di Autostrade Alto Adriatico il traffico si conferma in aumento anche nel 2024 dopo il 2023 da record. A gennaio e febbraio i transiti sono incrementati dell'8,15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (7milioni 280mila veicoli). Di contro gli incidenti sono diminuiti (da 107 nel 2023 a 91). «Ogni incidente - avverte il vicepresidente di Autostrade Alto Adriatico, Tiziano Bembo - rappresenta una sconfitta per tutti. Dobbiamo dire basta alle distrazioni al volante».

Il tempo di permanenza in Pronto soccorso

Media del numero di minuti intercorsi tra l'arrivo e la dimissione al Pronto soccorso dei pazienti per colore triage medico

Area territoriale Ulss	BIANCO			VERDE			GIALLO			ROSSO		
	N	Media	*	N	Media	*	N	Media	*	N	Media	*
N. 1 Dolomiti	53.601	150,46	105	9.895	225,30	128	18.696	335,80	212	1.358	317,37	196,5
N. 2 Marca Trevigiana	108.313	165,58	121	13.313	215,28	166	32.762	256,01	182	2.731	252,18	167
N. 3 Serenissima	86.600	193,38	127	49.104	299,49	195	41.148	397,47	263	3.275	359,87	240
N. 4 Veneto Orientale	55.502	156,16	95	6.056	228,93	134	24.374	337,50	202	1.613	465,55	263
N. 5 Polesana	21.835	195,59	137	17.344	242,61	153	14.236	427,55	288	1.177	677,25	401
N. 6 Euganea	155.381	196,36	150	52.361	259,73	171	75.274	346,77	240	10.078	362,20	253
N. 7 Pedemontana	74.715	169,96	128	10.980	198,15	129	25.305	320,70	217	1.507	275,55	167
N. 8 Berica	54.620	203,84	139	46.148	227,05	147	33.124	434,63	292	1.974	519,71	274,5
N. 9 Scaligera	150.836	199,27	132	71.090	279,38	179	57.788	444,80	287	3.344	643,79	402
VENETO	**761.403**	**183,98**	**129**	**276.291**	**258,82**	**167**	**322.707**	**370,78**	**244**	**27.057**	**409,90**	**246**

*Mediana

Fonte: Agenas — Withub

L'ANALISI

Pazienti in pronto soccorso tempi di cura fra 2 e 4 ore

VENEZIA La tempestività delle cure può fare la differenza nel corso della malattia. Ma dall'indagine condotta dall'Agenas, emerge che l'Italia è caratterizzata da una grande variabilità regionale nelle cosiddette "reti tempo-dipendenti", cioè in particolare nei percorsi clinici riguardanti le criticità cardiologiche, l'ictus, i traumi e l'emergenza-urgenza. Considerando proprio il Pronto soccorso, ad esempio, il Veneto, la Lombardia e la Toscana si distinguono per efficienza, mentre la Campania è il fanalino di coda.

I MINUTI

Secondo l'analisi, il Veneto è quarto in Italia (dopo Lombardia, Emilia Romagna e Lazio) per numero totale di accessi al Pronto soccorso: 1,4 milioni nel 2023, di cui il 54,99% con codice bianco, il 19,81% verde, il 23,24% giallo e l'1,96% rosso. Nella durata della permanenza del paziente all'interno dell'ospedale, il che comprende l'attesa della visita e l'effettiva presa in carico, la regione scivola invece alla fine della classifica. Per il codice bianco, il tempo medio è infatti di 183,98 minuti e quello mediano di 129, a fronte di dati nazionali pari rispettivamente a 164,26 e 111 (va ricordato che il valore medio è aritmetico, per cui tiene conto anche delle eccezioni di chi aspetta pochissimo o moltissimo, mentre il valore mediano non considera le anomalie). Più il caso è grave, ovviamente, più crescono i minuti: per il codice verde 258,82 di media e 167 di mediana; per il giallo, rispettivamente, 370,78 e 244; per il rosso 409,90 e 246. Dunque, semplificando, in Veneto un paziente resta mediamente in Pronto soccorso fra le 2 e le 4 ore, mentre in Campania se la cava in un'ora e mezza, massimo 3 ore. Ma proprio negli ospedali campani, rileva l'Agenas, «si nota una elevata percentuale di abbandono indipendentemente dal codice triage molto al di sopra della media nazionale», nel senso che i malati se ne vanno prima della visita o comunque prima che venga chiusa la cartella clinica, da capire se per una percezione di disorganizzazione del reparto o per un accesso improprio rispetto alla reale gravità della patologia. Comunque sia, il dato della "fuga" in Veneto è pari soltanto all'1,65% del totale, mentre raggiunge il 12,71% in Sicilia e il 24,31% in Sardegna.

I NUMERI

1,65%
Il tasso di "fuga" dal Pronto soccorso in Veneto (in Sardegna è al 24,31%)

56%
La quota di infarti miocardici acuti trattati in Veneto entro 90 minuti

L'INDAGINE DI AGENAS SUI PERCORSI CLINICI IN CUI LA TEMPESTIVITÀ FA LA DIFFERENZA: CARDIOLOGIA, ICTUS, TRAUMI ED EMERGENZA

I RISULTATI

Per quanto riguarda le altre reti del Veneto, la proporzione di infarti miocardici acuti trattati entro 90 minuti «appare discreta intorno al 56%», anche se è «da migliorare» l'area dell'Ulss 6 Euganea. Risultano «nella media» la mortalità a 30 giorni sempre per infarto e quella dopo l'intervento per bypass aorto-coronarico, mentre è considerata positiva la percentuale del 53,35% degli attacchi di cuore trattati con angioplastica coronarica entro 90 minuti dal ricovero. «Da migliorare – avvertono gli analisti – l'invio al programma riabilitativo per i pazienti ad alto rischio ischemico residuo, anche alla luce delle nuove strutture assistenziali territoriali. Complessivamente, il livello di performance della Regione Veneto per la rete cardiologica appare soddisfacente ma migliorabile». Sul fronte dell'ictus, la mortalità rientra nella norma, eccetto nell'Ulss 7 Pedemontana dove «risulta un po' elevata». Ulss 2 Marca Trevigiana e Ulss 3 Serenissima «possono migliorare» nella trombolisi, che tuttavia «complessivamente a livello regionale è molto buona».

Angela Pederiva

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Eritrea 1 - **Lotto UNICO**: **Appartamento int. 1**, al piano terra composto da ingresso, 3 camere, bagno con annesso disimpegno, studio, zona pranzo/cucina, zona lavanderia/CT, deposito e bagno. Corte scoperta comune. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 19.500,00**. Offerta minima Euro 14.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85D0835612500000000999301 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 7/2018**

Pordenone (PN), Via Giacomo Matteotti 18 - **Lotto UNICO**: **Unità immobiliare** avente destinazione d'uso urbanistica "attività di servizi". Il piano terra utilizzato per l'attività principale ed il piano interrato ad uso deposito-magazzino. Libero. **Prezzo base Euro 54.586,00**. Offerta minima Euro 40.939,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/06/2024 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 189/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56V0585612500126571462117 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 189/2019**

Azzano Decimo (PN), Piazza Libertà 5/B - Lotto 1 AZZANO DECIMO: **Ufficio** al piano primo del condominio Parenzo, composto da ingresso, 4 stanze desinate ad ufficio, disimpegno, archivio e servizio igienico dotato di anti wc. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 84.700,00**. Offerta minima Euro 63.525,00. **Chions (PN), Via San Vito - Lotto 1** CHIONS: **Edificio** di tipo rurale adibito ad abitazione e parte a deposito attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su due/tre piani fuori terra. Di pertinenza insiste un piccolo accessorio destinato a pollaio con fienile soprastante. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 81.440,63**. Offerta minima Euro 61.081,00. **Chions (PN) - Lotto 2** CHIONS: **Terreni** formanti un unico corpo ricade in zona E agricola. Liberi. **Prezzo base Euro 277.389,00**. Offerta minima Euro 208.042,00. **Chions (PN) - Lotto 3** CHIONS: **Terreno** ricade in zona E agricola. Incolto. Libero. **Prezzo base Euro 47.238,75**. Offerta minima Euro 35.430,00. **Fiume Veneto (PN), Via Aquileia - Lotto 1** FIUME VENETO: **Abitazione** e deposito attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su uno a tre piani fuori terra, su un'area di pertinenza che complessivamente è di mq. 4985 catastali, due piccoli accessori destinati un tempo a porcilaia ed un altro edificio destinato a stalla/granaio e deposito attrezzi di importanti dimensioni. Libero. **Prezzo base Euro 154.263,27**. Offerta minima Euro 115.698,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 2** FIUME VENETO: **Terreni** formanti un corpo unico, ricadono in zona E (agricola), incolti. Liberi. **Prezzo base Euro 274.088,03**. Offerta minima Euro 205.567,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 3** FIUME VENETO: **Terreni** formanti un corpo unica, ricadono in zona E (agricola). Liberi. **Prezzo base Euro 92.603,25**. Offerta minima Euro 69.453,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 4** FIUME VENETO: **Terreni** formanti un corpo unico, ricadono in zona E (agricola). Liberi. **Prezzo base Euro 28.228,50**. Offerta minima Euro 21.172,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 5** FIUME VENETO: **Terreni** ricadono in zona E. Liberi. **Prezzo base Euro 8.742,25**. Offerta minima Euro 6.557,00. **Fiume Veneto (PN), Via Piave 60 - Lotto 6** FIUME VENETO: Corpo A: **villa** di generose dimensioni disposta: interrato (cantina - ex celle frigo); terra (porticato, ingresso, salotto, studio, cucina, taverna, soggiorno, vani accessori residenziali); primo (zona notte con 4 camere, 2 bagni e un guardaroba); secondo (soffitta). Area esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. Occupato. Corpo B: **villa** disposta su tre livelli: terra (ingresso, vani accessori , porticato, autorimessa); primo (zona giorno); secondo (zona notte). Al piano terra autorimessa (sub. 2), cantina, legnaia, lavanderia (sub. 5) e centrale termica (sub. 7), in corpo staccato autorimessa (sub. 3) e zona a griglie (sub. 5). Area esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. In corso di liberazione. Corpo C: **Area esterna** della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. **Prezzo base Euro 727.305,05**. Offerta minima Euro 545.479,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20X0835612500000000999292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2019**

Brugnera (PN), Via De Gasperi 15 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** sito al primo piano del condominio Libeccio, costituito da zona giorno con ampio soggiorno, ingresso, pranzo e terrazzo, oltre a zona notte con disimpegno, 2 camere da letto ed un bagno, cantina e garage al piano seminterrato comunicanti tra loro. **Prezzo base Euro 77.400,00**. Offerta minima Euro 58.050,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/06/2024 ore 17:00** presso lo studio del delegato sito in Pordenone viale Martelli 12/A tramite la piattaforma ww.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT25K0708412500000000980642 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Costanza Pierfrancesco con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 12/A tel. 0434521600. **RGE N. 170/2022**

Cordenons (PN), Via Cervel 75 - **Lotto UNICO**: **Immobile** singolo con scoperto. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/06/2024 ore 18:00** presso lo studio del delegato alle vendite in Pordenone, viale Martelli 12/A, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT80Z0863112500071000003173 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Costanza Pierfrancesco con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 12/A tel. 0434/521600. **RGE N. 150/2021**

Cordenons (PN), Via Molini 45 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** adibito ad abitazione, costituito da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, camera, portico e locale lavanderia e caldaia, al piano terra; 2 camere e bagno finestrato al piano primo e 2 camere e bagno finestrato al piano secondo. **Deposito** costituito da tre locali separatamente accessibile dall'area esterna e non comunicanti tra loro, adibiti a cantina, ripostiglio con cucina e ripostiglio - deposito attrezzi. Agibilità mai rilasciata. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 89.452,00**. Offerta minima Euro 67.089,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/06/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 5/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT79O0835612500000000999328 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 5/2019**

Cordovado (PN), Via Suzzolins snc - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano primo del condominio Atlantis, si compone di unico vano per ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto ed il bagno. Autorimessa e lavanderia nel seminterrato. Libero. Spese condominiale scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 66.400,00**. Offerta minima Euro 49.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/06/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85X0835612500000000999383 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 114/2022**

Pravisdomini (PN), Via Roma 48 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo civile di complessivi ca. mq. 685,00, al piano terra ampio salone di ingresso centrale ai lati del quale sono presenti più stanze adibite in origine a: cucina, zona giorno, cantina e dispensa; al piano Primo ampio salone centrale, quattro stanze ai lati e ripostiglio; al piano secondo: originariamente adibito a soffitta, ma con altezze congrue per l abitabilità, è compartimentato in tre stanze di ampie dimensioni e due locali accessori con giardino interno pertinenziale. **Prezzo base Euro 92.392,50**. Offerta minima Euro 69.294,50. **Vendita senza incanto telematica sincrona 04/06/2024 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato a Pordenone, via C. Battisti n. 8 telematica sincrona ai sensi www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89M0880512500021000003177 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Donatella Manzon con studio in Pordenone Via Cesare Battisti, 8 tel. 043427763. **RGE N. 41/2022**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 29 - **Lotto PRIMO**: **Abitazione** padronale composta al piano terra con ingresso, cucina tre stanze, cantina, bagno, corridoio, vano scala, corpo staccato lavanderia, deposito, corridoio e ripostiglio, garage e portico di accesso; primo piano con corridoio, 5 camere, cucina, 4 bagni-wc, corridoi e vano scala; secondo piano con corridoio, bagno, tre camere, ripostiglio e accesso al sottotetto non praticabile con botola a soffitto. **Magazzino-ufficio** si sviluppa su due piani, al piano terra unico vano e al primo piano unico vano con un servizio igienico. Area scoperta pertinenziale per intero delle unità immobiliari che compongono il lotto uno. Occupate. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.154.250,00**. Offerta minima Euro 865.688,00. **San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 35** - **Lotto TERZO**: **Unità immobiliare** si sviluppa al piano terra ad uso negozio composta da due vani con servizio igienico e impianti autonomi per elettricità ed il riscaldamento. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 67.500,00**. Offerta minima Euro 50.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/06/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 85/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33F0835612500000000999314 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 85/2019**

Spilimbergo (PN), frazione Tauriano, Via Libroia 11 - **Lotto UNICO**: **Casa** compresa in una corte promiscua ad altri fabbricati, su tre piani complessivi. Occupato. **Prezzo base Euro 44.550,00**. Offerta minima Euro 33.412,50. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/06/2024 ore 16:00** presso lo studio del delegato alla vendita, sito in Pordenone, viale Martelli 12/A, tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 46/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49T0708412500000000974650 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Costanza Pierfrancesco con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 12/A tel. 0434521600. **RGE N. 46/2022**

Vendite Fallimentari Liquidazioni Giudiziali

BENI COMMERCIALI

Brugnera (PN), Via Lino Zanussi 1 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** (costituita da un unico corpo) avviene a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui gli immobili attualmente si trovano, con tutte le eventuali pertinenze, accessori, ragioni ed azioni, servitù attive e passive; l'immobile non è gravato da ipoteche o altre iscrizioni pregiudizievoli, fatta salva l'iscrizione della sentenza di Liquidazione Giudiziale a favore della massa dei creditori. **Prezzo base Euro 500.000,00**. Rialzo minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 07/06/2024 ore 11:00** presso lo studio del Curatore Dott. Luca Martin sito in Pordenone, vicolo delle Acque n. 2, tel. 0434/247490 e-mail: martin@studioarma.it. Offerta irrevocabile di acquisto da far pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, entro e non oltre le ore 12.00 del 06/06/2024, in busta chiusa unitamente alla domanda deve essere depositata ricevuta di versamento dell'importo richiesto a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo base d'asta, mediante bonifico bancario sul c/c della procedura c/o la Banca della Marca, intestato a "Liquidazione giudiziale n. 11/2023 Tribunale di Pordenone", IBAN: IT29A0708412500000000976552, o, mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla Liquidazione giudiziale.
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 11/2023

Porcia (PN), Via Salarini 35 - **Lotto 1**: **Magazzino** al piano seminterrato di un condominio con superficie lorda pari a mq. 205,48 ed altezza interna netta pari a mt. 2,20. **Prezzo base Euro 18.944,00**. **Pordenone (PN), Via Musile 9 - Lotto 2**: **Negozio** (cat. C/1). Il negozio è attualmente locato con contratto di locazione transitorio in scadenza il 31.03.2024, canone di locazione euro 500,00 mensili. **Prezzo base Euro 59.904,00**. Offerte in aumento pari ad euro 1.000,00 per entrambi i lotti. **Vendita senza incanto 07/06/2024 ore 11:00** presso lo studio del curatore dott. Alessandra Fabris in Pordenone, Viale M. Grigoletti n. 6, tel. n. 0434 553339 email fabris@studiofabrispn.it. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo Studio del Curatore entro le ore 11.30 del giorno antecedente la vendita, previo appuntamento da concordare chiamando il numero 3335391025. Giudice delegato dr. Lucia Dall'Armellina. **FALLIMENTO N. 12/2021**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it
www.aste.com - www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta - www.legalmente.net
www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

Francesco, 5 ore a Venezia dalla Giudecca a San Marco

▶La visita del 28 aprile. In piazza 9mila posti con pass: «Chi è senza, resti a casa»

▶Gli incontri con le detenute e i giovani Moraglia: «La sua salute? In mano a Dio»

L'EVENTO

VENEZIA Prendono forma i dettagli della giornata in cui papa Francesco raggiungerà Venezia, il 28 aprile, in occasione della visita al Padiglione della Santa Sede della Biennale d'Arte, allestito all'interno della Casa di reclusione femminile della Giudecca. Un appuntamento atteso e dai ritmi serrati, che vedrà la partecipazione in piazza San Marco – per la Messa delle 11, trasmessa in diretta televisiva, con a seguire la recita del Regina Coeli – di circa 9.000 fedeli. I pass nominativi, con Qr code e indicazioni sulla zona da occupare, potranno essere chiesti alle proprie parrocchie, che provvederanno poi a distribuirli. Saranno 7.500 i posti a sedere in piazza, mentre i restanti saranno in piedi e distribuiti in piazzetta, con maxi schermi per assistere alla celebrazione.

I VARCHI

Il Papa decollerà in elicottero dal Vaticano alle 6.30, per atterrare alle 8 direttamente nel piazzale interno del carcere, dove verrà accolto dal patriarca Francesco Moraglia e dalla direttrice Mariagrazia Felicita Bregoli. Cinque ore di permanenza nella città d'acqua, in un susseguirsi di momenti resi noti ieri nel palazzo patriarcale alla presenza, oltre che di monsignor Moraglia, anche del vicario episcopale per gli Affari economici, don Fabrizio Favaro, del direttore dell'Ufficio comunicazioni, don Marco Zane, dell'assessore al Turismo, Simone Venturini, del comandante generale della Polizia locale, Marco Agostini e del direttore operativo di Vela, Fabrizio D'Oria. Blindata la piazza, dove verranno istituiti dei varchi (3 o 5), frutto dell'esperienza maturata in occasione dei grandi eventi passati. «Chi non avrà il pass, inutile che tenti di raggiungerla», ha detto Agostini, precisando che sarà attuato un potenziamento delle misure di sicurezza. Dalla struttura agile ed essenziale, il palco verrà allestito all'altezza del Museo Correr e sarà utilizzato poi, seppur con qualche riadattamento, anche per la cerimonia di laurea di Ca' Foscari del 30 aprile.

IL PALCO ALLESTITO ALL'ALTEZZA DEL MUSEO CORRER IL PONTE DI BARCHE TRA PUNTA DOGANA E GIARDINI REALI

L'ATTESA Papa Francesco e sopra, da sinistra, don Fabrizio Favaro, mons. Francesco Moraglia e Simone Venturini

GLI ORARI

Ad accogliere i fedeli per la Messa penseranno 100-120 volontari, mentre l'appuntamento in carcere sarà così scandito: alle 8.15 il Papa incontrerà le ristrette e gli operatori, per poi raggiungere la cappella alle 8.45 per un saluto agli artisti del Padiglione, che visiterà. Alle 9.30 il pontefice lascerà la Giudecca a bordo di un motoscafo della Guardia di Finanza per il momento d'incontro, alle 10, con 1.500 giovani della Diocesi, ai quali dedicherà una riflessione nel piazzale antistante la basilica della Salute. Un appuntamento al quale il Santo Padre ha rivelato al patriarca Moraglia di tenere particolarmente. La mattinata proseguirà con l'attraversamento del ponte di barche, alle 10.30, appositamente realizzato in Canal Grande tra Punta della Dogana e Giardinetti reali, con i giovani che accompagneranno nello spostamento il pontefice, a bordo di un mezzo elettrico fornito dalla Santa Sede. «Ha espresso il desiderio di avere quanto più possibile un contatto con le persone», ha detto Moraglia, tanto che il Papa girerà la piazza più volte prima di raggiungere il palco. Al termine della Messa l'ingresso in forma privata, alle 12.30, nella Basilica di San Marco per venerarne le reliquie e poi il decollo alle 13 dal collegio navale "Morosini".

I NUMERI

100-120 I volontari che in piazza San Marco accoglieranno i fedeli per la Messa

1.500 I ragazzi a cui il Pontefice farà una riflessione davanti alla Basilica della Salute

LA SALUTE

«Abbiamo sempre avuto conferme certe e sicure sulla sua visita in città. Poi chiaro, tutti gli uomini sono nelle mani di Dio», ha commentato il Patriarca con riferimento alle condizioni di salute del pontefice, che cominciano a destare qualche preoccupazione. «Spero che da questo appuntamento possa uscire un messaggio forte della Chiesa, nel mondo, come realtà che vuole includere». Una visita che, come evidenziato da don Favaro, nella sua organizzazione non bloccherà la città. «Sarà un evento che entrerà nella storia di Venezia», ha detto Venturini, invitando le persone prive di pass ad assistere alla Messa da casa, per evitare congestioni nell'area marciana. Proprio in quei giorni, entrerà in funzione il contributo d'accesso.

Marta Gasparon

L'ultima di Barbisan: «Papa male assoluto» Poi cancella tutto: «Era solo una goliardata»

IL CASO

VENEZIA Prima ha sminuito: «È una cosa goliardica». Poi ha tentato di spiegare che «gli islamici con noi non si integrano, questo è il problema» e che ce l'ha con i musulmani che «con la loro religione obbligano le donne a imbacuccarsi» e che ne ha sentita una «sui 30 anni, con cinque figli, dire: "con le pance vi conquisteremo"». Alla fine ha cancellato tutto: via il post che aveva condiviso su Facebook e che ritraeva Papa Francesco con la kefiah bianca e nera. E la seguente scritta: "Quest'essere è il male assoluto del Cristianesimo".

CHI È

Cancellazione evidentemente tardiva, perché il post in questione era già stato *screenshottato* e ampiamente diffuso. Autore della condivisione sui social è Fabiano Barbisan, 70 anni, consigliere regionale del Veneto eletto nella lista Zaia Presidente e poi confluito, per le alchimie di controllo del Palazzo decise dalla Lega, nel Gruppo Misto assieme a Stefano Valdegamberi. Barbisan al momento non può neanche essere definito un iscritto alla Lega: il consiglio nazionale (cioè veneto) del partito l'ha espulso per aver pronunciato in tv frasi sessiste e razziste. Queste: «*I ragazzotti neri, bisogna dirghe di colore adesso, forse alle donne piacciono perché hanno magari un'altra dote sotto...*». Una espulsione che Barbisan non ha mai riconosciuto e non solo perché era stata prevista una non meglio specificata "possibilità di reintegro". Ossia: se l'imprenditore veneziano avesse pubblicamente dato atto di aver compreso l'errore commesso, ad esempio presentando una mozione contro la violenza sulle donne o altre iniziative simili, avrebbe potuto rientrare nella Lega. Risulta che il consigliere regionale, tra l'altro il Paperone di Palazzo Ferro Fini, abbia presentato ricorso al consiglio federale. Non si sa se in via Bellerio l'espulsione decisa dalla Lega veneta di Alberto Stefani sarà commutata in una sanzione, di certo vi è che Barbisan non ha mai smesso di fare politica attiva e che di lui si è parlato anche come possibile candidato sindaco di Portogruaro, dove si andrà al voto il prossimo giugno («Se me lo chiedessero tutte le forze del centrodestra ci penserei», ha detto non più tardi di un mes fa). Di più: Barbisan è stato individuato dalla Lega come responsabile della campagna elettorale per tutto il Portogruarese.

CONSIGLIERE REGIONALE Fabiano Barbisan, 70 anni, è stato eletto nella lista Zaia Presidente e assegnato al Gruppo Misto. È il Paperone di Palazzo Ferro Fini. Qui accanto, il post che il politico, espulso dalla Lega per frasi razziste e sessiste, ha condiviso su Facebook e poi cancellato

IL CONSIGLIERE REGIONALE, GIÀ ESPULSO DALLA LEGA PER FRASI RAZZISTE, HA RILANCIATO UN POST ANTI-BERGOGLIO

IDEA CAMBIATA

Attualmente a casa per due malleoli fratturati dopo essere caduto su una lastra di ghiaccio, Barbisan ha fatto discutere anche sul fine vita: è stato uno dei 22 consiglieri regionali che il 16 gennaio scorso hanno votato contro il progetto di legge di iniziativa popolare, ma il 3 novembre 2022 è stato anche il promotore di una mozione che fin dal titolo ricalcava la posizione del comitato Liberi Subito: "Procedure in ordine alla richiesta di morte volontaria medicalmente assistita, a seguito della sentenza Corte Costituzionale n.242/2019". «Ho cambiato idea», ha detto.

Adesso la condivisione del post sul Papa. Foto e testo - con una seconda scritta: "Cari Fedeli, dovete cominciare a studiare il Corano" - risultano essere stati postati tre giorni su Facebook dal napoletano Renato Prota, provocando a ieri sera 162 condivisioni. Una di queste è quella del consigliere regionale veneto. «Alle volte condivido, lo faccio così», ha detto Barbisan. Saputo del malumore che il suo gesto stava creando, ha deciso di cancellare tutto. «Non sapevo neanche come si facesse, mi sono fatto aiutare». Lo *screehshot*, però, era già decollato.

Alda Vanzan

Presunte molestie, bufera sulle accuse al dirigente Alta tensione in Regione

▶Il capo dell'Agenzia di stampa del Consiglio regionale del Friuli VG si difende: «Tutto falso»

▶Non ci sono denunce penali, ma segnalazioni alle quali però è stata data risposta con ritardo

IL CASO

TRIESTE Molestie e comportamenti antisindacali, frasi sessiste e disorganizzazione scaricata sui sottoposti. Irrompe come il vento di bora nelle stanze della Regione Fvg un caso decisamente spinoso che vede contrapposti il direttore responsabile dell'Acon (Agenzia quotidiana di stampa - Consiglio notizie), Fabio Carini e il vicepresidente del consiglio regionale, il dem Francesco Russo. Proprio quest'ultimo, nel corso di una conferenza stampa che ha tenuto la scorsa settimana, aveva puntato il dito contro il giornalista a fronte di segnalazioni rilasciate da colleghe giornaliste sottoposte del direttore responsabile. Tre di loro, infatti, si erano rivolte al segretario regionale del Consiglio, facendo mettere a verbale di aver subito, da parte del direttore responsabile, vessazioni lavorative e molestie sessuali. Un caso delicato, dunque, ma che il consigliere regionale del Pd, Francesco Russo, aveva voluto rendere pubblico con la conferenza stampa, sollevando un polverone in Regione. Il direttore di Acon si era rivolto a un legale, forte del fatto che a suo carico non ci sono - allo stato - denunce penali, ribaltando la situazione e spiegando che "non solo è tutto falso", ma che ora il consigliere dem dovrà rispondere di quanto fatto.

L'INTERROGAZIONE

Ieri la vicenda ha fatto registrare una nuova impennata. «Mi sono visto costretto a fare quella conferenza stampa - ha spiegato Francesco Russo - perché ho avuto il timore che il caso venisse insabbiato. Avevo seguito la strada legata al silenzio che la situazione imponeva - va avanti - presentando una interrogazione riservata alla giunta regionale. Dopo 45 giorni, però, nessuno aveva ancora risposto. A quel punto ho deciso di rendere pubblica la vicenda e - guarda caso - il giorno successivo alla conferenza stampa è arrivata la risposta scritta alla mia interrogazione. La vera questione - ha spiegato il consigliere Russo - è legata al fatto che nonostante le segnalazioni circostanziate verbalizzate da un dirigente regionale, la situazione non si è mossa».

UN RIMPALLO DI COMPETENZE NON CONSENTE DI STABILIRE CHI DEBBA VERIFICARE E DECIDERE EVENTUALI SANZIONI

AULA Un'immagine di repertorio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia a Trieste

BUROCRAZIA

In realtà, come si legge nella risposta, la vicenda aveva avuto un seguito, ma per una serie di incongruenze burocratiche, nessuno in Regione avrebbe la possibilità di decidere come intervenire. E quel verbale era finito in qualche cassetto. Il consigliere Russo, infatti, aveva chiesto se fossero state attivate indagini e conseguenti procedimenti disciplinari nei confronti del direttore dell'Acon. «L'ufficio procedimenti disciplinari - si legge - ha ricevuto, a mezzo mail, in data 15 febbraio, nel rispetto dei tempi previsti (il verbale era stato redatto il 4 dello stesso mese, *ndr.*) una segnalazione finalizzata all'attivazione di un procedimento disciplinare. L'ufficio competente, pertanto, ha valutato la percorribilità alla luce del contratto applicabile. L'interessato è attualmente titolare di due rapporti di lavoro, entrambi in essere con l'amministrazione regionale, di cui uno a tempo indeterminato, con collocazione in regime di aspettativa in correlazione alla titolarità del secondo rapporto di lavoro, quest'ultimo a tempo determinato».

Si tratta del rapporto fiduciario con il quale la giunta regionale ha nominato Fabio Carini direttore responsabile elevandolo, quindi, al ruolo di dirigente. E qui scatta il problema. «Si ricorda - prosegue la risposta dell'ufficio procedimenti disciplinari - che il contratto della dirigenza di comparto non prevede attualmente un regime di sanzioni disciplinari al pari del contratto previsto per i dipendenti non dirigenti. Ai dirigenti, pertanto, possono essere applicate esclusivamente le sanzioni conservative previste dalla riforma Brunetta. Nella fattispecie non sono state ritenute dall'ufficio procedimenti disciplinari attinenti al caso. L'ufficio dei procedimenti disciplinari ha, pertanto, ritenuto di non poter intervenire in ordine ai fatti di cui trattasi». Burocratese stretto per dire che non è di competenza di quell'ufficio, tra l'altro unico in Regione che può prevedere sanzioni nei confronti dei dipendenti, procedere con eventuali provvedimenti disciplinari verso il direttore.

PROSSIME MOSSE

«A fronte di questo palese scaricabarile - ha concluso il consigliere dem - ho già richiesto la convocazione dell'Ufficio di presidenza del consiglio regionale per capire, nel dettaglio, chi deve essere, quindi, a prendere in mano la questione e a valutare se ci sono stati comportamenti lesivi della dignità delle colleghe. Il tutto anche per tutelare l'immagine dello stesso direttore di Acom». Sempre ieri sono scesi in campo pure l'Ordine dei giornalisti e la Federazione della stampa, chiedendo alla Regione di "aprire una procedura amministrativa perché si verifichi la fondatezza di presunti atti di molestie avvenuti nella struttura regionale di stampa del Consiglio Fvg". Siamo solo all'inizio.

Loris Del Frate

LO SCONTRO DIVENTA POLITICO, CON LE OPPOSIZIONI CHE CHIEDONO ALLA GIUNTA DI PRENDERE UNA POSIZIONE

L'incidente La tragedia del Flixbus

Bus si schianta in A1, muore 19enne

MODENA Un pullman Flixbus con 46 passeggeri a bordo, più i due autisti, si è schiantato sull'A1 nel Modenese in piena notte. È morto un 19enne originario del Congo, 6 i feriti: tra questi il secondo conducente, ricoverato in Rianimazione. I test dell'alcool e della droga hanno dato esito negativo.

Pista da bob, duri attacchi da Zanella e Cinquestelle

VERDE Luana Zanella è capogruppo di Avs

IL DIBATTITO

VENEZIA Illustrato ieri dal deputato leghista trevigiano Gianangelo Bof, il decreto Milano Cortina 2026 - su cui si è già espresso il Senato lo scorso 21 marzo - sarà votato oggi dall'aula a Montecitorio. Ieri c'è stata la discussione generale. Tra gli intervenuti, la veneziana Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, che si è rivolta a Giorgia Meloni: «Ci chiediamo se la presidente del Consiglio abbia davvero mai messo un occhio sul pastrocchio leghista per costruire una pista da bob. Intanto - ha aggiunto - si è sradicato un lariceto secolare. E nessuna autorità ha risposto alle nostre richieste di chiarimento sulla nomina dell'Ad di Simico, sempre area leghista, già responsabile unico dei procedimenti della stessa società. Si stanno usando soldi pubblici per un progetto inutile e ad alto impatto ambientale: cara presidente del Consiglio, tutto per far felici i leghisti?».

GLI ATTACCHI

Dura anche la pentastellata Daniela Morfino: «Quando nacque l'idea della candidatura di Milano-Cortina, il dossier olimpico doveva poggiare su due pilastri precisi. Zero sperperi di risorse pubbliche e alta sostenibilità ambientale della candidatura, con una "ratio" precisa delle opere infrastrutturali da lasciare in eredità ai cittadini dei territori interessati. Con l'avvento delle destre al governo si sono trasformati nei giochi dello spreco. I costi sono quasi raddoppiati: siamo già oltre i 3 miliardi e mezzo di euro di spesa. Di questi fondi i privati copriranno tra tutto un 5%». E la dem Sara Ferrari: «128 milioni per una pista da bob sono una follia economica, ambientale e sociale».

Intanto, a margine di un convegno a Milano, il presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò ha confermato che, in caso di ritardi, per la pista da bob «c'è già il piano B»: «Bisognerà andare in una di quelle che sono funzionanti».

Auronzo, fondi senza gara al Consorzio: «Sindaco e giunta paghino 120 mila euro»

LA SENTENZA

VENEZIA I contributi al consorzio turistico Tre Cime Dolomiti? Aiuti di Stato erogati illegittimamente dal Comune di Auronzo di Cadore, secondo la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Veneto. Con una sentenza depositata ieri, perciò, sono stati condannati a risarcire a vario titolo l'ente, per un totale di 125.000 euro, l'attuale primo cittadino Dario Vecellio Galeno e la sua vice Daniela Larese Filon (all'epoca dei fatti lui assessore e lei sindaca), nonché il consigliere ed ex assessore Lorenzo De Martin, il segretario comunale Attilia Melaia e il responsabile del servizio economico-finanziario Giovanni Rigato in carica nel 2017.

I SERVIZI

Sotto la lente della magistratura contabile erano finiti i fondi per i servizi di informazione, accoglienza e promozione turistica. L'accusa contestata dalla Procura al municipio era di aver erogato 170.000 euro (di cui 120.000 su delibera di Giunta e 50.000 su determina dell'ufficio), non solo senza notificazione alla Commissione europea, ma anche in assenza di una gara pubblica che individuasse il consorzio Tre Cime Dolomiti come gestore dell'attività.

MUNICIPIO La sede del Comune di Auronzo di Cadore, al centro della vicenda finita alla Corte dei Conti

LA CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI. LA EX PRIMA CITTADINA DOVRÀ SBORSARE IL 40% DEL TOTALE

Gli amministratori e i dirigenti avevano sostenuto che non c'era stata nessuna lesione della concorrenza, «tenuto conto della peculiarità della realtà del contesto territoriale montano in cui operava il Consorzio destinatario dei contributi, composto dalla quasi totalità degli operatori del settore e operante senza scopo di lucro». Inoltre la difesa aveva escluso sia il dolo che la colpa grave, rimarcando che le decisioni erano state assunte rispettando «il regolamento comunale per la concessione di benefici economici» e «nell'ottica del soddisfacimento di un interesse pubblico».

L'ISTRUTTORIA

Ma i giudici hanno concluso che Tre Cime Dolomiti è stato scelto «al di fuori di qualsivoglia procedura selettiva ad evidenza pubblica», dunque senza avvalersi «di una delle modalità rispettose dei principi di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento». Per la Corte dei Conti, la determinazione dell'erogazione è stata «effettuata senza una previa analisi ed individuazione dei costi necessari per la produzione del servizio», tanto che le risorse comunali «sono confluite in una contribuzione generica, finalizzata all'abbattimento in maniera indifferenziata di tutti i costi di gestione di un'attività di impresa solo in parte, peraltro minoritaria e non prevalente, dedicata al servizio pubblico». Dall'analisi della documentazione, «emerge che le spese per manifestazioni e attività promozionali varie sono circa il doppio di quelle per "informazione" e che, di conseguenza, l'attività del Consorzio risulta prevalentemente finalizzata all'organizzazione di attività di intrattenimento a fini promozionali», mentre il Comune non ha svolto «alcuna istruttoria relativa ai costi di gestione dello Iat di destinazione (Auronzo) né del punto informazioni di Misurina».

Secondo la sentenza di primo grado, che potrà essere impugnata, 120.000 euro dovranno essere pagati nella misura del 40% da Larese Filon, del 20% da Vecellio Galeno e De Martin, del 10% da Melaia e Rigato. Quest'ultimo dovrà versare ulteriori 5.000 euro.

Angela Pederiva

BpVi, la Cassazione revoca la donazione dei beni di un'ex consigliera ai figli

▶Venezia, Maria Carla Macola ha trasferito proprietà «per non rischiare un sequestro»

▶Per la Corte di Cassazione l'atto segue la scoperta di azioni illecite nella banca

LA SENTENZA

VENEZIA Non vale l'atto di donazione con cui, tra l'ottobre del 2015 e il maggio del 2016, l'allora consigliere d'amministrazione della Popolare di Vicenza, Maria Carla Macola, trasferì ai figli, Benedetto e Alessandro Sgaravatti, le quote "del capitale sociale delle società Camping Market srl e Tourist Market srl".

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione confermando la sentenza con cui, due anni fa, la Corte d'appello di Venezia aveva rigettato il ricorso dalla nota imprenditrice padovana, assistita dagli avvocati Antonio Lovosetto e Roberto Mastrosanti. La Suprema Corte ha stabilito l'inefficacia delle due donazioni nei confronti della Popolare di Vicenza, l'istituto messo in liquidazione nella primavera del 2018 dopo essere stato travolto sotto il peso di circa un miliardo di "baciate", i finanziamenti ai soci per acquistare azioni della banca: di conseguenza se Macola dovesse essere considerata responsabile dei danni subiti dalla banca, i liquidatori potranno rivalersi anche su quei beni.

La procedura di inefficacia delle due donazioni (ma anche di altre, per le quali il giudizio è ancora in corso) è stata avviata contestualmente alla causa civile che i liquidatori della Popolare di Vicenza hanno intrapreso di fronte al Tribunale civile di Venezia per l'accertamento della responsabilità in capo a Macola e ad altri ex amministratori, finalizzata ad accertare una contestata "mala gestio" e quindi ad ottenere la loro condanna al risarcimento dei danni.

AZIONE DI RESPONSABILITÀ

Nell'inchiesta penale, che ha portato alla condanna dell'ex presidente della Popolare, Gianni Zonin, e di quattro alti dirigenti (la sentenza è in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale sulla maxi confisca), la posizione di Macola è stata archiviata assieme a quella di altri 20 tra ex consiglieri d'amministrazione e componenti del collegio sindacale. Ma i liquidatori, assistiti dagli avvocati Carlo Pavesi e Antonio Satalino, sono intenzionati a proseguire sul fronte civile: l'azione di responsabilità a carico degli ex vertici della BpVi proseguirà con l'udienza fissata domani per una consulenza tecnica. Finora sono già cambiati due giudici e i rinvii sono stati numerosi, anche per colpa del Covid.

A sinistra Maria Carla Macola, imprenditrice e fino al 2016 consigliera di amministrazione della Banca Popolare di Vicenza, proprietaria anche dell'Union Lido di Cavallino-Treporti, campeggio 5 stelle. Sopra, un'assemblea della banca quando era presieduta da Gianni Zonin

LE REVOCATORIE

La sentenza della Cassazione di pochi giorni fa è la prima che si pronuncia in tema di revocatorie, tra le tante avviate dai liquidatori della Popolare. I giudici scrivono della dottoressa Macola che "non può fondatamente ritenersi che fosse ignara di possibili pretese risarcitorie della banca nei suoi confronti al momento del compimento degli atti contestati, sia per la conoscenza delle attività ispettive già poste in essere dalla Bce, sia perché fra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 era divenuta di pubblico dominio la prassi illecita di concedere ai soci ed agli azionisti della banca finanziamenti correlati alla sottoscrizione o all'acquisto di titoli della banca».

Dalla sentenza emerge che, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione del 12 maggio 2015, il consiglio della banca aveva espresso «grave preoccupazione», riscontrando l'inadeguatezza del sistema dei controlli e l'imprenditrice padovana aveva «partecipato attivamente alla riunione, chiedendo anche chiarimenti su "come sia possibile che gli ispettori abbiano subito individuato le anomalie"».

CONSAPEVOLEZZA

Secondo i giudici, «la circostanza che immediatamente dopo la predetta riunione del consiglio di amministrazione la convenuta abbia intrapreso il compimento di una serie di atti, diretti a trasferire a terzi a lei vicini (i figli, le loro società appositamente costituite, la nuora) pressoché tutti i propri beni (come si evince dall'oggetto degli altri contenziosi pendenti tra le parti) rappresenta un ulteriore indice della piena consapevolezza in capo alla medesima della verosimile pretesa risarcitoria della banca... Il desiderio invocato dalla dottoressa Macola di porre in essere "un passaggio generazionale" in favore dei figli, anche per i vantaggi fiscali delle operazioni, non è idoneo a escludere l'elemento soggettivo dell'azione revocatoria, non vertendosi in tema di simulazione, e per la stessa ragione sono irrilevanti il pagamento del corrispettivo dell'atto di cessione e la relativa congruità».

Maria Carla Macola, molto conosciuta a Padova anche per essere stata moglie dell'allora rettore dell'Università, Mario Bonsembiante, ha per lungo tempo gestito il primo campeggio a cinque stelle italiano, l'Union Lido di Cavallino, fondato dalla sua famiglia negli anni Cinquanta. Il figlio Alessandro Sgaravatti ne è da tempo l'amministratore delegato.

Gianluca Amadori

L'IMPRENDITRICE PADOVANA AVEVA SOSTENUTO CHE SI ERA TRATTATO DI UN NORMALE PASSAGGIO GENERAZIONALE

Dossier illegali, Striano «era fuori controllo ma De Raho lo elogiava»

L'AUDIZIONE

ROMA «Pasquale Striano era il "primario" dell'antiriciclaggio. Poi il fatto di stare dal 2015 al 2023 a contatto con magistrati ed essere considerato un elemento indispensabile... si è creato un "mostro"». Tant'è che aveva le password di accesso a tutte le banche dati sensibili del nostro Paese. Per di più è stato insignito di encomi ed elogi, addirittura per le sue «notevoli doti di riservatezza e lealtà» e per la sua condotta morale definita «irreprensibile». A svelare questo retroscena, che ora desta imbarazzo, è stato il direttore della Dia Michele Carbone, sentito ieri pomeriggio in audizione davanti alla Commissione parlamentare Antimafia in merito ai risvolti dell'inchiesta su dossieraggi e fughe di notizie, che vede indagati dalla Procura di Perugia il finanziere e il pm della Dna Antonio Laudati. «Striano veniva assegnato alla Dia con decorrenza 3 maggio '99, proveniva dalla Gdf e aveva 34 anni. Fino al 3 agosto 2014 è stato impiegato al II reparto investigazioni giudiziarie. Ma per periodi significativi, circa 4 anni e mezzo, è stato aggregato fuori sede per esigenze di polizia giudiziaria», ha spiegato Carbone.

I RICONOSCIMENTI

I documenti con cui tra il 2018 e il 2019 l'allora procuratore della Direzione nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho, metteva in evidenza le qualità di Striano assumono ora contorni grotteschi se messi in relazione al fatto che i pm umbri gli contestano oltre 800 accessi abusivi a banche dati "sensibili", come quella delle segnalazioni per operazioni sospette (le cosiddette Sos, che sono passate da 36 l'anno nel 1991 a 150.418 nel 2023). «Per attività di servizio svolte presso la Direzione investigativa antimafia - ha riferito l'attuale direttore ai parlamentari - sono state attribuite al luogotenente otto ricompense morali, quattro elogi e quattro encomi semplici, di cui uno per l'operazione Breakfast». In una nota del 15 febbraio 2019, a firma di Cafiero de Raho, si legge che «Pasquale Striano ha evidenziato notevoli doti di riservatezza e lealtà, un'elevata ed approfondita preparazione tecnico professionale, piena disponibilità ed alto senso del dovere, instaurando ottimi rapporti interpersonali sia con i magistrati dell'ufficio che con il restante personale amministrativo e delle forze di polizia». In particolare, secondo l'allora numero uno della Dna, il finanziere «ha svolto un ruolo fondamentale nell'ambito delle attività pre-investigative a contrasto della criminalità organizzata, permettendo allo stesso procuratore nazionale antimafia di esercitare in pieno le funzioni di coordinamento e di impulso demandategli dalla legge». Il problema ora è che proprio su alcuni di questi atti di impulso, redatti da Laudati e Striano, aleggia l'ombra dell'abuso d'ufficio.

IL DIRETTORE DELLA DIA ALL'ANTIMAFIA: «LE RICHIESTE DI INFORMAZIONI RISERVATE PASSATE DA 36 L'ANNO A 150MILA»

Ma 5 anni fa Cafiero de Raho non aveva alcun dubbio sul finanziere: «Sorretto da altissimo senso del dovere e della disciplina ha evidenziato elevatissime capacità professionali nell'affrontare e risolvere complesse problematiche connesse all'incarico. Moralmente irreprensibile, leale e rispettoso, ha fornito un rendimento costantemente elevato e di eccellente livello. Lo ritengo meritevole di vivissimo apprezzamento, convinta e incondizionata lode».

MANCATI ALERT

«Evidentemente se siamo in questa situazione gli alert non hanno funzionato», ha precisato il numero uno della Direzione nazionale antimafia, sottolineando che forse andavano stabilite «regole di ingaggio, regole di natura prudenziale». Insomma, il senso è che Striano sarebbe stato lasciato troppo a briglia sciolta, senza i dovuti controlli. «Io credo che c'è un principio in ambito militare: ordine, esecuzione e rapporto. Non so se questo principio Laudati lo abbia applicato. Né so se dietro Striano ci fosse una rete, lo diranno le indagini. L'auspicio è che la vicenda non incida negativamente sulla virtuosità riconosciuta al nostro sistema antiriciclaggio».

Valeria Di Corrado

L'AUDIZIONE ALL'ANTIMAFIA DEL DIRETTORE DELLA DIA

Il direttore della Direzione Investigativa Antimafia, Michele Carbone, ieri è stato ascoltato dalla Commissione parlamentare sugli accessi abusivi del finanziere Striano ai database riservati

La polemica

Criticano la Venezi Sospesi 3 orchestrali

PALERMO Due sospesi dal lavoro e privati dello stipendio per 7 giorni, una per un giorno: è il provvedimento adottato dal sovrintendente della Fondazione orchestra sinfonica siciliana, Andrea Peria, per tre orchestrali che avevano criticato la direzione di un doppio concerto che lo scorso gennaio, a Palermo, aveva visto sul podio Beatrice Venezi. I tre, in caso di altre critiche, incorrerebbero in ulteriori e più pesanti provvedimenti disciplinari, spiega Peria. Secondo quanto prevede il contratto, la sospensione massima non può superare i dieci giorni e la decisione può essere appellata all'Ufficio provinciale del lavoro o al tribunale ordinario. I tre avevano sostenuto, in sostanza, che Venezi, consulente musicale del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e direttrice artistica di TaoArte, aveva finito per complicare il lavoro dell'orchestra.

Economia

Borse del 25/03/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.639	+0,86% ▲	Londra (Ft100)	7.917	-0,17% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.309	-0,42% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.631	-0,18% ▼	Parigi (Cac 40)	8.151	0,00% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.406	-0,15% ▼
Francoforte (Dax)	18.268	+0,34% ▲	Tokio (Nikkei)	40.445	-1,10% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.473	-0,16% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 26 Marzo 2024 www.gazzettino.it

TASSI			
Spread Btp-Bund	131		
Euribor	3,9%	3,8%	3,6%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	164,17	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,81	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,736%
3 m	3,786%
6 m	3,673%
1 a	3,574%
3 a	3,160%
10 a	3,688%

METALLI	Gr
Oro	64,49 €
Argento	0,73 €
Platino	26,89 €
Litio	14,65 €/Kg
Silicio	1.950,81 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	490
Marengo	389
Krugerrand	2.083
America 20$	2.045
50Pesos Mex	2.495

MATERIE PRIME	Prezzo	
Petr. Brent	86,00 €	▲
Petr. WTI	81,79 $	▲
Energia (MW)	95,75 €	▲
Gas (MW)	28,05 €	▲

Ita-Lufthansa, i paletti della Ue «Il vettore può reggere un anno»

▶L'Antitrust chiede il taglio delle rotte verso l'America, l'Europa centrale e gli slot a Linate: concorrenza a rischio ▶Giuricin: «La compagnia tricolore ora va bene ma in autunno potrebbe avere problemi di liquidità»

IL CASO

ROMA I paletti della Ue alle nozze Ita-Lufthansa mettono a rischio l'operazione. Perché da oggi, con la comunicazione ufficiale dell'Antitrust europea, scatta una corsa contro il tempo per rispondere ai rilievi dei tecnici di Bruxelles che ritengono, come noto, che il matrimonio possa danneggiare la concorrenza, aumentando i prezzi su alcune rotte e penalizzando così i passeggeri.

L'AVVERTIMENTO

L'avvertimento, arrivato ieri sul tavolo del colosso tedesco e del Mef, specifica che se non arriveranno soluzioni concrete il piano potrà essere anche bocciato. Tre le criticità: i voli tra l'Italia e l'Europa centrale, i voli tra l'Italia e il Nord America e il Giappone, il peso eccessivo che i due vettori avrebbero insieme all'aeroporto di Linate. Sia il Tesoro che Lufthansa hanno preso atto dei rilievi e ribadito che sono al lavoro per trovare una soluzione. C'è tempo fino al 26 aprile per fornire spiegazioni. Di fatto i tedeschi stanno perdendo la pazienza e non escludono, almeno informalmente, di rivedere la posizione se dall'analisi del taglio delle rotte chiesto da Bruxelles emergesse un "vulnus" nei conti. Di certo si obietta con forza che dalle nozze potrebbe derivare un aumento dei prezzi dei biglietti o una diminuzione della qualità dei servizi, come sostiene invece la Commissione.

Se il Mef confida in una risposta rapida e in una altrettanto rapido via libera, tra gli analisti emerge un po' di preoccupazione. «Ita - spiega Andrea Giuricin, tra i massimi esperti del settore dell'aviazione - ha ridotto le perdite nel 2023 e se il livello dei prezzi dei biglietti elevato non dovesse continuare, nel prossimo autunno potrebbe trovarsi di fronte ad un problema di liquidità».

La necessità di consolidare l'alleanza è vitale per assicurare un futuro. Senza l'ingresso in un network internazionale è praticamente impossibile continuare a competere. Anche perché dietro la rigidità dell'Antitrust Ue, sollecitato da low cost e Air France, c'è la chiara volontà di boicottare l'intesa, impedendo la creazione di un campione europeo o quanto meno ritardando il più possibile il closing dell'operazione. Parigi, è noto, promessa sposa di Ita, non ha mai accettato la sconfitta in extremis a vantaggio proprio di Francoforte.

ENTRO IL 26 APRILE VANNO FORNITE LE RISPOSTE AI RILIEVI MOSSI DEI TECNICI DI BRUXELLES

Le nozze Ita-Lufthansa al vaglio della Ue

I VINCOLI

Se sul fronte Linate, è possibile il taglio degli slot, su quello delle rotte a lungo raggio Lufthansa non ha nessuna intenzione di fare troppe concessioni, soprattutto per le tratte tra Italia e Stati Uniti. Ritiene che non vada considerata l'alleanza commerciale con United Airlines e Air Canada come un'unica entità insieme a Ita. Sciogliere il nodo sarà cruciale. Sempre ieri la commissaria europea per la Concorrenza Ue, Margrethe Vestager, ha respinto al mittente le accuse del ministro Giancarlo Giorgetti, che aveva stigmatizzato come la burocrazia della Ue bloccasse la creazione di campioni europei. «Abbiamo autorizzato tante fusioni» - ha sibilato da Bruxelles. Di fatto però proprio le obiezioni della Commissione rischiano di penalizzare le compagnie del Vecchio Continente, favorendo quelle americane e asiatiche. In ballo, anzi in pericolo, ci sono migliaia di posti di lavoro e la presenza in un settore strategico come quello del trasporto aereo.

Lufthansa per ora non molla e assicura che replicherà punto su punto ai rilievi. Per consentire all'Antitrust Ue di dare un parere finale entro il 6 giugno. Sotto sotto però si prepara anche ad un piano B se le soluzioni proposte non saranno accettate alla luce di una «realtà economica dell'aviazione così competitiva come quella italiana». L'obiettivo resta quello di chiudere entro l'anno il dossier ma ovviamente non a tutti i costi. L'operazione - si ribadisce - deve essere economicamente sostenibile. In un contesto così complesso tornano in pista, tra gli scenari possibili, il ritorno in scena del gruppo Msc o una rimodulazione dell'alleanza con i tedeschi.

Umberto Mancini

IL COLOSSO DI FRANCOFORTE NON MOLLA LA PRESA MA NON INTENDE ANDARE AVANTI A TUTTI I COSTI

Banca Generali: confermato Mossa in Cda

GOVERNANCE

ROMA In vista dell'assemblea degli azionisti di Banca Generali, convocata per il 18 aprile prossimo, sono state depositate ieri le liste dei candidati per il rinnovo del board e del collegio sindacale. Per il consiglio di amministrazione, la lista presentata da Assicurazioni Generali, titolare del 50,17% del capitale sociale, sono stati confermati i nomi di Antonio Cangeri come presidente e di Gian Maria Mossa come amministratore delegato. Nella stessa lista ci sono poi Azzurra Caltagirone, Lorenzo Caprio, Roberta Cocco, Alfredo Maria De falco, Anna Simioni, Cristina Zunino e Monica Alessandra Possa. La seconda lista, presentata da una pluralità di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali sotto l'egida di Assogestioni, titolari del 2,18554%, schiera ai primi posti Paolo Ciocca e Chiara Damiana Maria Burberi. Per la nomina del collegio sindacale nella lista 1 presentata da Generali ci sono Giovanni Garegnani e Maria Maddalena Gnudi. Mentre nella lista di Assogestioni c'è Natale Freddi, come sindaco effettivo, accanto a quello di Diana Rizzo come sindaco supplente.

I CONTI

L'assemblea di aprile sarà chiamata anche ad approvare il bilancio 2023 archiviato con un utile netto consolidato di 326,1 milioni, più 53,1%, e anche con un deciso aumento del dividendo, pari a 2,15 euro per azione (1,65 nel 2022).

R.Amo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,639**	0,21	1,630	1,911	8541256
Azimut H.	**24,920**	0,56	23,627	27,193	461241
Banca Generali	**36,930**	0,60	33,319	36,630	216667
Banca Mediolanum	**10,350**	0,39	8,576	10,297	880600
Banco Bpm	**6,122**	1,56	4,676	6,023	11132266
Bper Banca	**4,322**	2,15	3,113	4,234	15785411
Brembo	**12,030**	1,09	10,823	11,902	718829
Campari	**9,126**	-0,91	8,973	10,055	2834958
Enel	**6,067**	-0,23	5,872	6,799	25304367
Eni	**14,554**	1,39	14,135	15,578	7942695
Ferrari	**406,000**	1,12	305,047	399,926	306520
FinecoBank	**13,960**	1,68	12,799	14,054	2883561
Generali	**23,460**	1,12	19,366	23,194	3284336
Intesa Sanpaolo	**3,321**	0,80	2,688	3,298	69075714
Italgas	**5,335**	1,23	5,044	5,388	2216421
Leonardo	**22,970**	2,73	15,317	22,394	5397564
Mediobanca	**13,565**	1,23	11,112	13,394	2029928
Monte Paschi Si	**4,209**	1,20	3,110	4,327	12157528
Piaggio	**2,872**	-0,90	2,811	3,195	440608
Poste Italiane	**11,455**	0,13	9,799	11,890	2258531
Recordati	**52,000**	-0,69	47,661	52,972	160074
S. Ferragamo	**11,030**	-0,63	10,601	12,881	168917
Saipem	**2,148**	6,07	1,257	2,106	51280827
Snam	**4,410**	1,10	4,299	4,877	4241061
Stellantis	**27,155**	0,82	19,322	27,007	6499778
Stmicroelectr.	**39,880**	-0,23	39,035	44,888	1648734
Telecom Italia	**0,226**	3,14	0,214	0,308	63690448
Tenaris	**18,285**	0,14	14,405	18,313	1867861
Terna	**7,778**	0,70	7,233	7,881	2929663
Unicredit	**34,080**	1,44	24,914	33,862	6779180
Unipol	**7,714**	0,34	5,274	7,669	1539740
UnipolSai	**2,680**	0,15	2,296	2,679	1426678
NORDEST					
Ascopiave	**2,355**	-0,42	2,196	2,484	169512
Banca Ifis	**17,760**	2,19	15,526	17,348	261078
Carel Industries	**20,550**	3,47	19,374	24,121	77873
Danieli	**32,950**	-1,05	28,895	33,995	38520
De' Longhi	**32,020**	1,33	27,882	33,326	51634
Eurotech	**1,726**	-2,92	1,782	2,431	328457
Fincantieri	**0,667**	-0,15	0,474	0,679	14627555
Geox	**0,666**	0,00	0,664	0,773	455267
Hera	**3,320**	0,91	2,895	3,369	1888560
Italian Exhibition Gr.	**4,810**	0,00	3,101	5,279	5620
Moncler	**68,160**	0,00	51,116	70,189	379687
Ovs	**2,260**	0,53	2,007	2,309	598175
Piovan	**11,150**	-2,19	9,739	11,359	208177
Safilo Group	**1,166**	-1,77	0,898	1,206	385142
Sit	**1,820**	-1,09	1,796	3,318	23880
Somec	**16,200**	1,25	14,487	28,732	9601
Zignago Vetro	**13,140**	1,39	12,717	14,315	137986

Banca Intesa: 120 miliardi per il rilancio delle Pmi

CREDITO

VENEZIA Il taglio dei tassi d'interesse dovrebbe arrivare presto, già in estate, e banca Intesa Sanpaolo prepara il rilancio con 120 miliardi di finanziamenti fino al 2026 per i progetti di Pmi, micro aziende, terzo settore, filiere agroalimentari e del turismo alle prese con le sfide del riposizionamento tecnologico, digitale, geografico e generazionale. Il programma, che comprende una rinnovata sinergia con Sace e altri soggetti istituzionali, è su tre direttrici: transizione 5.0 ed energia, crescita sui mercati esteri, sviluppo digitale e cybersecurity. «Le imprese che investono oggi possono ritagliarsi un importante vantaggio competitivo nel prossimo futuro - avverte Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo -. Ci rivolgiamo a oltre 1,2 milioni di clienti tra Pmi e imprese più piccole, vogliamo stimolare un approccio di rilancio verso la crescita con nuovi mezzi e nuovi obiettivi condivisi». Nell'ambito del programma nasce anche "Cresci Agri", una nuova linea di finanziamento fino a 30 anni dedicata allo sviluppo della produzione modulabile sul ciclo produttivo della filiera di appartenenza, oltre a prodotti per la copertura dei rischi sulle materie prime e a soluzioni per migliorare l'efficienza energetico e la crescita internazionale. Benzina per uno scenario economico che sembra mostrare «segnali importanti di accelerazione», annuncia Gregorio De Felice, capo economista di Intesa: «Ci sono oggi le condizioni per avere un'accelerazione della crescita già nel secondo semestre che tenderà a rafforzarsi nel 2025».

PIL PIÙ 1,2% NEL 2025

Per il 2024 l'economista stima un aumento del Pil italiano dello 0,7%, + 1,2% nel 2025. Anche il contesto del credito risulta in miglioramento. «Le erogazioni stanno risalendo rispetto al 2023. La dinamica dei tassi è già in flessione e questo sta già anticipando le scelte di investimento», con «maggiore domanda sia delle imprese che delle famiglie», evidenzia Barrese, ricordando che «un periodo molto lungo di tassi alti va a rallentare gli investimenti e i consumi, per questo il mercato si aspettava una recessione che per fortuna non c'è stata». Ora potrebbe arrivare un rimbalzo, ma con tante incertezze geopolitiche domina la prudenza ma anche la voglia di coltivare nuovi mercati.

M.Cr.

Lafert Bene i margini, ordini in calo

Fatturato a 225 milioni: - 2,5%

La società dei motori elettrici Lafert di San Donà di Piave (Venezia, gruppo giapponese Sumitomo) nel 2023 ha registrato un fatturato di 225 milioni (-2,5%) e un Ebit di 7,5 milioni, triplicato rispetto al 2022. Lafert impiega circa 1.100 addetti e registra un rallentamento degli ordini del 33%.

Agricoltura

Click day per stagionali, permessi in ritardo

Scattato il click day per l'arrivo in Italia di 89.050 lavoratori stagionali extra Ue previsti dal nuovo decreto flussi 2023-2025, 41.000 sono le quote riservate alle organizzazioni professionali agricole. Le associazioni però chiedono più quote per le conversioni e maggiore rapidità nel rilascio dei visti. Per Confagricoltura anche se le quote sono aumentate resta il timore, a causa della cronica carenza di manodopera in agricoltura, che «ancora una volta il numero delle domande possa superare le quote messe a disposizione». Ma le preoccupazioni maggiori riguardano i tempi di completamento delle procedure, soprattutto a causa del ritardo nel rilascio dei visti di ingresso.

Al gruppo Otb di Renzo Rosso il Calzaturificio Stephen

MODA

VENEZIA Un altro passo per completare la gamma e valorizzare il lusso made in Italy. Il gruppo Otb di Renzo Rosso ha acquisito la maggioranza del Calzaturificio Stephen, storica azienda vicentina attiva nella produzione di calzature donna e uomo di alta gamma e già fornitore per i prodotti calzaturieri di lusso dei brand del gruppo veneto da oltre vent'anni. Otb nel 2023 ha segnato ricavi per 1,9 miliardi e vanta nella sua scuderia marchi come Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni e Viktor&Rolf, in vista la quotazioen in Borsa. L'acquisizione è arrivata tramite la controllata Staff International. L'operazione rientra nella strategia di Otb di acquisire know-how e capacità produttiva altamente qualificata in categorie merceologiche strategiche per lo sviluppo dei brand del Gruppo. Focus in linea con l'investimento di Otb nella campagna Made, un'iniziativa di promozione delle migliori storie imprenditoriali Made in Italy dei fornitori del gruppo presentata con il Ministro Urso, tra questi c'era anche la Stephen. L'ingresso nel capitale di Stephen da parte del Gruppo Otb garantirà ulteriore stabilità all'azienda calzaturiera veneta, fondata nel 1967 da Francesco Bertollo. Attraverso l'operazione, Otb si affianca infatti alla famiglia imprenditoriale fondatrice, oggi alla seconda generazione e rappresentata dai tre fratelli Stefano, Antonella e Valeria Bertollo.

FILIERA

«I brand di Otb sono riconosciuti nel mondo per originalità, creatività e artigianalità dei capi, grazie all'uso di materie prime di altissima qualità e alle competenze dei nostri maestri del saper fare. Abbiamo fatto del Made in Italy il nostro marchio di fabbrica, grazie alla stretta collaborazione con le aziende della nostra incredibile filiera: una ricchezza unica che ci rende estremamente competitivi a livello internazionale – ha spiegato in una nota Renzo Rosso, presidente e fondatore di Otb –. Per questo come gruppo scegliamo di investire in realtà locali che fanno grande la moda italiana nel mondo, per garantire loro una continua crescita e uno sviluppo sempre più sostenibile».

Il calzaturificio di Pianezze (Vicenza) ha 70 dipendenti e un fatturato che nel 2022 raggiungeva una decina di milioni.

L'attore tedesco aveva 82 anni

Morto Fritz Wepper, la "spalla" dell'ispettore Derrick

Addio all'attore tedesco Fritz Wepper, diventato un volto popolare grazie al ruolo dell'ispettore Harry Klein, fidato assistente dell'ispettore Stephan Derrick (Horst Tappert, scomparso nel 2008) della polizia di Monaco di Baviera nell'omonima serie tv "L'ispettore Derrick" (nella foto). Wepper è morto ieri in una casa di riposo in Baviera all'età di 82 anni in seguito alle complicazioni di un tumore. La notizia della scomparsa dell'attore, che si era convertito da tempo al buddismo, è stata annunciata dal quotidiano tedesco "Bild", citando la compagna, la regista Susanne Kellermann. "L'ispettore Derrick" fu trasmesso per la prima volta dalla televisione tedesca nell'ottobre del 1974, inaugurando un successo clamoroso che durò per ben 24 anni consecutivi e 281 episodi. Una serie diventata, secondo le ironiche parole dell'ex cancelliere tedesco Helmuth Kohl, «sicuramente il migliore prodotto da esportazione dopo la Volkswagen». In Italia il primo episodio fu trasmesso dalla Rai nel 1979. Wepper è conosciuto in Italia per aver figurato, insieme a Jutta Speidel, nel cast di "Un ciclone in convento", telefilm tedesco andato in onda su Raiuno a partire dal 2002.

Nato a Venezia e di casa a Borgoricco, dopo gli esordi al Gazzettino Illustrato venne "arruolato" nella pattuglia veneta del Corriere della Sera e girò il mondo: dalle corrispondenze sul dirigibile "Italia" alla guerra d'Etiopia, dall'epopea sul Don alla Cina di Mao e alla Cuba castrista. Un testimone del '900 ora celebrato dal Comune padovano con una graphic novel

Tomaselli, un inviato speciale

IL PERSONAGGIO

Tutto su Cesco Tomaselli, uno dei più importanti inviati speciali del "Corriere della sera" del tempo che fu: esce una graphic novel su di lui, edita da Becco Giallo, con testi di Nicoletta Masetto e disegni a Matteo Mancini e Irene Carbone. Il testo sarà in libreria dal 5 aprile. Tomaselli viveva a Milano, poiché ha lavorato per quasi quarant'anni al "Corriere", ma era nato a Venezia e frequentava spesso a Borgoricco la villa di famiglia della moglie, Annamaria Bressan, detta Anita. Nella cittadina del padovano, infatti, è sepolto dal 1963, anno della morte, e dopo la scomparsa della moglie, vent'anni più tardi, la sua biblioteca nonché, seppur rocambolescamente, anche l'archivio sono conservati nella biblioteca comunale.

La graphic novel, edita in collaborazione con il Comune e grazie al contributo di uno sponsor privato, Michele Bragagnolo, sarà distribuita gratuitamente a tutti gli insegnanti e gli allievi delle scuole elementari e medie di Borgoricco, in modo che anche i giovani possano sapere chi fosse questo loro illustre quasi concittadino. L'amministrazione comunale ha qualche anno fa istituito il premio giornalistico nazionale intitolato a Tomaselli, al quale ha aggiunto una sezione junior.

CHI ERA

Cesco Tomaselli, nato nel 1893 era figlio di Angelo, allievo di Giosuè Carducci, pure lui poeta, e per molti anni insegnante di lettere al liceo "Marco Foscarini", di Venezia. La Grande Guerra vede Cesco alpino del battaglione Vicenza; tornata la pace, la sua carriera giornalistica comincia alla "Gazzetta di Venezia" e, più assiduamente, a "Il Gazzettino Illustrato", ma nel 1923 decide di tentare l'avventura milanese. Gli va bene: dopo una breve esperienza lavorativa al "Secolo" entra nel 1925 al "Corriere della sera". Fa parte di quella nidiata di veneti – Guido Piovene, Giovanni Comisso, Dino Buzzati – che contribuiscono alla grandezza del quotidiano milanese. Di Buzzati era anche sincero amico e con lui condivideva la passione per l'alpinismo: a Tomaselli è infatti dedicata una via ferrata nel gruppo dolomitico di Fanes.

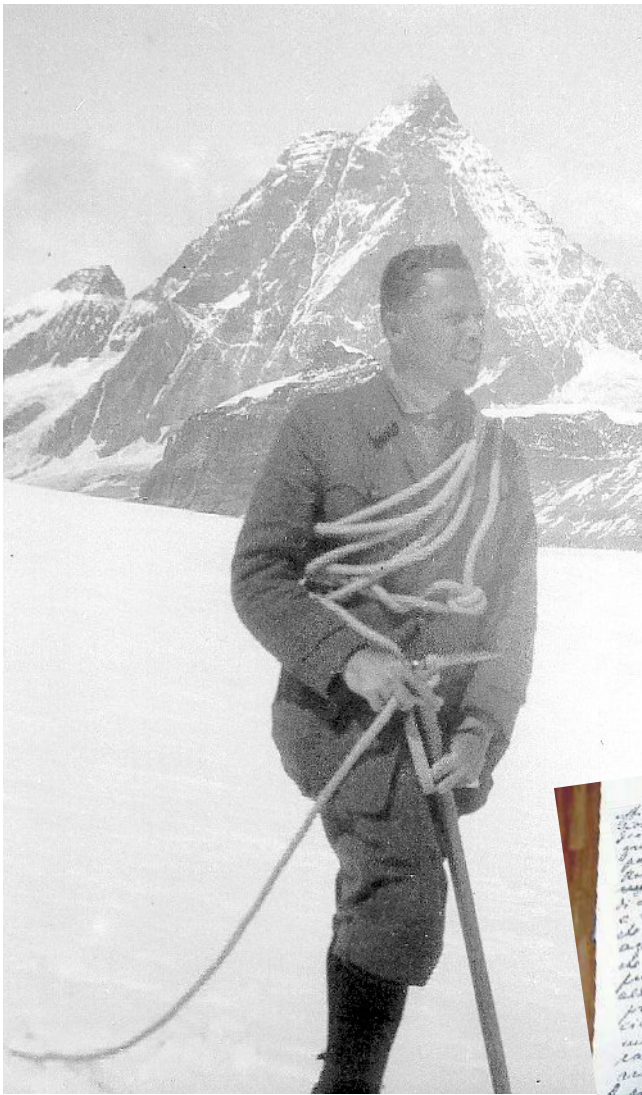
Le corrispondenze che più hanno dato notorietà a Tomaselli sono state quelle relative al dirigibile "Italia", comandato da Umberto Nobile, che avrebbe dovuto raggiungere il Polo Nord nella primavera del 1928. Era previsto che s'imbarcassero due giornalisti: oltre a lui, Ugo Lago, del "Popolo d'Italia", ovvero il quotidiano le Partito nazionale fascista. Prima della partenza, però, il comandante si rese conto che c'era troppo peso a bordo e si decise di lasciare a terra uno dei due giornalisti. Chi? Decide la sorta, a testa o croce. Tomaselli perde. È furioso per non poter prendere parte alla spedizione, il destino tuttavia non solo gli salva la vita (Lago rimane nella parte del dirigibile che vola via priva di controllo e non sarà mai più ritrovata), ma fa anche sì che, unico giornalista sul posto, riferisca della tragedia e delle ricerche per ritrovare i dispersi.

NEL MONDO

Memorabile il reportage di Tomaselli a bordo della baleniera norvegese "Anglo-Norse", compiuto nel 1938 mentre la nave andava verso l'Antartide. Di questo viaggio rimane anche una serie di fotografie scattate dallo stesso giornalista. È stato in Cina a descrivere il maoismo, a Cuba a riferire del castrismo; dopo la prima guerra mondiale era stato a Caporetto per raccontare cosa fosse avvenuto nei territori occupati quando gli austriaci avevano sfondato, a fine ottobre 1917; aveva seguito la guerra d'Etiopia e durante la Seconda guerra mondiale va con gli alpini sul Don. In seguito fa parlare i minatori del Sulcis, in Sardegna.

Nel 1924, dopo il delitto Matteotti, prende decisamente le distanze dal fascismo. Scrive al direttore del "Secolo" di essersi orientato «decisamente verso l'opposizione» e di aver deciso di troncare «ogni rapporto con i giornali della dittatura insanguinata», infatti lo chiama al "Corriere" il direttore Luigi Albertini, che, in quanto antifascista, sarà costretto a lasciare qualche tempo dopo. Tomaselli, invece, continua a scrivere, come abbiamo visto, e dopo la guerra subirà l'epurazione: sospettato di collaborazionismo viene incarcerato e licenziato. Alla fine, però, è riabilitato e riassunto in via Solferino, accolto dalle parole affettuose di Dino Buzzati: «Era ora che il tuo nome ricomparisse. Nessuno, è un fatto, della nostra cerchia si è comportato in questi anni con tanto stile».

LA DOCUMENTAZIONE

Come detto, Tomaselli frequentava Borgoricco; la vedova scompare verso la metà degli anni Ottanta e nel testamento dispone che la biblioteca del marito vada al Comune. I volumi vengono subito trasferiti, ma non così accade per l'archivio che rischia seriamente di andare disperso. Si deve alla caparbietà della bibliotecaria di allora, Vanna Agostini, ora pensionata, se anche le carte di Tomaselli – tra le quali ben 103 taccuini di appunti giornalistici – si trovano custodite nell'edificio della biblioteca comunale. La villa è rimasta per una decina d'anni incustodita, prima di diventare casa di riposo, come stabilito dal testamento. Ciò significa che i ladri si sono intrufolati più volte. Per esempio, i rullini di negativi con le foto della caccia alle balene sono stati comprati in un mercantino delle pulci dei dintorni. Una parte delle carte era finita in parrocchia, mentre un'altra parte era rimasta dentro i cassetti dei mobili dello studio del giornalista.

Quando gli arredi sono andati all'asta, a Venezia, gli addetti della casa d'aste hanno svuotato scaffali a cassetti rovesciandone il contenuto a terra. Per fortuna Agostini è stata avvisata e si è precipitata a raccogliere e salvare l'archivio di Tomaselli. L'altra parte della documentazione è stata data di recente in comodato dalla parrocchia al Comune, e ora l'archivio si trova finalmente riunito, e consultabile. Possibile che qualcosa sia andato perduto in questi passaggi, comunque quasi tutto il materiale è stato messo in salvo. Si tratta di una testimonianza irripetibile dell'attività del giornalista del "Gazzettino" prima e del "Corriere della sera" poi. Ci sono i suoi versi giovanili, e anche alcuni versi del padre. I taccuini ci restituiscono una personalità estremamente precisa, che tutto annotava. Oltre agli appunti propriamente giornalistici, sono minuziosamente segnate le spese (che venivano rimborsate) cosicché è possibile ricostruire l'attività di un inviato speciale anche aldilà di quel che scriveva nel giornale.

Un patrimonio che il Comune di Borgoricco intende valorizzare, il premio e la graphic novel "Cesco Tomaselli. Viaggi, reportage, avventure di un inviato speciale" sono soltanto le prime iniziative.

Alessandro Marzo Magno

IL GIORNALISTA ESPLORATORE Cesco Tomaselli (Venezia 1893 - Milano 1963) tra le montagne e vestito da alpino; a bordo di una nave baleniera; in basso, un suo taccuino e i saluti dell'amico e collega Dino Buzzati

Ad Anita Tomaselli, e a Cesco naturalmente, Buon Natale! da Dino
dicembre 1958

LE SUE CARTE, TRA CUI 103 TACCUINI GIORNALISTICI, SONO CUSTODITE NELLA BIBLIOTECA DEL PAESE DOVE VENNE SEPOLTO NEL 1963

CESCO TOMASELLI di Nicoletta Masetto Matteo Mancini e Irene Carbone
Becco Giallo

Il capolavoro in mostra alla Scuola Grande di San Rocco a Venezia dopo l'intervento del restauratore Giulio Bono finanziato da Save Venice. Dalle indagini radiografiche emerge una nuova luce sull'opera

Annunciazione
Tiziano torna a risplendere

IL DIPINTO

Era stata quasi dimenticata, con restauri che gli stessi specialisti definiscono a dir poco maldestri. Da ieri, festa di compleanno di Venezia, "L'Annunciazione" di Tiziano è tornata a vivere in un luogo particolare della città, la scuola Grande di San Rocco, dopo un restauro meticoloso che ha ridato la luce e consistenza ad una storica scena che dal Cinquecento aveva perso la sua potenza. E non sempre, per gli studiosi, gli elementi di questo capolavoro erano chiari e precisi.

Tiziano, ad esempio, molto spesso sospendeva i lavori sulle tele, anche per diversi anni, e questo ha dato vita a due distinti momenti della nascita della rappresentazione. «Il primo per molti aspetti "belliniano" - spiega Giulio Bono responsabile del restauro - collocabile nel 1520 mentre il secondo, quindi aggiornato con le nuove istanze, risale agli anni Quaranta. Nel 1915, poi, sono stati scoperti dei disegni a carboncino ritrovati nel retro che fanno pensare che la tela possa essere rimasta per lungo tempo nello studio del maestro, con la parte dipinta rivolta verso la parete e il retro utilizzato come superficie per tracciare qualche schizzo».

TESTAMENTO

Legata alla confraternita da un suo membro illustre, il "dottor avvocato" Melio da Cortona, nel suo testamento (31 ottobre 1555), in un momento in cui Tiziano, anch'egli confratello, frequentava la prestigiosa sede da poco eretta dalla Scuola, la tela fu la prima opera di pregio a decorarne gli ambienti, le cui pareti erano allora ornate solo con drappi. Nel rispetto delle volontà del testatore, "L'Annunciazione" venne inizialmente collocata nella Sala Capitolare, sopra il portale d'accesso a quella dell'Albergo: il cuore della Scuola, dove si riuniva il suo organo governo.

PRESENTAZIONE L'Annunciazione di Tiziano e, in basso, la benedizione del patriarca Francesco Moraglia

IL RECUPERO

Il lavoro dei restauratori è stato rivolto soprattutto a valorizzare gli aspetti della vita quotidiana mentre il manto della Vergine, con il tempo, è passato da azzurro a quasi nero. Ora questo ultimo e definito restauro, finanziato da Save Venice grazie al contributo di Richard K. Riess, ha garantito nuova luce a tutta la scena. Quindi nessun intervento postumo di qualche allievo, ma solo elaborazioni diluite nel tempo come faceva il maestro. «Qui a San Rocco ci sono altre dieci Annunciazioni - ha spiegato il Guardian Grando Franco Posocco - ma questa è davvero la più potente». Per Fabrizio Magani, soprintendente ai Beni culturali, nella scena si possono trovare elementi che collegano il Cadore a Venezia. «Un'opera di altra qualità e semplicità - ha aggiunto - che ritrae una scena di vita quotidiana di quel tempo». «Una devozione privata - ha ricordato Maria Agnese Chiari Moretto Wiel, direttrice dei lavori - Durante gli anni della Prima gearra mondiale il dipinto venne staccato e si videro i primi danni. Sia l'indagine riflettografica, del 2018, sia quella radiografica, del 2023, hanno chiaramente mostrato la complessa genesi del dipinto, in perfetta sintonia con il metodo di lavoro di Tiziano sulla base anche della testimonianza di Palma il Giovane».

SVELATA LA COMPLESSA GENESI DELLA TAVOLA REALIZZATA NEL 1520 SOTTO L'INFLUSSO BELLINIANO E AGGIORNATA NEGLI ANNI QUARANTA

FINO AL 2 GIUGNO

La scelta di inaugurare l'esposizione fino al 2 giugno proprio nella settimana Santa, rafforza tutta l'operazione sul significato più profondo dell'arte. «Nella vita abbiamo sicuramente bisogno di simboli - ha sottolienato il patriarca Francesco Moraglia prima della benedizione - la scienza e la tecnica ci aiutano, come l'intelligenza artificiale nel campo biomedico, ma per l'uomo serve soprattutto il rapporto con la creatività. Guardando al passato ci accorgiamo di questa ricchezza, l'opera è un simbolo cristiano un atto di fede al femminile. Il verbo si fa carne».

Alberto Nardi, infine, ha elencato il lungo impegno su tutto il centro storico lagunare di Save Venice che recentemente si è concentrato anche a Torcello e nella chiesa dei Miracoli.

Gianpaolo Bonzio

Matteotti, l'antesignano dei valori costituzionali

IL LIBRO

Se non si può aggiungere nulla a quanto è già stato scritto sul delitto Matteotti, molto si può dire invece sul ruolo che ebbe nella politica del tempo e sul suo lato umano. Il libro di Gianpaolo Romanato, "Giacomo Matteotti un italiano diverso", tratteggia il politico polesano come «strenuo difensore del Parlamento e antesignano dei valori fondanti la nostra Costituzione». La presentazione si è tenuta ieri, in occasione del centenario dell'assassinio del parlamentare socialista, a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto. L'autore, che è anche presidente del Comitato Scientifico della "Casa Matteotti" di Fratta Polesine, ha dialogato con il giornalista Gian Antonio Stella, mentre Federico Pinaffo ha dato lettura di alcuni brani di Matteotti, tratti dai suoi discorsi parlamentari. «Giacomo Matteotti è stato un uomo delle istituzioni - ha detto il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti -, democratico amante della libertà, socialista riformista. Esercitò le funzioni di consigliere comunale, provinciale e di sindaco. Abbiamo voluto che la presentazione del libro avvenisse nella casa di tutti i veneti, nell'aula consiliare, nel luogo del dibattito che accoglie idealmente tutte le forze politiche della regione». Il sindaco di Fratta, Giuseppe Tasso, che presiede il comitato per il centenario, ha annunciato per il prossimo 10 giugno l'emissione di un francobollo commemorativo e diverse iniziative celebrative, tra cui una mostra. Gianpaolo Romanato ha privilegiato l'aspetto umano e familiare di Matteotti, la sua natura profondamente legata al Polesine.

Gianpaolo Romanato

LE TESI

«Oltre alla tesi che lega il suo rapimento e assassino al discorso che tenne il 30 maggio 1924 in Parlamento, che fece infuriare Mussolini, spingendolo a decretarne l'eliminazione - ha spiegato l'autore - c'è una tesi complementare relativa alla scoperta da parte di Matteotti di un giro di tangenti compromettenti per alcune figure del fascismo. Uccidendolo, si è voluto impedirgli di denunciare tutto in Parlamento. Manca, tuttavia, il vero movente che, comunque, secondo me, va ricondotto proprio nella sua opposizione al fascismo, di cui è stato la prima grande vittima». Lo studioso ha quindi ricostruito tutti gli avvenimenti che si sono succeduti il 10 giugno 1924, culminati nel rapimento di Matteotti. «imane il dubbio - ha concluso - se il rapimento fosse effettivamente finalizzato alla sua uccisione o se si fosse semplicemente voluto impartirgli una lezione e lanciare un avvertimento».

Federica Repetto

GIACOMO MATTEOTTI UN ITALIANO DIVERSO di Gianpaolo Romanato
Bompiani

Un israeliano e un palestinese «Uniti dalle nostre figlie uccise»

TESTIMONIANZE

Due padri uniti dal più crudo dei destini, la scomparsa delle giovanissime figlie. L'israeliano Rami Elhanan ed il palestinese Bassam Aramin, a causa del famigerato conflitto mediorientale, hanno visto le proprie figlie perire per mano del fronte opposto. Ma anziché proseguire in propositi di odio e vendetta, hanno deciso di imbracciare una comune arma: trasformarsi in "uomini di pace", aderendo all'associazione "Parents' circle", che conta oltre seicento famiglie israeliane e palestinesi, in lutto. Rami Elhanan e Bassam Aramin sono intervenuti ieri pomeriggio a Venezia, in un affollato incontro all'Ateneo Veneto dal titolo "Volere la pace. Dialogo tra due padri". Padri divenuti protagonisti di un volume dello scrittore irlandese Colum McCann, "Apeirogon" (edito da Feltrinelli) vincitore del Premio Terzani 2022. «Ho perso mia figlia Smadar, allora quattordicenne, il 4 settembre 1997 - ha raccontato prima dell'incontro Rami Elhanan - durante un attacco suicida di Hamas nel centro di Gerusalemme, che registrò ben cinque vittime; nel 2005 ho incontrato Bassam durante una manifestazione legata al movimento "Combattenti per la Pace", di cui mio figlio è stato uno dei membri fondatori israeliani, come Bassam lo è stato sul fronte palestinese. Io e Bassam ci siamo "innamorati" subito, e abbiamo deciso di portare avanti un percorso comune». Purtroppo, il destino aveva in serbo un nuovo dramma. «Il 16 gennaio 2007, due anni dopo il nostro incontro - ha proseguito Rami - un agente di frontiera israeliano ha colpito con un colpo di fucile alla nuca Abir, figlia di Bassam che aveva solo dieci anni; siamo stati per due giorni vicino alla famiglia in ospedale, poi purtroppo il lutto, evento devastante che ha definitivamente cementato il nostro proposito di pace». «Per un palestinese non è considerato un onore avere per amico un israeliano - è intervenuto Bassam - in quanto i palestinesi considerano gli israeliani occupanti; ma noi condividiamo gli stessi valori, palestinesi e israeliani sono esseri umani, io e Rami ora siamo fratelli; Rami e la moglie sono state le prime persone ad accorrere al capezzale di nostra figlia, e leggere sul loro volto un senso di colpa, è stato davvero un gesto di grande umanità; quando un bambino muore, e i conflitti condannano civili che non hanno fatto del male a nessuno, la vita di chi rimane è segnata per sempre». Trasmettere direttamente alle persone, con il dolore privato che mai verrò meno, la loro tragica esperienza, è divenuta per Rami e Bassam una missione. «Raccontiamo le nostre storie personali - ha aggiunto Rami - trasmettendo il messaggio che un'altra possibilità esiste, ci auguriamo che l'ascolto della nostra storia contribuisca a mettere in discussione ogni radicata convinzione; così è successo allo scrittore Colum McCann, al termine di una nostra conferenza».

ALL'ATENEO VENETO LA STORIA DEI DUE PADRI CHE HANNO RINUNCIATO ALL'ODIO PER ABBRACCIARE UN PROGETTO DI PACE

PADRI UNITI L'evento all'Ateneo Veneto. In alto, Bassam Aramin, a sinistra, e Rami Elhanan

APEIROGON di Colum McCann
Feltrinelli pp 528 euro 15

UN FILM DI SPIELBERG

Grazie ad "Apeirogon", tradotto in 17 lingue, l'essenza del messaggio di Parent's Circle ha raggiunto un vasto pubblico, a partire dal fondamentale messaggio: "Non finirà se non ci parliamo"». Rami e Bassam si sono rivolti ad esponenti politici, con rassicurazioni sul tema della pace. Ma, forse, sarà più utile alla divulgazione della loro storia una pellicola che si spera possa presto essere girata: ad acquistare i diritti cinematografici del volume di McCann, infatti, è stato il regista e produttore Steven Spielberg. L'incontro all'Ateneo Veneto, dedicato al giornalista e scrittore Tiziano Terzani nel ventennale della morte, è stato promosso da associazione Anam Tiziano Terzani in collaborazione con Assopace Palestina e il Festival vicino/lontano - Premio Terzani di Udine. Moderato da Luisa Morgantini, e concluso da una lettura scenica. Invitato, per un approfondimento giornalistico, anche Gad Lerner. In conclusione, rivolgendosi ai "confratelli ebrei presenti", Lerner ha ribadito «l'importanza di non tacere le voci di dissenso, e la pluralità dei punti di vista, in nome di una malintesa unità».

Riccardo Petito

I Quattro Anelli lanciano la Q6 e-tron, il primo veicolo realizzato sulla piattaforma nativa elettrica realizzata in collaborazione con Porsche. Il Suv medio-grande ha impianto a 800 volt, è disponibile anche nella variante SQ6 e anticipa la berlina A6 e-tron

IL DEBUTTO

Audi cambia marcia

L'Audi presenterà almeno 20 novità da qui alla fine del 2025 e un'elettrica per tutti i segmenti fondamentali entro il 2027. E il primo modello ad inaugurare questa nuova offensiva è l'inedita Q6 e-tron che porta al debutto per il marchio la Premium Platform Electric (PPE) sviluppata insieme a Porsche e che entro l'anno farà da base anche alla A6 di nuova generazione. Il 2024 vedrà anche il debutto delle nuove A5 e Q5 che saranno basate sulla nuova piattaforma PPC (Premium Platform Combustion) e saranno seguite da altri modelli noti, aggiornati o rinnovati, e magari qualche sigla inedita. E a proposito di sigle, finalmente scompaiono le incomprensibili denominazioni numeriche che avevano accompagnato le Audi di questi anni. Si torna all'antico e, nel caso specifico, il nuovo Suv elettrico di casa si chiama Q6 e-tron che debutta anche nella più potente versione SQ6.

COFANO LUNGO

La nuova nata è lunga 4,77 metri, larga 1,94 e alta 1,65 con un passo di 2,9 metri e il suo stile ha proporzioni che, vista la lunghezza del cofano, non sono proprie da elettrica nativa, ma vanta una buona efficienza (cx di 0,28) ed elementi tipici di Audi. Tra questi, i tagli sui parafanghi che citano la mitica Quattro degli anni '80 e la calandra single frame che si allarga fino a sollevare e assottigliare i fari.

Quest'ultimi, insieme al faro unico posteriore, sono veri capolavori di illuminotecnica. Le luci anteriori sono infatti composte da 61 segmenti di LED, mentre il gruppo in coda è composto da 360 OLED suddivisi in 6 pannelli con la possibilità di impostare 8 diverse firme luminose accompagnate da altrettante animazioni, più tutte le funzioni di illuminazione che migliorano visibilità e sicurezza. L'abitacolo offre uno spazio adeguato, ma non eccezionale, il bagagliaio posteriore è da 526 litri e quello anteriore da 64 litri, idoneo per alloggiare i cavi anche se i bocchettoni di ricarica si trovano dietro. La Q6 e-tron può montare 10 tipi di cerchi da 18" fino a 21" e non c'è traccia di cromature, ma solo finiture in alluminio o in nero opaco, inoltre sono disponibili tre tipi di sedili, 15 pacchetti di allestimento e rivestimenti in stoffa, pelle artificiale, naturale con trattamento ecocompatibile e microfibra ricavata da PET riciclato. Tutta digitale la plancia con strumentazione OLED da 11,9 pollici, schermo centrale da 14,5" e, per la prima volta su un'Audi, uno da 10,9" dedicato solo al passeggero. Inoltre c'è un head-up display con un'ampiezza virtuale di 88" a realtà aumentata dinamica in alta definizione. Il tutto è governato dal software Android Automotive che gira su una delle cinque unità di calcolo previste dalla PPE e che formano l'architettura elettronica denominata E3-1.2, interconnessa attraverso rete Ethernet Gigabit e aggiornabile over-the-air.

DEBUTTANTE Sopra ed in basso la Q6 e-tron, che debutta con due versioni a trazione integrale. Ha fino a 625 km di autonomia A fianco la tecnologica plancia

CINQUE CENTRALINE

Le altre quattro provvedono a coordinamento degli oltre 30 dispositivi di assistenza alla guida, comfort, dinamica della vettura, connettività. L'architettura elettrica è invece a 800 Volt con una batteria raffreddata a liquido e composta da 180 celle prismatiche NMC 811 fornite da CATL o SDI e suddivise in 12 moduli da 15 l'uno per un peso di 570 kg e una densità d'energia migliorata del 15%. La capacità è di 100 kWh (94,9 netti) e il caricatore è da 11 kW (22 kW in arrivo) in corrente alternata e da 270 kW in continua, con una curva che permette di avere una potenza di ricarica ancora di 100 kW all'80% impiegando 21 minuti per arrivare a questa soglia dal 10%. Molto interessante è la possibilità di sfruttare al massimo le colonnine a 400 Volt gestendo la batteria come se ne fossero due in parallelo ricaricandole a 135 kW. La Q6 e-tron monta una nuova famiglia modulare di motori elettrici con raffreddamento e lubrificazione a carter secco integrati e statore da 210 mm di diametro che promettono più densità di potenza (+62%) e coppia (+66%) con un'efficienza migliorata del 33% e costi inferiori del 15%. Le prestazioni.

LA VERSIONE MONOMOTORE HA UNA AUTONOMIA DI 660 CHILOMETRI CON UN ACCUMULATORE DA 100 KILOWATTORA

STERZA ANCHE DIETRO

La Q6 e-tron Quattro ha 285 kW e 590 Nm di coppia per uno 0-100 km/h in 5,9 s, 210 km/h autolimitati e un'autonomia di 625 km; la SQ6 ha invece 360 kW (380 kW con l'overboost) e ben 795 Nm con uno 0-100 km/h in 4,3 s, velocità massima di 230 km/h e 598 km di autonomia. Il Suv tedesco può montare anche le 4 ruote sterzanti e le sospensioni pneumatiche a controllo elettronico che esaltano caratteristiche stradali in linea con gli standard Audi, come abbiamo potuto verificare nel corso di un breve assaggio. La nuova Audi Q6 e-tron sarà su strada alla fine della primavera con un listino che parte da circa 80mila euro, ma arriveranno una versione monomotore da 660 km e una con batteria da 83 kW, meno costose, e una RS Q6 che le batterà tutte per potenza e prestazioni.

Nicola Desiderio

Q4 e-tron si evolve Sotto il vestito un balzo in avanti

LA CRESCITA

È il viaggio o la meta ciò che conta? Il quesito è interessante se andiamo a confrontare la nostra destinazione, la Capitale italiana della cultura 2024, con il tragitto che ci porta da Bologna ad attraversare l'Appennino romagnolo e marchigiano per poi giungere sulla costa adriatica. Inoltre, se il viaggio viene effettuato con l'Audi Q4 e-tron la domanda si fa ancora più intrigante.

Le strade e la meta sono conosciute, ma non lo è del tutto la nostra compagna di viaggio. All'apparenza la vettura di Ingolstadt non è affatto cambiata ma sotto la carrozzeria, sia da Suv che da Sportback, ci sono numerose novità. La più interessante riguarda il nuovo motore posteriore sincrono a magneti permanenti che garantisce il 40% in più di potenza e fino al 75% di coppia rispetto la versione precedente.

TRE LIVELLI DI POTENZA

A migliorare è anche l'efficienza, ottenuta sfruttando un nuovo sistema di raffreddamento dello statore e una lubrificazione della trasmissione rivista. Tutto questo si traduce in un incremento di 82 cv di potenza e 235 Nm di coppia in più. Anche la batteria da 82 kWh, per mezzo della nuova chimica delle celle e la gestione termica ottimizzata, fornisce un incremento di 19 km di autonomia. Non ci resta che verificare di persona se questi dati rispecchiano la realtà. A condurci verso Pesaro è l'Audi Q4 nella versione intermedia, la 45 e-tron quattro Sportback da 286 cv e 545 Nm di coppia massima (disponibile anche la 40 due ruote motrici e la top di gamma 55 Quattro). La Suv Coupé di Ingolstadt, dotata di doppio motore e trazione integrale, è in grado di offrire uno 0-100 km/h di 6"6 e una velocità massima di 180 km/h. La spinta del nuovo powertrain si fa subito sentire in autostrada, anche in modalità Efficiency, offrendo una risposta rapida e consumi contenuti.

Solamente uscendo dal casello, e affrontando i tornanti dell'Appennino, si riesce a capire il vero animo della Q4 e-tron. La taratura delle sospensioni rivista e uno sterzo più diretto rendono l'Audi decisamente reattiva nelle curve che, coadiuvata anche dalla trazione integrale, offre una risposta immediata nella modalità Dynamic. Solamente nel misto stretto, e forzando un po' gli angoli di sterzo, si percepisce la massa della vettura di oltre 2 tonnellate. Spingendo, però, il consumo aumenta arrivando a quasi 20 kWh per 100 km, in soccorso arriva il recupero di energia in frenata regolabile su 3 livelli di intensità.

EVOLUTA Sopra la rinnovata Q4 e-tron Sportback, è più potente ed ha una maggiore l'autonomia A fianco il cockpit

C'È UN DIVERSO PROPULSORE SULL'ASSE SINCRONO POSTERIORE CHE GARANTISCE IL 75% DI COPPIA IN PIÙ

RICARICA RAPIDA

Potendo contare su un'autonomia fino a 537 km, nel ciclo WLTP, si giunge a Pesaro senza patemi d'animo. La Q4 e-tron può inoltre essere caricata con la funzione Plug & Charge, che consente la ricarica rapida senza l'uso di schede o app nelle colonnine della rete Audi Charging, passando dal 10% all'80% in soli 28 minuti.

Pur trattandosi di una vettura elettrica, arriviamo nella città natale del compositore Gioachino Rossini rilasciando la melodia del Character Sound Audi, un dispositivo opzionale che offre un suono distintivo all'incremento della velocità.

Già ordinabile, la Q4 e-tron nella variante SUV 2 ruote motrici parte da 57.800 Euro, prezzo che sale a 59.800 Euro per la versione Sportback.

Michele Montesano

Agenda

METEO

Piogge e temporali, specie al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Giornata perturbata con piogge e rovesci diffusi per gran parte del giorno, localmente anche a sfondo temporalesco. Rialzo termico per la presenza di venti tesi di Scirocco sulle coste adriatiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata perturbata con piogge e rovesci per gran parte del giorno e accumuli piuttosto consistenti sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata con piogge e rovesci diffusi per gran parte del giorno, localmente anche a sfondo temporalesco. Rialzo termico per la presenza di venti sostenuti di Scirocco su coste e Triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	13	Ancona	10	17
Bolzano	9	14	Bari	12	21
Gorizia	10	18	Bologna	9	16
Padova	10	14	Cagliari	12	18
Pordenone	9	13	Firenze	10	14
Rovigo	8	16	Genova	8	12
Trento	7	13	Milano	8	10
Treviso	10	14	Napoli	12	22
Trieste	12	20	Palermo	14	23
Udine	10	16	Perugia	6	15
Venezia	10	14	Reggio Calabria	14	21
Verona	10	14	Roma Fiumicino	11	18
Vicenza	9	13	Torino	6	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.50 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Studio Battaglia** Fiction. Con Lunetta Savino, Barbara Bobulova, Barbora Bobulova
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.38 **Meteo 2** Attualità
17.40 **Tg 2** Informazione
18.00 **Italia - Turchia. Qualificazioni Euro 2025 Nazionale Under 21** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek. Di Maurizio Pagnussat.. Con Maestro Luca Chiaravalli
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria
23.00 **La confessione** Attualità.

Rai 4
6.30 **Seal Team** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Warrior** Film Azione. Di Gavin O'Connor. Con Tom Hardy, Kevin Dunn, Frank Grillo
23.40 **Wonderland** Attualità
0.15 **Venus** Film Horror
1.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
3.20 **Alex Rider** Serie Tv
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.55 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Lieto fine** Teatro
17.20 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.10 **Rai 5 Classic** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Un sapore di ruggine e ossa** Film Drammatico. Di Jacques Audiard. Con Marion Cotillard, Céline Sallette, Corinne Masiero
23.15 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.15 **Aznavour by Charles** Film
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **L'albero degli impiccati** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Incastrati** Serie Tv. Con Salvo Ficarra, Valentino Picone
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.15 **The Middle** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.10 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.35 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
9.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Gioco Sporco** Documentario
1.55 **Ciak Speciale** Attualità
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **CHIPs** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Mata Hari agente segreto H21** Film Drammatico
9.55 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico
12.15 **Una notte per decidere** Film Drammatico
14.35 **42** Film Biografico
17.05 **Miss Magic** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Appaloosa** Film Western. Di Ed Harris. Con Ed Harris, Viggo Mortensen, Renée Zellweger
23.30 **I dannati e gli eroi** Film Western
1.40 **Miss Magic** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Così bello, così corrotto, così conteso!** Film Drammatico
4.45 **Africa Nuda, Africa Violenta** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Ospitalita' insolita** Show
7.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Informazione
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Norvegia - Slovacchia. Amichevoli Nazionali** Calcio
21.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Made in Italy** Film Sentimentale. Di J. D'Arcy. Con L. Neeson, M. Richardson
23.10 **Graffiante desiderio** Film Drammatico
1.15 **Porno Valley** Serie Tv
2.20 **Questione di labbra** Documentario
3.25 **Sex Club 101** Documentario

Rai Scuola
10.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **American Genius**
13.25 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.25 **Margherita Hack: una stella a Trieste**
14.55 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
19.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.45 **Vado a vivere nel bosco**
11.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.35 **A caccia di tesori**
15.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.15 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
15.30 **Sfortunata In Amore** Film Sentimentale
17.15 **Amore a Willowvale** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Show
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.55 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.20 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
0.35 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
13.30 **I**
16.30
Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
16.35 **Pilates** Rubrica
16.55 **Zumba** Rubrica
17.15 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.45 **Pomeriggio Udinese – R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Scissors** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.50 **Post Tg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna continua a incalzarti, inesorabile, determinata a rompere le tue resistenze per favorire un maggiore slancio nei confronti del partner in nome dell'**amore** e del suo trionfo. Tu sei più irrequieto che mai e un po' ti gongoli in questo stato d'animo, che ti consente di prendere le cose come un gioco divertente, che a tratti consideri addirittura fine a sé stesso. Lascia la tua mente navigare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la configurazione ti induce a considerare alcune ipotesi relative al **lavoro** con maggiore attenzione, come se fosse tua intenzione definire la tua posizione e passare alla pagina successiva. Mantieni uno sguardo implacabile e severo un po' su tutto, poco disposto a venire ai patti e desideroso di vedere riconosciute le tue qualità. In realtà molti astri ti sono favorevoli, la fortuna è con te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'opposizione tra la Luna e Mercurio, il tuo pianeta, crea una strana agitazione, una forma di irrequietezza che ti porta a distrarti, come se alla realtà sovrapponessi dei sogni che si avvicendano nella tua mente e deformano la realtà. Questo nei fatti ti rende più curioso, desideroso di esplorare diverse situazioni. L'**amore** fa di te quel che vuole, tu lo assecondi e ti godi la sua effervescenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Prova a restare centrato sul **lavoro** per approfittare al meglio del flusso di energia che ti attraversa e che richiede un obiettivo concreto sui cui essere convogliata. L'inevitabile irrequietezza che ne deriva contribuisce alla tua vivacità di spirito, frizzante e fresco, aperto a mille suggestioni, quasi assetato di nuovi spunti. Questa creatività disordinata non accetta guinzagli, lasciala libera.

Leone dal 23/7 al 23/8
Si allenta momentaneamente la pressione con cui ultimamente hai fatto i conti nel **lavoro**, sei forte di nuovi successi e gratificazioni che ti hanno rassicurato, portandoti delle piacevoli conferme. In mente ti è ben chiara la direzione e stai cercando di definire meglio la strada da seguire per arrivare alla meta. Intorno a te c'è movimento, prova a renderti più disponibile agli incontri casuali.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra la Luna e Mercurio, il tuo pianeta, accresce la tua abilità di movimento, ispirandoti per piccole scelte che riguardano la gestione del **denaro**. Questa maggiore agilità ti è di stimolo e favorisce un atteggiamento giocoso, grazie al quale tutto diventa più leggero ed effimero. Ritagliati uno spazio in cui cesellare le tue riflessioni mentre la vita si incarica di confonderti le idee.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna, tua ospite ancora fino a domani, ti consente di guardare agli eventi con un'innocenza quasi immacolata che ti risulta piacevole. La configurazione alimenta una certa irrequietezza, specialmente nella relazione con il partner, come se l'**amore** tra voi ubbidisse a una coreografia difficile da interpretare, sfuggendo alle classiche e consolidate regole del minuetto cui siete soliti attenervi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione porta un po' di movimento nella routine quotidiana, quasi volesse suggerirti di inserire qualche piccolo diversivo per rendere la dinamica generale più leggera e piacevole. Questo diverso approccio ti aiuterà a ottenere dei risultati nel **lavoro**, rinfrescandoti le idee troverai quell'agilità che ti consente di mettere a segno delle mosse che sembreranno quasi giochi di prestigio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Grazie alla complicità della Luna, che viene a portarti in dono un tocco di romanticismo, nella vita affettiva affiora un insolito brio, che restituisce all'**amore** quel suo lato sbarazzino ed effervescente che lo rende insostituibile. La giornata procede senza particolare fatica grazie anche alla presenza di persone che ti vogliono bene, amici o collaboratori cui sei unito da un progetto condiviso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione contribuisce a rendere la situazione nel **lavoro** un po' imbrogliata e difficile da interpretare, come se non ubbidisse a nessuna regola, a nessuna logica. Ma in realtà sarà proprio grazie a questa leggera confusione che potrai trovare il modo di prendere in considerazione nuove idee che si riveleranno preziose. Una volta che ci vedrai chiaro, ti sarà facile trasformarle in azioni.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna nella Bilancia ti consente di muoverti in maniera semplice e rilassata, senza perdere tempo in troppi pensieri o domande inutili. Grazie alla configurazione favorevole puoi affrontare e risolvere con facilità delle questioni di natura **economica** che ti stanno a cuore e che finora sembravano poco inclini a cedere alla tua volontà. Ma adesso sei tu ad avere il coltello dalla parte del manico.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione mette l'accento su una mossa relativa al **denaro** che richiede un momento di maggiore riflessione. Forse per te questo ha qualcosa di irritante, credevi di poter voltare pagina e passare ad altro, spinto da un'impazienza difficile da tenere a bada. Ma in realtà, quelle che forse oggi tendi a considerare come seccature, si riveleranno come ingredienti positivi. Rallenta la velocità.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	23	81	6	63	84	56	44	54
Cagliari	16	102	37	78	54	72	49	63
Firenze	7	64	19	57	21	51	20	48
Genova	8	66	12	65	33	64	34	62
Milano	66	76	83	64	22	61	81	54
Napoli	84	67	30	50	32	49	52	46
Palermo	47	124	16	74	54	67	49	67
Roma	37	69	49	59	30	55	48	51
Torino	89	114	33	74	29	66	67	64
Venezia	48	128	28	119	62	78	8	69
Nazionale	65	59	30	54	2	45	62	43

WITHUB

UNDER 21

Italia, c'è la Turchia per ipotecare il primo posto

Occasione grossa per l'Under 21 di ipotecare stasera il primo posto che vale la qualificazione diretta alla fase finale dell'Europeo in Slovacchia nel 2015. Gli azzurrini di Carmine Nunziata (foto) affrontano la Turchia al Mazza di Ferrara (ore 18.15, diretta su Rai 2) dall'alto del primato con 14 punti in 6 gare senza sconfitte, rispetto ai 6 in 5 partite degli avversari che non scendono in campo da novembre (completano il girone Irlanda con 13, Norvegia 9, Lettonia 7, San Marino 0).

M.Boc.

LO SCENARIO

L'EURO-ITALIA DI SPALLETTI È (QUASI) FATTA

▶Il ct ha in testa una squadra trasformista e vuole calciatori che sappiano muoversi in ruoli diversi durante la stessa gara In sedici sono già sicuri di entrare nella lista dei 23 convocati

ROMA E ora, appuntamento alla fine di maggio a Coverciano, non è stato ancora comunicato se sarà il 30 o il 31. Ma cambia poco. In quel momento partirà l'avventura della Nazionale che, in Germania a giugno, dovrà difendere il titolo di campione d'Europa conquistato nel 2021 a Wembley. Le due amichevoli disputate negli States hanno alimentato nella testa del tecnico qualche dubbio (su qualche calciatore) e parecchie certezze (su come stare in campo). «Conta dove si vuole andare», dice sempre Lucio. Che pensa all'obiettivo e meno a un mezzo (unico) con cui arrivarci. E il mezzo, in questo caso, è il sistema di gioco, non più codificabile in un numero ma in principi, numerosi. Contro Venezuela ed Ecuador abbiamo visto proprio questo. Spalletti ha in testa, e ha provato, soluzioni nuove, diverse dalle solite. Il ct è uno che ha cominciato a parlare di «mezzi spazi», di «costruzione dal basso sì, ma non fino all'incoscienza»; è quello che porta il terzino a fare l'attaccante, la mezz'ala ad agire da trequartista (lo fece con Perrotta - sempre da lui inventato lì - post litteram). L'Italia negli Usa ha giocato con un centravanti d'area (Retegui) e con uno di movimento (Raspadori), ha ripristinato - per una parte della sfida con il Venezuela, il suo vecchio 4-3-3, sistema di gioco, dunque, non definitivamente abbandonato e quindi sempre in testa. Un'Italia che si getta nel futuro, con tutti i suoi pregi e i suoi limiti. E' chiaro che sarà tutto diverso quando si affronteranno formazioni come Spagna, Croazia e chissà, Francia, Germania etc. La sua Italia, a ottobre scorso, l'unico vero test di alto livello, con l'Inghilterra, lo ha perso (sconfitta dagli inglesi anche la Nazionale di Mancini, qualche mese prima delle sue dimissioni). Il livello dei calciatori, insomma, dovrà essere alzato, magari agevolato da un sistema che segua principi comodi per gli interpreti. E da qui nasceranno le convocazioni definitive: Lucio chiamerà molti calciatori capaci di essere multifunzionali. E alla fine creare un gruppo, tecnicamente inferiore alla maggiori nazionali europee, ma che sia capace di formare una «squadra», un blocco che sappia capire i momenti di una partita, quando essere offensivi o quando essere conservativi. Insomma, è al varo un'Italia multiforme, imprevedibile. Che sappia rimediare agli errori e, ad esempio, con il Venezuela ne abbiamo contati un bel po'.

«Molti di questi ragazzi faranno parte della convocazione per l'Europeo di giugno. I giocatori sono questi, tranne qualcuno che è rimasto fuori (Cristante, Scamacca, *ndr*) stavolta e qualcuno che ha giocato nell'Under 21 (Calafiori e forse Fabbian, *ndr*)», l'ammissione del ct dopo l'ultimo test statunitense. A Spalletti la squadra è piaciuta, le idee cominciano ad essere chiare, è dispiaciuto per non aver potuto testare in partita Folorunsho e Lucca, che probabilmente - ma non è detto - hanno perso il treno per l'Europeo o comunque attualmente restano indietro.

CERTEZZE

Dagli States, Lucio torna con un centravanti affidabile, Retegui, e con un centrocampista-trequartista di qualità ritorvato, Pellegrini. E sono le due buone notizie in vista di Euro 2024 in Germania. È chiaro che a giugno serviranno un Chiesa più in palla e uno Zaniolo più continuo, sperando che da qui in avanti, giochi di più nell'Aston Villa. I gol devono arrivare anche dai collegi di reparto di Retegui. In difesa quasi sicuramente dovrà fare a meno di Acerbi, ma ha ritrovato un Mancini affidabilissimo, così come Darmian e il suo Di Lorenzo. Sorprendente l'impatto di Bellanova, che sta attenuando la *cotta* che il ct ha per Cambiaso. È vero che lo juventino può giocare su tutte e due le fasce e anche in mezzo. Il gruppo dei ventotto *statunitense* al 7 giugno andrà scremato e portato ai 23 definitivi, durante il ritiro a Coverciano e per l'amichevole con la Turchia si arriverà anche a una trentina di giocatori che verranno scremati prima della partenza per la Germania. Del gruppo tedesco farà parte sicuramente Cristante, che ha saltato, in accordo con il ct, questa tournée e buona parte del centrocampo visto in questa settimana, da Barella a Jorginho, fino a Frattesi. Il resto è in divenire. Ma il più è (quasi) fatto.

Alessandro Angeloni

ATTACCANTE Mateo Retegui, 24 anni, attaccante del Genoa, autore di una doppietta col Venezuela

OLTRE AL RITROVATO RETEGUI, ATTESE LE ALTRE PUNTE TORNA CRISTANTE CALAFIORI IN CORSA ACERBI RISCHIA

Il borsino

UEFA EURO2024 GERMANY

SICURI

SICURI
Donnarumma
Vicario
Bastoni
Mancini
Di Lorenzo
Darmian
Dimarco
Barella
Jorginho
Pellegrini
Frattesi
Cristante
Chiesa
Raspadori
Retegui
Zaniolo

IN CORSA

Uno tra
Meret, Carnesecchi, Provedel

Uno tra
Bellanova, Cambiaso e Udogie

Due tra
Buongiorno, Scalvini, Calafiori e Gatti

Uno tra
Locatelli, Bonaventura (Fabbian)

Uno tra
Politano, Orsolini, Zaccagni ed El Shaarawy

Uno tra
Immobile, Scamacca, Kean

NB: * la presenza di Acerbi è legata alla questione razzismo e alla eventuale squalifica

Withub

GLI SPAREGGI

Due anni a dribblare bombe e allarmi l'Ucraina in esilio a un passo dal sogno

Ferita da un conflitto che sta logorando due Paesi e una generazione, sfondata dai missili balistici sovietici tornati a seminare terrore ieri mattina a Kiev (9 feriti) dopo 6 settimane. Minacciata da Putin, che ha chiamato in causa la pista ucraina per l'attentato di Mosca nonostante la rivendicazione dell'Isis, e protetta da Volodymyr Zelensky che però chiede un aiuto agli alleati («Più sistemi di difesa aerea»), l'Ucraina rimane aggrappata a un sogno sportivo capace di interrompere la triste routine dei bollettini di guerra, anche sui media locali. Il successo in semifinale contro la Bosnia (del ct Savo Milosevic che sulla guerra in Ucraina non ha mostrato compassione: «E' un problema loro») ha dato nuove speranze a una nazione che non si è mai arresa, e ora almeno per qualche ora può tornare a sorridere. Nella finale dei playoff di questa sera contro l'Islanda (si gioca a Breslavia, in Polonia) non c'è solo il pass d'accesso ai prossimi Europei in Germania in ballo, ma molto di più. Per l'Ucraina è un'occasione anche di riscatto sociale dopo due anni di conflitto logorante, sicuramente di rivalsa sportiva dopo aver mancato i Mondiali due anni fa per un soffio.

CONVIVENZA

Il calcio infatti in Ucraina ha imparato a convivere con la guerra. A costo di interrompere le partite al suono delle sirene anti bombardamenti, con giocatori stipati nelle cantine per sfuggire ai raid aerei russi, in attesa di riemergere per finire il match. Pubblico assente e arbitri addestrati a intervenire in casi di emergenza, a differenza delle industrie e di molti servizi, il calcio è ripartito, dopo la sospensione ufficiale da parte dell'Ukrainian Association of Football alla 18ª giornata di campionato nel 2022, con titolo e retrocessioni "congelate" un paio di mesi dopo. De Zerbi (allenatore ai tempi dello Shakhtar Donetsk) e il suo staff sono fuggiti sotto le bombe, mentre ad allenatori e giocatori stranieri è stato permesso di svincolarsi a giugno, e quasi tutti ne hanno approfittato. Il campionato ucraino è ripartito nell'agosto successivo, senza più Desna Černihiv e Mariupol, squadre di città spazzate via dall'invasione russa e con il titolo conquistato dallo Shakhtar Donetsk. Con Rebrov in panchina e Shevchenko presidente della Federazione, l'Ucraina ha trovato un nuovo equilibrio, ormai abituata a scendere in campo lontano dai propri confini in campo neutro, così come anche le squadre ucraine impegnate nelle coppe europee. Gran parte degli stadi portano le cicatrici dell'invasione russa, compresi i due gioielli: la Donbass Arena (costata 360milioni di euro) che ha ospitato gli Europei del 2012, con Mircea Lucescu ultimo allenatore a sedersi in panchina, e l'Olimpico di Kiev. Lo Shakhtar è senza casa dal 2014, prima dell'escalation separatista a Donetsk e Lugansk. Mentre lo stadio di Kiev è diventato il simbolo della rinascita, ospitando la prima partita del campionato di calcio ucraino post guerra tra Shakhtar e Metalist nell'agosto 2022, dopo un minuto di silenzio per le vittime dell'invasione russa. Nel percorso A la vincente di Galles-Polonia sarà automaticamente qualificata ad Euro 2024, mentre nel percorso C in finale playoff si affronteranno Georgia e Grecia.

Alberto Mauro

PROGRAMMA PLAYOFF - Percorso A: ore 20.45 a Cardiff Galles-Polonia; Percorso B: ore 20.45 a Breslavia Ucraina-Islanda; Percorso C: ore 18 a Tbilisi Georgia-Grecia, ore 18.00 a Tbilisi.

GIOIA L'Ucraina dopo il 2-1 in Bosnia

OGGI CON L'ISLANDA PUÒ QUALIFICARSI E FARE LA STORIA DI UN PAESE DOVE ANCHE IL CALCIO HA IMPARATO A CONVIVERE CON LA GUERRA

FORMULA 1

LA CURA VASSEUR LANCIA LA ROSSA

Dopo il successo nel Gp d'Australia il team principal vuole aprire un ciclo

Impone regole chiare e non fa deroghe Ai piloti ha ordinato: «Non attaccatevi»

ROMA Qualcosa è cambiato. Una doppietta pesante nel cielo di Maranello. D'accordo, il cannibale è andato arrosto ed a Suzuka sputerà fuoco e fiamme. Tutti gli altri 19 protagonisti, però, erano al loro posto, in assetto da guerra. E Carlos ne ha fatto un sol boccone, controllando con autorità ogni aspetto della gara australiana. In soldoni, si può dire che la Ferrari c'è. Stanare il campione del mondo olandese sarà sicuramente arduo, ma non è azzardato dire che la SF-24 è la seconda forza del Campionato. Come ormai si può credere che quanto raccontato dai piloti e dal TP sia vero. Il progetto, a differenza dello scorso anno, è sano, nato sotto una buona stella. C'è modo di lavorare e puntare sugli sviluppi per ridurre ancora il divario e preparare una Rossa coi fiocchi a sua Maestà Hamilton che, nel 2025, alla tenera età di oltre 40 primavere, salirà in groppa al Cavallino più prestigioso del mondo. Di chi è il merito? Chi sta lentamente cambiando lo scenario? Radio paddock non ha esitazioni. Emerge con evidenza la tessitura della tela fatta da Frédéric Vasseur, in silenzio e sempre col sorriso sulle labbra. Si dice in giro, e la carriera dell'ingegnere è lì a testimoniarlo, che «l'affabilità del francese in pubblico è direttamente proporzionale alla determinazione che utilizza sul lavoro», pretendendo sempre il massimo da chi gli gira intorno.

RICETTA FRANCESE

Dalla Motor Valley l'input è arrivato chiaro: poco interessa vincere i GP, la Ferrari si sentirà soddisfatta solo quando «riuscirà ad aprire un ciclo». Come quello di Schumacher e Todt, con Luca di Montezemolo alla Presidenza. O quelli, altrettanto brillanti, della Mercedes di Hamilton e Wolff e della Red Bull, prima di Vettel e poi di Verstappen, sempre con Horner sul ponte di comando. E Vasseur sta lavorando per questo, anche il tassello di Lewis si incunea nel puzzle. Fred lavora con il Ceo Benedetto Vigna, l'"inventore" tricolore che non ha certo bisogno della visibilità della F1 e opera da dietro le quinte per dare supporto e solidità alla scelte dell'ingegnere. E pian piano si profila lo stile Vasseur, semplice, ma efficace. Soprattutto un modus operandi condiviso che però non ammette deroghe. Cosa stia architettando Fred dal punto di vista tecnico è difficile dirlo, la F1 attuale è veramente complicata. Soprattutto in vista del 2026 quando esordirà il nuovo ciclo tecnico, con un elettrificazione molto più spinta e gli ecologici e-fuel. Si vede invece come è cambiato l'assetto della squadra, molto più armoniosa e compatta. Forse anche Binotto avrebbe voluto così, ma non c'è riuscito, in particolare gli sfuggiva Charles che, sentendosi il cocco di casa, pretendeva di essere la "prima guida".

Uno schema poco adatto alle esigenza delle corse moderne dove i risultati si ottengono con il lavoro di squadra. Per far ciò Vasseur ha potuto contare sulla sua infinità credibilità di team manager perché, sia Charles che il 7 volte campione del mondo britannico, hanno iniziato la loro carriera vincendo le serie cadette proprio con Frédéric. Un'apertura di credito non di poco conto. Il guru ha scelto il principino per il futuro, non c'è dubbio. E ha ingaggiato il più esperto di tutti per amalgamare un bolide che poi proprio il monegasco potrebbe sfruttare. Questo modo di fare, schietto e franco, piace a tutti. Ed anche un ragazzo come Sainz, messo alla porta, sa di poter contare sul supporto assoluto fino a che correrà per lui. Carlos era sicuro che non gli avessero chiesto domenica di rallentare. Parlava con i box con serenità, dipingendo grintose traiettorie sul tracciato di Melbourne. Il TP, che ha sempre una visione di gara straordinaria, il suo volere l'aveva esternato facendo parlare i tecnici: «Ragazzi non attaccatevi...». In F1 conta molto quello che non si vede. Charles è più veloce, non si discute. Ma può non bastare perché, con la SF-24 che non brucia le gomme, conta di più la guida del pilota per raggiungere il risultato. In Bahrain non è arrivato il "consiglio" di tenere le posizioni. I ruoli erano invertiti e lo spagnolo è stato autorizzato a sverniciare per due volte Charles che certamente non era contento. Dalla plancia di comando Fred vede esattamente come stanno le cose al momento e agisce solo per il bene della squadra. In Bahrain il predestinato ha avuto problemi ai freni, in Australia le gomme non l'hanno reso felice. Allora via libera a Carlos, senza esitare. La Scuderia viene prima di tutto...

TEAM VINCENTE Carlos Sainz (a destra) con Charles Leclerc

Giorgio Ursicino

Sinner e Arnaldi, ottavi con vista derby

TENNIS

Oggi il Sunshine Double azzurro, Jannik Sinner-Matteo Arnaldi, vuole abbagliare negli ottavi di Miami l'australiano Christopher O'Connell e il ceco Tomas Machac. È un doppio confronto possibile verso il derby dei quarti nel Masters 1000 sul cemento della Florida, ma è anche ricco di insidie. Al di là del deficit in classifica (numero 66 contro 3 per O'Connell, 60/38 per Machac), entrambi gli avversari degli azzurri partono 1-0 nei testa a testa (due anni fa ad Atlanta con Sinner e l'anno scorso nelle qualificazioni di Dubai con Arnaldi) e in questi giorni hanno superato ostacoli duri: il 29enne australiano ha superato il veloce Tiafoe e il gran battitore Damm; il ceco ha eliminato addirittura Rublev e Murray. Entrambi lottando tanto anche domenica: O'Connell per domare dopo due tie-break il 2.03 Damm, figlio d'arte, e Machac per piegare, davanti a un pubblico ostile, dopo 3 ore e mezza, sir Andy all'ultimo Miami. Sinner ha già la quasi aritmetica certezza della qualificazione alle Atp Finals ed è ancor più forte dopo i brividi contro il picchiatore Griekspoor.A rnaldi, dopo la triplice Fils-Bublik-Shapovalov, si sente pronto per il nuovo salto di qualità nei Masters 1000.

Lettere&Opinioni

«VA TROVATO IL GIUSTO EQUILIBRIO TRA IL LIVELLO DI AMBIZIONE E UNA TRANSIZIONE CHE SIA EQUA ED INCLUSIVA, BASATA SU UN APPROCCIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E CHE TENGA CONTO DI TUTTE LE TECNOLOGIE, NUCLEARE COMPRESO».

Vannia Gava *viceministro all'Ambiente*

La frase del giorno

G | Martedì 26 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso di Mestre

Delitto Pamio: com'è possibile che 2 donne siano condannate con la stessa accusa per lo stesso delitto? Qualcosa non torna

Roberto Papetti

Caro direttore,
tre settimane fa è stato dedicato ampio spazio nelle cronache nazionali alla prima udienza del processo davanti alla Corte d'Appello di Brescia in cui si discutono le istanze di revisione del processo con cui Olindo Romano e Rosa Bazzi, entrambi rei confessi, sono stati condannati per la strage di Erba dell'11 dicembre 2006. Nei giorni scorsi la Corte d'Appello di Trento ha rigettato la richiesta di revisione del processo in cui Monica Busetto è stata condannata con sentenza definitiva a 25 anni di carcere (di cui 10 già scontati) per l'omicidio di Lida Taffi Pamio avvenuto nel dicembre 2012 in via Vespucci a Mestre. Solo i giornali del Triveneto hanno dato alla notizia il rilievo che merita. La richiesta di revisione era basata sul contrasto di giudicati: per l'omicidio di Taffi Pamio sono state, infatti, condannate due donne, Monica Busetto e Susanna "Milly" Lazzarini in due separati processi. Ciascuna sentenza esclude il concorso e indica ciascuna delle due condannate come unica responsabile dell' omicidio. Quando si parla di amministrazione della giustizia, più di tanti discorsi valgono purtroppo gli esempi come questo.

Giuseppe Barbanti
Venezia-Mestre

Caro lettore,
purtroppo la giustizia talvolta sembra entrare in clamorosa rotta di collisione con la logica, il buon senso e persino con le evidenze investigative. Vorremmo essere smentiti, ma la sensazione è che questo sia proprio uno di quei casi. Per l'omicidio di Lida Taffi Pamio, in due diversi processi, sono state condannate a pene gravi come autrici dell'assassinio, due donne: Monica Busetto e Susanna Lazzarini. Entrambe le sentenze indicano le due condannate come responsabili della morte di Lida Taffi Pamio. Con una importante differenza: la Lazzarini, seppur alcuni anni dopo, ha confessato l'omicidio e ha escluso ogni concorso e coinvolgimento della Busetto. Quest'ultima si è invece sempre dichiarata estranea ai fatti ed innocente. Ciononostante è stata condannata a 25 anni di cui 10 già scontati in carcere. Ora ci si chiede: com'è possibile che per uno stesso reato due persone, che non hanno agito insieme, siano condannate con l'identica accusa? Ad uccidere Lida Pamio è stata la Lazzarini o la Busetto. Non possono essere state tutt'e due. Se la confessione di Susanna Lazzarini di avere compiuto lei il delitto è stata considerata veritiera, è evidente che la Busetto non è l'assassina. In caso contrario la Lazzarini avrebbe dovuto essere condannata per falsa testimonianza o per altri reati. Ma non per l'omicidio. O no? Sembra chiaro che qualcosa non torni. E che dunque sarebbe necessario rivalutare, con una revisione del processo, le accuse e le presunte prove che hanno portato alla condanna di Monica Busetto. Anche per allontanare un terribile sospetto: che per evitare di riconoscere che nell'attività investigativa sull'omicidio Pamio siano stati commessi errori di valutazione (sempre possibili), si costringa una persona a trascorre altri lunghi anni in carcere. Da innocente.

L'attentato di Mosca / 1

Putin e il mistero dell'allarme ignorato

Ogni atto di terrorismo è un atto di barbarie e perciò va sempre condannato quando il bersaglio è costituito da persone innocenti. Il massacro eseguito da un commando armato nel teatro di Mosca, a mio parere, contiene un mistero che andrebbe risolto: per quale motivo il presidente criminale russo Putin non ha tenuto conto dell'allarme terrorismo lanciato dall'ambasciata americana nei confronti dei cittadini statunitensi in Russia? Se l'avesse fatto, forse l'attentato sarebbe stato impedito. Il sospetto è che allo Zar sia convenuto agire così per giustificare la mobilitazione di milioni di riservisti contro l'Ucraina, sostanzialmente accusata di quanto accaduto nonostante la rivendicazione dell'Isis, per raccogliere intorno a sé il popolo russo. Certo è che d'ora innanzi la rielezione del dittatore farà pagare ai russi il costo di avere la guerra in casa.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

L'attentato di Mosca / 2

Dobbiamo chiederci a chi giova

A chi giova? Questa e la domanda che tutti ci poniamo assistendo alle drammatiche immagini dell' attentato terroristico a Mosca. La storia ci insegna che le dittature hanno sempre bisogno di creare un "nemico" per consolidare consensi tra la popolazione. Anche Putin, nonostante quasi 88% delle preferenze alle ultime elezioni farsa, non si sottrae a questa logica. Questo non vuol dire che sia lui il mandante della strage, ma sicuramente cercherà di trarne il massimo beneficio. Putin con l'ingresso nella terza Primavera di guerra ha bisogno di reclutare nuove forze, soprattutto giovani, da inviare al fronte. Come sappiamo ad oggi il reclutamento di militari ha interessato principalmente uomini provenienti dai territori più sperduti della Federazione, come Daghestan e la Buriazia, territori lontani dalle grandi città, o facendo affidamento a mercenari come quelli della Wagner. Tra questi uomini si registra il più elevato numero di soldati sacrificati in questo assurdo conflitto. Sicuramente negli sperduti territori della Federazione, vuoi per ignoranza che per la difficile situazione economica della popolazione, poco rilevanti sono gli echi di un'opposizione al regime. Oggi dunque Putin ha la necessità di rivolgere i suoi appelli alle armi ai giovani delle grandi di città, dove, malgrado la forte repressione del regime, le opposizioni a Putin sono più attive e dove i giovani sono poco sensibili al richiamo della guerra. In queste città la morte inevitabile di giovani vite sul campo di battaglia sarebbe per buona parte della popolazione inaccettabile. Putin dunque attraverso questo massacro cercherà di rilanciare l'attività bellica, sensibilizzando i cittadini russi sulla necessità di combattere il nemico "nazista" rappresentato da Kiev.

Aldo Sisto

Le guerre nel mondo

Tutti i capi di Stato sulla linea del fronte

A questo punto, penso che per far cessare le due principali guerre in corso, quella Ucraino-Russa e quella Israelo-Palestinese, le parole, le deliberazioni dell'ONU, le varie prese di posizione e preghiere del Papa servano a ben poco. Bisognerebbe, a mio parere, che tutti gli stati che all'ONU hanno condannato sia la Russia che Israele, per i loro rispettivi comportamenti, se fossero veramente convinti di ciò che dicono, mandassero sulla linea del fronte i propri capi di stato, Papa compreso. Magari seguiti dalle migliaia di pacifisti che ogni giorno invadono le strade del mondo chiedendo la pace. Sarebbe l'unico modo per far cessare immediatamente le ostilità e iniziare un percorso serio di negoziati. Non credo infatti che le varie fazioni in lotta si mettano a sparare addosso a presidenti o leader dei vari paesi. Se qualcuno finalmente non si frappone fra i belligeranti (e non parlo di forze ONU) e li costringe a fermarsi e ragionare, queste guerre, come un tumore non curato, pian piano dilagheranno per tutto il mondo.

Gianfranco Bastianello

La politica

Troppi galli nel pollaio-governo

Nel nostro governo ci sono troppi galli nel pollaio. Questa filosofia spicciola per dire che a mio avviso è inevitabile che prima o poi salti tutto. E allora è tutto da rifare.

Aureliano Limena
Este (PD)

La nostra società

Aria sconcertante da resa dei conti

Ma che sta succedendo? Tira un'aria da fine dei giochi e resa dei conti, che sconcerta non poco. La Politica ridotta a squallido gioco; si fanno le cose e poi spudoratamente si mente se addirittura non si dà la colpa all'altro. La verità un non senso, o si è talmente infami da confessarla, tanto non ci prenderete mai. Cento e passa morti a Mosca, e saremo tra voi a gustare le vostre maledizioni "gente per bene". Voglio sperare che chi fa "filosofia" o Religione non perda il pensiero dominante in cui crede o la fede che trasmette, se no che ci resta? Non basta, la Keith principessa d'Inghiterra e futura regina 42 anni, tre figli che si becca un cancro, e con fair play da una panchina di che parco non so, lo annuncia ai suoi e al mondo intero. Non sembra giusto... Si, sappiamo dei tanti (troppi) morti per mare, dei reticolati a corrente alternata, per guerre in corso ma, le vogliamo bene, viene spontaneo, chissà perché...

Piergiorgio Beraldo
Ve/Mestre

Autonomia

Critiche ma nessuna risposta nel merito

La riforma sull'autonomia differenziata approvata dal Senato il 23 gennaio 2024 (e ora all'esame della Camera) trova solo oppositori sulla grande stampa nazionale. Quello che stupisce, tuttavia, è che le "ragioni" d'opposizione non considerano - e, soprattutto, non confutano - il merito ed i numeri (in termini di oggettivo risparmio) della riforma stessa, bensì si risolvono in vuote frasi retoriche autoreferenziali, come da ultimo, il commento della prof. Antonella Trocino - Docente di Economia dei mercati e degli intermediari finanziari, Università Luiss Guido Carli - che, su Il Sole 24Ore del 23 marzo, sostiene che "la frammentazione della Repubblica Italiana, una e indivisibile secondo l'art. 5 della Costituzione, è il principale rischio dell'autonomia differenziata"

Daniel Polo Pardise

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capecce Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 25/03/2024 è stata di **40.470**

L'analisi

Lo spettro della guerra e le strade per evitarla

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Ne sottovalutiamo il pericolo perché abbiamo perso la memoria storica che insegna che le grandi guerre non nascono mai per convenienza. Ma per errore (come quello fatto dagli austriaci a Sarajevo nel giugno 1914): o per ignavia (quella dei francesi e degli inglesi che consentì ad Hitler di invadere la Polonia nel settembre del 1939). Ma del problema ignoriamo anche la dimensione: la stessa idea di prepararsi all'apocalisse distribuendo pillole di iodio, assomiglia alla scelta di farsi accompagnare da un ombrello aperto mentre ci si lascia cadere dal sesto piano. Cinque le idee sulle quali può essere utile riattivare quello che una volta si chiamava dibattito pubblico. Innanzitutto, le sanzioni economiche. Sono imperfette ma valgono di più di quelle militari. Per il semplice fatto che è difficile trovare un soggetto ragionevole che possa contestare che sia minore il danno di una recessione anche dura, ma temporanea; rispetto alle conseguenze di confronto militare diretto; o al "dolce far niente" che ci fa scivolare verso l'abisso. E, tuttavia, le sanzioni – come diceva Romano Prodi da queste colonne – devono diventare più efficienti. La battaglia è, in effetti, tecnologica: a triangolazioni sofisticate (come quelle che consentono alla Russia di farci arrivare persino il petrolio) si risponde con tecniche (ad esempio, di blockchain) che consentano il tracciamento di qualsiasi prodotto e, persino, di qualsiasi suo componente. Ricostruire le "catene produttive globali" significa poter colpire, in maniera precisa e sistematica, non solo le classi dirigenti che violano diritti fondamentali, ma anche chi se ne rende complice. In secondo luogo, le spese militari. Qui rischiamo di ridurre una questione cruciale in una polemica infinita tra lobby contrapposte. Spendere il 2% almeno del PIL in difesa, può essere un obiettivo astratto tanto quello della Banca Centrale Europea di dover tenere l'inflazione vicina ad un target arbitrariamente definito (anche in questo caso, al 2%). In realtà, non conta solo quanto spendiamo, ma anche come. Rispetto a sfide che la tecnologia cambia profondamente. Quella in Ucraina, ad esempio, è una guerra combattuta molto di più con droni piccoli e integrati ad intelligenze artificiali, che da costosissimi caccia. Ugualmente irrazionale sarebbe dotarsi di ulteriori armi nucleari, laddove il nemico ha la possibilità di annichilirci numerose volte. Più intelligente sarebbe l'idea lanciata proprio da quel Reagan che con Gorbaciov ebbe il merito storico di ridurre di due terzi il numero di testate in un paio di anni, di sviluppare uno scudo spaziale contro possibili attacchi. Un'idea che – vent'anni dopo – gli Stati Uniti stanno rilanciando utilizzando la competenza di Space X (di Elon Musk). In terzo luogo, la democrazia. Scelte così difficili non si fanno, se non sono condivise. Dicono che Churchill decise di confrontarsi con suoi concittadini in un vagone della metropolitana, prima di annunciare al mondo che il loro Paese non si sarebbe mai arreso. Di certo c'è che il nostro mondo si difende mobilitando tutti e non prendendo decisioni da luoghi che non abbiamo saputo riconoscere come nostri. Ciò, peraltro, ha anche un importante quarto corollario: l'Europa deve muoversi velocemente e, dunque, senza più pretendere di muoversi tutti insieme: la battaglia per difendere la pace, la si fa con gli Stati che decidono di condividere sovranità, veti francesi e arsenali; o non si fa. E ciò vuol dire concepire uno schema di Unione che non può più essere quello cristallizzato in trattati pensati per tempi stabili. Infine, la Cina. Fu un errore clamoroso, essersi messi ad aspettare che si saldasse un' "amicizia senza confini" tra due super potenze complementari. La Cina è vicinissima agli Stati Uniti nello sviluppo di intelligenza artificiale; la Russia lo è per vastità degli arsenali nucleari e risorse energetiche. Diminuire le possibilità di guerra, significa, anche, dividere l'avversario e non farsi dividere per rimanerne in balia. La complementarità tra Cina e Russia significa anche grandi differenze (a partire dalla maggiore integrazione della Cina nelle catene di produzione delle tecnologie necessarie per abbandonare il fossile) che l'Europa deve usare, cercando alleanze anche in Asia, per evitare che si moltiplichino i fronti. È come se stessimo camminando a occhi chiusi verso un abisso. E, di sicuro, ci mancano le leadership intellettuali (quella di Bertrand Russel o di Hermann Hesse) e politiche (fino a Reagan e Gorbaciov) che ci allontanarono da altri precipizi. Quelle leadership riflettevano, però, un istinto alla sopravvivenza che abbiamo perso. E che, normalmente, l'umanità recupera, quando intravede il demone che pensava di aver intrappolato.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 26, Marzo 2024

San Càstolo.
A Roma sulla via Labicana, san Càstolo, martire.

4°C 13°C
Il Sole Sorge 5:56 Tramonta 18:26
La Luna Sorge 19:53 Cala 6:22

"FACES!" FESTIVAL, CARICATURISTI DI TUTTO IL MONDO PER QUATTRO GIORNI AL PAFF!

A pagina XIV

Musica
Stjepan Hauser, il violoncellista dei 2Cellos a Passariano

A pagina XIV

Teatro
Gioele Dix e l'Ert a Precenicco con "Ai nostri tempi (biblici)"

Ert Fvg per la prima volta a Precenicco: venerdì 5 aprile, alle 20.45, Gioele Dix presenta lo spettacolo "Ai nostri tempi (biblici)".

A pagina XIV

Rotta balcanica, arrivi dimezzati

▶Frenano gli ingressi di migranti dalla porta dell'Est Europa ma torna ad alzarsi l'allerta terrorismo: controlli a Pasqua

▶Allarme a Casarsa, i musulmani pregano in un ex negozio Il locale non è a norma, il caso vicino alla stazione dei treni

MIGRANTI La Rotta balcanica

La prima cosa che balza agli occhi, merito anche della morsa dei controlli sui confini, è il fatto che da gennaio a marzo di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2023, gli accessi dalla rotta balcanica si sono dimezzati. I dati parlano chiaro. nel gennaio dello scorso anni ad entrare erano stati 1.248 migranti (si tratta di quelli intercettati o che si sono presentati per la richiesta di permesso) contro i 453 del gennaio del 2024. Intanto a Casarsa spunta una moschea "fantasma" in un vecchio negozio di paese e le Prefetture potenziano i controlli per le festività di Pasqua.

Alle pagine II e III

Sport e Salute punta su Udine: nuovi investimenti

▶In campo 350mila euro sul territorio per avvicinare i ragazzi all'attività fisica

Interventi in otto Comuni del Friuli Venezia Giulia per un impatto economico complessivo di 349mila euro e Udine scelta come capolinea da cui far partire il tour italiano di formazione e informazione sulla riforma del lavoro sportivo. È l'attenzione per la regione che sta dimostrando Sport e Salute, la società dello Stato e struttura operativa del Governo per la promozione dello sport e dei corretti stili di vita. Tutti i dettagli del piano in città.

Lanfrit a pagina VII

Il ricordo
Omicidio di fine anno: fiaccolata per Ezechiele

Oggi l'iniziativa per ricordare la vittima proprio nell'area del Laghetto Alcione dove si è consumato il delitto di Capodanno.

A pagina IX

La commemorazione Autorità a Tarvisio

Malga Bala, ferita friulana Il generale ricorda la strage

Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Teo Luzi, ha onorato ieri la memoria dei 12 carabinieri caduti, 80 anni fa, a Malga Bala, in uno degli eccidi simbolo della Seconda guerra mondiale in Friuli.

A pagina IX

Elezioni
Il centrodestra trova l'intesa sui candidati dei Comuni

Nei 114 Comuni che andranno al voto, infatti, c'è subito da dire che almeno i due terzi sono governati da Lega, Fdi e Fi e anche una buona parte delle Civiche pendono da quella parte. La curiosità politica principale, insomma, sarà capire se il trend inizia a modificarsi, oppure se si consolida ulteriormente. Il dato politica è che lo schieramento di Centrodestra non ha avuto grossi problemi a trovare una unità.

A pagina VI

La protesta
Gli Ncc: «La riforma ci impedisce di lavorare»

Si sono fatti otto ore di auto per essere presenti pure loro a Roma alla protesta contro i decreti attuativi del ministro dei Trasporti Salvini che «metterebbero in ginocchio un intero settore». Sono i noleggiatori con conducente del Friuli Venezia Giulia, 200 associati complessivamente, guidati dal presidente regionale di una dell'Anitrav: «La regione rischia di affossare e dovremo chiudere».

A pagina VII

Judo
Asya Tavano sale sul podio del Grande Slam

Risultato di prestigio per Asya Tavano nell'ultima giornata del Grande Slam di Tbilisi, in Georgia. La 21enne judoka delle Fiamme Azzurre, che andrà alle Olimpiadi, ha sfoderato una prestazione di spessore, superando nella finale per il terzo posto della categoria +78 kg Idalys Ortiz, 34enne cubana che vanta un palmarès olimpico invidiabile.

Tavosanis a pagina XI

L'Udinese perde con il Padova ma "scopre" Brenner

Il test di ieri pomeriggio contro il Padova, da cui i bianconeri sono stati sconfitti (3-2) al Bluenergy Stadium, serviva a Cioffi per provare alcune soluzioni tecniche e tattiche in vista del Sassuolo. Il responso non è stato certo dei migliori: gli errori commessi sono stati eccessivi, generati probabilmente dalla mancanza della concentrazione ottimale, che invece ci deve essere sempre, gare ufficiali e non. L'unica nota positiva del test, seguito con particolare attenzione da Gianpaolo e Gino Pozzo (rientrato dall'Inghilterra per essere vicino alla squadra e di sostegno all'allenatore), si lega al brasiliano Brenner, che ha dato un chiaro segnale delle sue qualità. Ha segnato un gol, è stato presente in tutte le azioni più pericolose e ha assicurato continuità alla prestazione nell'arco dei 90'. Sicuramente si è mosso meglio di Success e sembra essere l'opzione più valida per sostituire lunedì Lucca (rientrato a Udine ieri sera), che in Nazionale ha riportato un risentimento muscolare al flessore e che oggi sarà attentamente valutato anche con un accertamento strumentale. Brenner si sta riprendendo nel modo migliore. Dunque, dopo il lungo stop, il brasiliano che giocava in America ha lanciato segnali inequivocabili: Cioffi può contare su di lui in un finale da brividi.

Gomirato a pagina X

IN DRIBBLING Primo gol di Brenner ieri per l'Udinese sconfitta

Ciclismo
Volata vincente di Zak Erzen in Slovenia

Successo internazionale per il Cycling Team Friuli Victorious. A Novo Mesto si è imposto il talentuoso diciottenne sloveno Zak Erzen nel Gp Adria Mobil, prova internazionale inserita nel calendario Uci Europe Tour. Il bianconero ha colto il primo successo nella categoria Under 23 sulle "strade di casa", grazie a una magistrale volata con potenza, coraggio e scaltrezza.

Loreti a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'emergenza continua

Ora frenano i flussi dalla rotta balcanica «Si sono dimezzati»

▶Calo del 50 per cento da gennaio a marzo rispetto allo scorso anno. Incognita primavera

▶L'assessore Roberti: «Arrestati cento passeur». Il Pd. « Controlli colabrodo»

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Con l'attentato rivendicato dall'Isis all'auditorium del centro commerciale di Mosca si sono alzati immediatamente anche i Italia i livelli di allarme. Non solo resta sempre attivo il rischio terrorismo, ma ancora di più lo è quello legato alla possibilità di infiltrazioni. E l'arrivo dei migranti, anche se l'equazione, non è certo corretta, potrebbe facilitare questo rischio di far entrare nei nostri confini persone di cui non sin conosce nulla e quindi non possono essere controllare e verificate.

ROTTA BALCANICA

Uno degli ingressi che senza dubbio preoccupa è quello della rotta balcanica che ha uno dei suoi terminali di approdo proprio in regione, sia nell'area goriziana che quella triestina, aggiungendo poi quella udinese. Di fatto, però, gli accessi senza la possibilità di conoscere non solo le persone, ma neppure il numero, comportano il fatto che i migranti senza aver effettuato alcun controllo, possono disperdersi sul territorio o anche in altre regioni. Proprio per questo - secondo la Lega - è necessario proseguire con i controlli ai valichi di frontiera. Una richiesta fatta all'origine dal senatore Marco Dreosto e accolta dal ministro Piantedosi, ma che ora lo stesso senatore ha intenzione di ribadire.

I NUMERI

La prima cosa che balza agli occhi, merito anche della morsa dei controlli sui confini, è il fatto che da gennaio a marzo di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2023, gli accessi dalla rotta balcanica si sono dimezzati. I dati parlano chiaro. nel gennaio dello scorso anni ad entrare erano stati 1.248 migranti (si tratta di quelli intercettati o che si sono presentati per la richiesta di permesso) contro i 453 del gennaio del 2024. Più o meno stessa percentuale anche per il mese successivo: a gennaio 2023 gli ingressi non autorizzati erano 1.485, mentre quest'anno sono stati 683. A marzo il numero era salito nel 2023 a 1.702, contro i 247 dei primi undici giorni di quest'anno. Sono segnali importanti che indicano che i controlli hanno fatto il loro compito. «Certo che sono risultati buoni - commenta l'assessore regionale alla Sicurezza, il leghista Pierpaolo Roberti, e sono frutto senza dubbio della pressione che è stata messa con il blocco dei confini. Non dimentichiamo, infatti, che tra le cose più importanti, oltre ai rintracci che hanno superato di gran lunga le mille unità, ci sono da registrare anche un centinaio di arresti tra i passeur, ossia chi materialmente trasportava i migranti in Friuli Venezia Giulia. Averne fermati oltre cento è significativo e ha drasticamente ridotto i numeri dei passaggi».

PROSEGUIRE

C'è subito da dire che ovviamente il calo degli accessi non è legato solo ai controlli, ma anche al fatto che c'è stato un inverno più rigido rispetto a quello dello scorso anno che di fatto aveva consentito i passaggi lungo la rotta balcanica anche a gennaio quando l'assenza di neve garantiva maggiore sicurezza. la vera cartina di tornasole, infatti, sarà già con il mese di aprile. La richiesta di Dreosto al ministro, in ogni caso è di proseguire con i controlli il più possibile. «Abbiamo un accordo - ha spiegato il segretario leghista - che le verifiche proseguiranno almeno sino a giugno, ma l'obiettivo è proseguire ancora, proprio a fronte dei risultati ottenuti. Dobbiamo ad ogni costo ridurre il più possibile il rischio di infiltrazioni terroristiche».

L'OPPOSIZIONE

Non è dello stesso parere il Pd. «Va ripensato lo spreco di forze agli ex valichi confinari, dove i controlli non hanno determinato nessun cambio di passo sui flussi e tantomeno risultano intercettati terroristi di passaggio. Se c'è un aumento del rischio terrorismo noi chiediamo che funzionino i sistemi di prevenzione veri non questi controlli colabrodo, che i servizi di sicurezza interni ed esteri lavorino con efficacia e senza clamore. Le forze dell'ordine siano impiegate dove servono sul serio, anche perché nei ranghi di polizia e carabinieri c'è un buco di 25mila unità di personale destinato inesorabilmente ad aumentare. Inoltre la Lega che chiede più controlli ai confini dopo addirittura smentisce Piantedosi». Lo afferma la capogruppo Pd nella commissione Affari europei in Senato Tatjana Rojc, replicando al senatore e segretario della Lega Marco Dreosto. « Dreosto - ha spiegato la Rojc - si è dimenticato di aggiungere con quale personale intende rinforzare i controlli. Sono gli stessi sindacati di Polizia a confermare che con la sospensione di Schengen complessivamente il flusso non è calato e – aggiunge Rojc - chi governa in Regione sa già che il flusso dei migranti aumenterà con l'arrivo della primavera e di temperature più miti».

Loris Del Frate

ROTTA BALCANICA **I flussi nei primi tre mesi sono dimezzati**

I tempi

Schengen resta sospeso almeno sino a giugno

Andare oltre il tempo che è già stato previsto con la sospensione di Shengen. È di fatto quello che chiede la Lega del Friuli Venezia Giulia al ministro Piantedosi. In pratica secondo gli accordi che sono già stati presi, i controlli sui confini con il rallentamento dei traffici di persone e merce sono stati prorogati sino alla fine di giungo, ma il Carroccio chiede ancora più tempo e soprattutto chiede un numero maggiore di uomini.

Dreosto: «Potenziare ancora i confini il pericolo rimane molto elevato»

IL BLOCCO

PORDENONE/UDINE «Con la rivendicazione dell'Isis - k per l'attentato a Mosca, è chiaro a tutti che il terrorismo e il fondamentalismo islamico sono ancora un pericolo per la nostra sicurezza. È necessario tenere alta la guardia anche da noi, in particolare nel Friuli Venezia Giulia, terra di arrivo di numerosi migranti provenienti dalla rotta balcanica».

A parlare è il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto che ha rivendicato i risultati che si stanno raggiungendo con il controllo dei confini in Friuli Venezia Giulia. «Ricordo - spiega lo stesso Dreosto - che quando ho presentato questa proposta, è stata derisa da più parti. Bloccare il libero traffico confinario - dicevano in particolare dalla Sinistra - significa andare contro le regole e mortificare i nostri cittadini e quelli provenienti dall'estero. In realtà è andato avanti il senatore leghista - quel provvedimento, voluto fortemente dalla Lega, non solo han portato a risultati importanti sul fronte della prevenzione, ma ha ridotto drasticamente gli accessi dei migranti che entravano in regione senza che nessuno avesse reale contezza di quanti fossero e soprattutto chi fossero».

IL SENATORE LEGHISTA «QUANDO LO ABBIAMO PROPOSTO SIAMO STATI DERISI»

«Oggi - ha spiegato ancora Dreosto - i paesi dei Balcani con già consistenti movimenti jihadisti presenti sul loro territorio possono essere interessati dal risveglio di cellule terroristiche dormienti con il rischio di infiltrazioni nei flussi migratori. Per questo è necessario rafforzare i controlli ai confini e la cooperazione con Slovenia e Croazia. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi nell'ultimo vertice con i Ministri dell'interno di Lubiana e Zagabria ha evidenziato gli importanti numeri relativi ai controlli ai confini italo - sloveno: 2.200 stranieri irregolari individuati e di questi, più di 1.330 sono stati respinti di prevalente nazionalità turca, marocchina, siriana, kosovara, macedone ed afghana».

Come dire che la prevenzione con i controlli delle forze dell'ordine che sono ancora attivi non solo nei valichi confinari principali, ma anche in quelli marginali, dove il passaggio rischiava di essere superiore, ha avuto un forte impatto. Il senatore della lega illustra altri numeri. «Sono state arrestate inoltre 118 persone, delle quali 65 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. A fronte di questi numeri e della possibilità di un risveglio di movimenti terroristici e infiltrazioni jihadiste nei flussi migratori, ritengo sia necessario dare nuovo impulso e più capillarità ai controlli sul nostro confine, rafforzandoli con più uomini e strumentazioni, anche tecnologiche, per la sicurezza nostra e di tutto il continente europeo». In pratica la richiesta del senatore è quella non solo di proseguire con le verifiche, ma di implementare ancora di più i numeri delle forze dell'ordine impegnate e magari utilizzare anche apparecchiature tecnologiche come i droni che tra l'altro la Regione aveva già acquisito e dato in dotazione alla polizia di frontiera. «Il dato principale - ha concluso il segretario della Lega - è quello di implementare ulteriormente i numeri della vigilanza per cercare in tutti i modi di ridurre al minimo il rischio di passaggi non desiderati».

ldf

CONFINE **Il senatore della Lega, Marco Dreosto e un controllo della polizia al confine con la Slovenia**

«L'ATTENTATO A MOSCA HA RIACCESO L'ALLARME I CONFINI VANNO PROTETTI»

Moschea abusiva nel vecchio negozio

▶A Casarsa la sede di un'associazione trasformata in un luogo di culto islamico

▶Una volta c'era lo storico calzolaio «Preghiamo qui, dietro quella porta»

IL CASO

«Mi scusi, dov'è la moschea per pregare?». «Qui a fianco». La porta è oscurata da fogli di giornale. Lì, una volta, c'era un vecchio calzolaio, uno dei negozietti di paese che adesso sono spariti quasi dappertutto. Una stanza piccola, che però nei momenti di punta accoglie anche venti, trenta persone. Una moschea, appunto. Che però moschea non potrebbe essere, perché i locali sono in concessione ad un'associazione di stampo culturale che all'interno di quella stanza non potrebbe condurre attività come ad esempio la preghiera. Perché non si tratta di un luogo di culto. E la questione non è solamente politica o religiosa. Anzi, l'aspetto più dirimente è quello della sicurezza, perché un luogo di culto dovrebbe avere ben altri standard. La nuova moschea "abusiva" porta la luce dei riflettori a Casarsa, dove il viavai sempre più consistente di persone ha mobilitato i residenti.

COSA SUCCEDE

In provincia di Pordenone è nato un nuovo luogo di culto della comunità musulmana. Ma non ha nulla a che fare con la "vecchia" moschea della Comina a Pordenone, che deve sottostare a una serie di regole che sono prima di tutto urbanistiche e di sicurezza. La stanza per la preghiera di Casarsa è semplicemente la sede di un'associazione. Tradotto, non sarebbe possibile trasformare lo spazio in un luogo di culto. Eppure è quello che è avvenuto.

Ci troviamo esattamente di fronte alla stazione ferroviaria e a pochi passi da quello che era il vecchio Municipio e che adesso ospita il poliambulatorio della cittadina. L'edificio un tempo ospitava anche un noto bar, ora in vendita. Poco lontano, c'è un ristorantino etnico. La porta che conduce alla moschea "abusiva" quasi non si nota. I vetri sono oscurati con dei fogli di carta, in modo tale da ostacolare gli sguardi indiscreti. All'interno gli spazi sono molto stretti: il vecchio calzolaio che un tempo aveva la sua attività proprio lì, infatti, non aveva bisogno di locali ampi. Tutto un altro discorso, invece, per un luogo di preghiera.

I RESIDENTI INSOSPETTITI DAL VIAVAI DEI FEDELI: PRESENTI ANCHE TRENTA PERSONE

IL CASO La moschea "abusiva" di Casarsa che si nasconde alle spalle di una porta oscurata da pezzi di carta

IL VIAGGIO

La conversazione riportata all'inizio dell'articolo avviene proprio nei pressi del ristorantino etnico, quindi a pochi metri dal luogo di culto "nascosto". Fuori dall'esercizio commerciale ci sono tre persone. «Certamente, lì c'è la moschea», spiegano indicando la porta che conduce al vecchio negozietto. In realtà era tutto abbastanza chiaro da tempo, davanti alla stazione di Casarsa. Il viavai di fedeli era diventato sempre più importante, con persone provenienti anche dai paesi vicini nei giorni della preghiera. «Qui non si prega il venerdì - spiegano ancora alcuni rappresentanti della comunità musulmana locale - perché quello è il giorno in cui si va a Pordenone, in Comina. Qui si viene gli altri giorni». Dieci, venti, a volte anche una trentina di persone per pregare in uno spazio che avrebbe un'altra destinazione d'uso. «Siamo principalmente africani, albanesi e bengalesi», continuano i "testimoni" di quanto accade di fronte alla stazione di Casarsa.

LA SITUAZIONE

I centri per la preghiera destinati alla comunità musulmana devono essere a norma, così come devono esserlo tutti gli altri luoghi di culto, dalle chiese alle sinagoghe. In breve, un piano regolatore comunale stabilisce con esattezza quello che si può fare e dove lo si può fare. Non c'entra in questo caso la libertà di culto, tutelata in ogni sede e in qualsiasi momento. Lo stesso capannone della Comina è stato al centro di una lunga procedura burocratica prima di poter riaprire le porte ai fedeli. L'ultimo aspetto riguarda l'attività di controllo preventiva in capo alle forze dell'ordine: nel caso dei centri riconosciuti è costante, se invece si parla di moschee "mascherate" è tutto un altro paio di maniche.

Marco Agrusti

I LOCALI NON SONO COPERTI DA UN'AUTORIZZAZIONE SPECIFICA PER LA RELIGIONE

I precedenti

A Pravisdomini la comunità macedone al centro di una disputa

Il caso più noto è quello di Pravisdomini, il paese al confine con il Veneto nel quale la comunità macedone ha di fatto trasformato - tramite un'associazione - il capannone che era di un'edicola in una moschea decentrata. Un luogo in cui le autorità comunali non sono nemmeno mai entrate. Un centro islamico improvvisato conosciuto alle forze dell'ordine che sta facendo serpeggiare malumori in paese. Il sindaco, Davide Andretta, è al lavoro per trovare una soluzione che concili la libertà di culto e il rispetto delle norme urbanistiche. Segnalazioni in merito a luoghi di ritrovo per la preghiera non dichiarati e nemmeno censiti arrivano anche da Casarsa e dalla zona del Sanvitese, così come dall'area della Pedemontana. E le tensioni non mancano nemmeno in città, dove la frangia nordafricana di quella che era la comunità islamica unita della provincia si raduna a Villanova e ora chiede uno spazio censito nel quale pregare. Ne deriva una difficoltà crescente per le autorità nell'operazione di controllo dei centri islamici. Semplicemente perché in molti casi si tratta di ritrovi spontanei in luoghi privati. Una "balcanizzazione" della comunità che può generare una minor capacità di tracciamento e qualche gesto isolato come quelli che hanno messo nel mirino i simboli cristiani a Sacile oppure le bandiere di Israele a Pordenone. Un allarme che le forze dell'ordine e le autorità politiche non hanno sottovalutato.

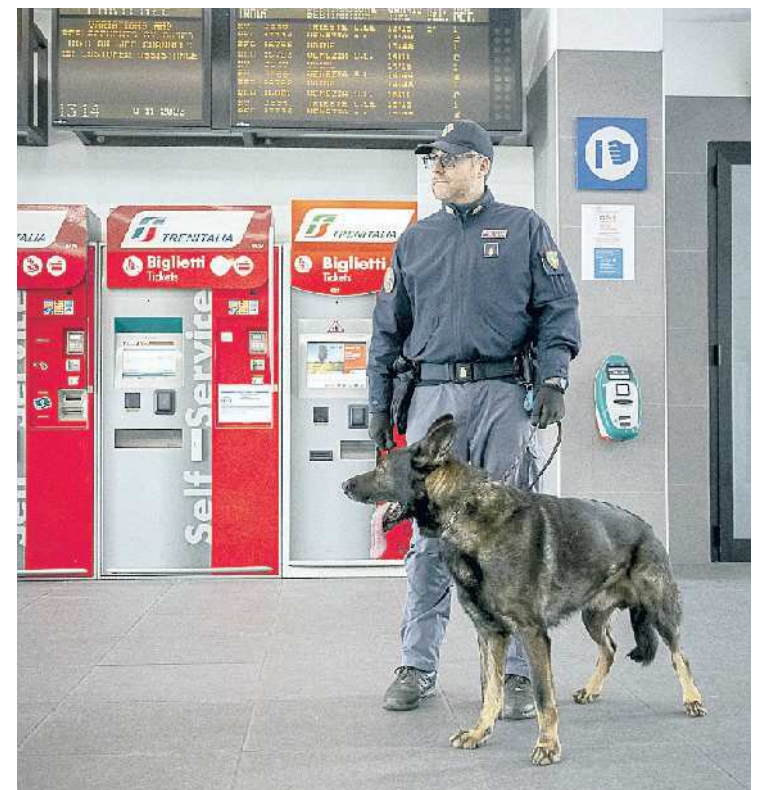
Rischio terrorismo, circolare ai prefetti Controlli intensificati in vista di Pasqua

LA STRETTA

Non è un dispositivo "sconosciuto", nemmeno per una regione giudicata a rischio medio-basso come il Friuli Venezia Giulia. Ma la circolare del Viminale, arrivata in seguito agli attentati di Mosca da parte di una branca dell'Isis, è arrivata anche alle Prefetture della nostra regione, Pordenone e Udine comprese. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha chiesto di rafforzare dove possibile tutte le misure di sicurezza, in special modo in corrispondenza delle festività legate alla Pasqua.

Nel corso della riunione è stata evidenziata l'importanza di proseguire l'attenta attività di monitoraggio, anche sul web, da parte delle forze di polizia e della intelligence per l'individuazione delle eventuali situazioni di rischio. Anche in vista delle prossime festività pasquali è stata disposta una intensificazione delle attività di vigilanza e di controllo da parte delle Forze di polizia con la pianificazione di specifici servizi operativi, fissi e dinamici, riservando la massima attenzione ai luoghi di maggiore aggregazione e transito di persone, nonché a tutti gli obiettivi sensibili, alla luce di un loro eventuale aggiornamento.

SUL TERRITORIO

Una direttiva, quella inviata da Roma dal Viminale, recepita anche dai prefetti di Pordenone (Natalino Domenico Manno) e Udine (Domenico Lione). In possesso delle Questure di Pordenone e Udine, come stabilito dalla direttiva ministeriale, c'è già una mappa con tutti i luoghi che in questi giorni di festa sono ritenuti più a rischio. E non si parla solamente dell'allerta terrorismo, ma anche di fenomeni di criminalità per così dire comune. La sicurezza, soprattutto a Pordenone e Udine ma non solo, sarà rafforzata in particolar modo nei luoghi più affollati, come ad esempio le piazze. Previsti anche agenti in borghese, che si affiancheranno ai tanti colleghi in divisa per presidiare i luoghi sensibili. Altre zone definite a rischio ed esaminate sono quelle corrispondenti ai luoghi di culto. E in questo caso si torna all'allerta per la possibilità di infiltrazioni di natura terroristica sul territorio. Super-sorvegliati anche i luoghi che possono essere ricondotti a simboli, stemmi o comunità legate allo Stato di Israele. Sull'attenti anche i vertici della base Nato, dal momento che i cittadini americani all'estero sono da anni ritenuti obiettivi sensibili da proteggere.

ALLERTA Chiesta una stretta sul fronte dei controlli

I dispositivi di sicurezza rafforzati sui indicazione del ministero dell'Interno saranno nettamente più visibili soprattutto in corrispondenza del fine settimana pasquale.

Martedì 26 Marzo 2024
www.gazzettino.it

IL CASO Ricoverato in psichiatria a Pordenone aveva una siringa. Sorpreso a iniettarsi sostanze stupefacenti ha reagito violentemente colpendo un infermiere con l'ago della siringa

Ricoverato nel reparto di psichiatria ferisce l'infermiere con una siringa

▶Il fatto avvenuto la settimana scorsa. Il giovane, già conosciuto al Servizio, si stava iniettando una dose

▶L'operatore sanitario ha cercato di fermarlo, ma la reazione è stata violenta, l'uomo colpito con l'ago

IL CASO

PORDENONE Ancora una aggressione, con un infermiere che è stato ferito con un ago. Per la verità il caso è particolare, è avvenuto in corsia, ma all'interno di un reparto delicato, il servizio di diagnosi e cura che si trova al settimo piano del padiglione "B" del Santa Maria degli Angeli. Stiamo parlando, quindi, di pazienti che hanno una condizione psichica molto fragile, ma che in ogni caso possono essere pericolosi. Anche a fronte del fatto che di aggressioni in quel reparto ce ne sono state diverse.

IL RICOVERO

Da quanto si è appreso venerdì scorso sarebbe stato portato per essere ricoverato un giovane che tra l'altro aveva già avuto contatti con la struttura e non aveva dimostrato particolare aggressività. Il giovane era astato accompagnato in stanza dove c'era il letto. Dopo un po' di tempo uno degli infermieri che erano di turno, passando lungo il corridoio aveva buttato l'occhio all'interno e aveva notato che il giovane aveva una siringa in mano che era conficcata nel braccio. È intervenuto subito, per cercare di bloccarlo, ma il giovane è andato su tutte le furie e con l'ago, durante l'intervento è stato punto. Dalla ferita, sempre secondo le indiscrezioni, è uscito del sangue, segno che l'ago è entrato per alcuni millimetri. Il giovane è stato subito bloccato e

l'infermiere ha ricevuto le cure del caso. Dovrà, comunque, effettuare tutti i test e ripeterli tra qualche mese.

IL PROTOCOLLO

Non ci sono dubbi che il servizio psichiatrico è uno di quei reparti ad alto rischio, non caso in più occasioni sono dovuti intervenire gli agenti delle forze dell'ordine per mettere in sicurezza i locali. In questo caso, però, non potendo nè i medici, nè gli infermieri perquisire i pazienti che entrano per un ricovero, sarebbe stato di fatto impossibile riuscire a capire che il giovane, tra l'altro conosciuto perché non al primo ricovero, aveva in tasca una siringa presumibilmente con una dose di sostanza stupefacente. Anche la reazione, dopo essere stato sorpreso, non era prevedibile. Da qui la necessità di cambiare alcuni protocolli, proprio per evitare che possano ripetersi ancora fatti del genere. Nei prossimi giorni, dunque, il responsabile del reparto, con la direzione sanitaria, i rappresentanti sindacali di medici e infermieri, dovranno ritrovarsi per mettere nero su bianco nuove regole che diano maggiori garanzie di sicurezza in un reparto che resta comunque ad alto rischio. Se è vero, inoltre, che i dipendenti del servizio sanitario regionale, non possono perquisire i pazienti, è altrettanto vero che sarà comunque necessario verificare che chi viene ricoverato non porti con se strumenti che possono diventare molto pericolosi nel caso di atteggiamenti aggressivi rivolti al personale che opera nel reparto.

LA SITUAZIONE

C'è da aggiungere anche un altro particolare non da poco. Il fatto di essere a corto di personale implica anche la possibilità che in determinati momenti il reparto possa essere a maggior rischio proprio perché non potrebbe esserci una pronta e sicura reazione di chi in quel momento si trova al lavoro. Anche questa sarà una delle cose che dovranno essere affrontate, in particolare con l'apertura del nuovo ospedale. Non a caso da dopo la pandemia di Covid, sono cresciuti in numero decisamente elevato i pazienti che soffrono di problemi di carattere psichiatrico, mettendo a volte in difficoltà proprio il servizio. Come dire che si rende necessario trovare soluzioni in tempi brevi.

LA RIUNIONE

Da qui la necessità di trovare soluzioni e cambiare i protocolli in tempi brevi, come del resto hanno sollecitato le organizzazioni sindacali prima che la situazione possa scappare di mano con tutte le conseguenze del caso.

Loris Del Frate

Lavori nel parcheggio, 50 posti in meno in ospedale

CANTIERE

L'area è già difficile di suo. Congestionata, intasata, di difficile soluzione anche per il futuro. Però il lavoro, stando a quanto riportato dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, è davvero necessario.

Innegabile che qualche disagio ci sarà, con le dita incrociate affinché la ripercussioni non durino troppo a lungo. Subito dopo Pasquetta, infatti, sarà chiuso il parcheggio "P1" dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. E mancheranno all'appello cinquanta posti fondamentali per gli utenti del principale polo sanitario di tutta la provincia.

I lavori, secondo quanto comunicato dall'AsFo, dureranno circa un mese. Tale interdizione risulta necessaria al fine di realizzare gli interventi di ripristino delle caditoie, di rimozione e rifacimento della segnaletica orizzontale, di pulizia dell'area parcheggio e di trattamento superficiale del manto carrabile.

Parte delle lavorazioni citate risentono di condizioni climatiche sfavorevoli (temperature rigide, piogge), pertanto la durata della chiusura per tali cause potrebbe protrarsi. Continueranno, invece, ad essere fruibili dall'utenza i 240 stalli del parcheggio P2, posto tra la Cittadella della salute e il nuovo ospedale, dal quale si accede da vial Rotto, e i 230 stalli del parcheggio P3, retrostante la Cittadella della salute, ubicato sempre in vial Rotto nell'area della Protezione civile.

CANTIERI Il parcheggio "P1" dell'ospedale di Pordenone che si affaccia su via Montereale (Google)

Come detto, la speranza è quella che anche il clima possa dare una mano. L'intervento relativo al parcheggio "P1" dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, infatti, non può andare avanti in caso di pioggia eccessiva. «Un problema - ha spiegato l'ingegner Luca Bonadonna, responsabile dei lavori così come del cantiere per il nuovo ospedale di Pordenone - legato all'agente chimico che dovremo utilizzare per la rimozione delle vecchie strisce. In caso di precipitazioni, dovremo fermarci». Ecco perché i lavori - considerata la stagione primaverile e il suo meteo incerto - potrebbero durare anche di più rispetto al mese preventivato.

«Si tratta di un intervento necessario - ha spiegato ancora il responsabile Luca Bonadonna - dal momento che quell'area era ancora caratterizzata da una segnaletica di tipo provvisorio. Si procederà anche alla sostituzione di alcuni elementi in lamiera che nel corso del tempo sono stati danneggiati dalle auto». Impossibile, invece, chiudere solamente alcuni stalli.

Nei municipi 114 sfide in vista Regge il patto del Centrodestra

▶L'asse Fdi, Lega e Fi non trova grossi contrasti e riconferma dove possibile gli uscenti. La nuova legge ora gli da una mano

COMUNALI

/UDINE Avrebbero meritato senza dubbio maggior attenzione le prossime amministrative dell'8 e 9 giugno in Friuli Venezia Giulia, se non altro per il fatto che saranno rinnovati 114 Comuni, più o meno un terzo terzo di tutti quelli che sono in regione. Invece è quasi certo che gran parte dell'attenzione sarà catalizzata dalle Europee. In realtà queste amministrative sono importanti non tanto per i municipi che vanno al voto, nessuno supera i 15 mila abitanti, ma per capire se dopo almeno una decina di anni cambierà il trend che ha portato gran parte dei Comuni a far garrire sul pennone più alto la bandiera del Centrodestra.

LE PERCENTUALI

Nei 114 Comuni che andranno al voto, infatti, c'è subito da dire che almeno i due terzi sono governati da Lega, Fdi e Fi e anche una buona parte delle Civiche pendono da quella parte. La curiosità politica principale, insomma, sarà capire se il trend inizia a modificarsi, oppure se si consolida ulteriormente. Il dato politica, sino ad ora, è che lo schieramento di Centrodestra non ha avuto grossi problemi a trovare una unità, in base a una regola che era stata messa sul tavolo in anticipo. In pratica dove c'erano Comuni in cui si andava al rinnovo, è stata confermato lo stesso indirizzo, compresi quelli in cui, grazie alla nuova legge elettorale regionale, si potrà ripresentare il sindaco uscente. Dove, invece, si poteva cambiare il primo cittadino è prevalsa la regola dell'alternanza. In casa Pd, invece, grosse difficoltà a trovare accordi con il movimento 5Stelle che sul territorio ha pochi referenti.

I COMUNI

Ecco tutti i Comuni che andranno al voto. A fianco il numero dei residenti. Amaro 844, Ampezzo 920, Aquileia 3.148 Arba 1.274, Artegna 2.882, Attimis 1.683, Basiliano 5.233, Bicinicco 1.811, Budoia 2.492, Buttrio 3.878, Camino al Tagliamento 1.544, Campoformido 7.857, CampolongoTapogliano 1.132, Capriva del Friuli 1.617, Carlino 2.702, Cassacco 2.807, Castions di Strada 3.694, Cavasso Nuovo 1.501, Cavazzo Carnico 937, Cercivento 652, Chions 5.100, Chiopris Viscone, 682, Chiusaforte 614, Colloredo di Monte Albano 2.192, Cordovado, 2.726, Corno di Rosazzo 3.118, Coseano 2.045, Dignano 2.262, Doberdo' del Lago 1.350, Dolegna del Collio 317, Enemonzo 1.280, Fagagna 6.010, Fanna 1.480, Farra d'Isonzo 1.671, Flaibano 1.095, Forni Avoltri 515, Forni di Sopra 923, Forni di Sotto 548, Frisanco 559, Gonars 4.554, Gradisca d'Isonzo 6.370, Grado 7.789, Grimacco 293, Lestizza 3.677, Lusevera 585, Magnano in Riviera 2.273, Malborghetto Valbruna, 910, Manzano 6.238, Marano Lagunare 1.756, Mariano del Friuli 1.464, Medea 949, Meduno 1.504, Mereto di Tomba 2.530, Moggio Udinese 1.621, Monrupino/Repentabor 857, Morsano al Tagliamento 2.680, Mortegliano 4.814, Moruzzo 2.452, Mossa 1.522, Muzzana del Turgnano 2.360, Osoppo 2.826, Paluzza 1.995, Pasian di Prato 9.265, Pasiano di Pordenone 7.760, Pavia di Udine 5.514, Pontebba 1.322, Porcia 14.985, Povoletto 5.410, Pozzuolo del Friuli 6.906, Pradamano 3.522, Prato Carnico 853, Precenicco 1.433, Prepotto 713, Pulfero 855, Ragogna 2.812, Ravascletto 494, Raveo 444, Reana del Rojale 4.737, Remanzacco 6.064, Resia 933, Rigolato 369, Rive d'arcano 2.358, Rivignano Teor 6.185, Roveredo in Piano 5.860, San Dorligo della Valle - Dolina 5.693, San Floriano del Collio 742, San Giovanni al Natisone 6.052, San Leonardo 1.045, San Lorenzo Isontino 1.506, San Martino al Tagliamento 1.453, San Pietro al Natisone 2.086, San Vito al Torre 1.202, San Vito di Fagagna 1.679, Santa Maria la Longa 2.313, Sappada 1.308, Savogna d'Isonzo 1.694, Sedegliano 3.704, Sesto al Reghena 6.301, Sgonico/Zgonik 1.999, Socchieve 860, Staranzano 7.246, Stregna 304, Terzo di Aquileia 2.729, Tramonti di Sopra 271, Tramonti di Sotto 339, Trasaghis 2.099, Treppo Grande 1.699, Trivignano Udinese 1.564, Turriaco 2.806, Venzone 1.953, Verzegnis 838, Villa Santina 2.170, Visco 816, Zuglio 552.

ldf

COMUNALI La sfida si terrà in 114 Comuni: la riforma elettorale consentirà al centrodestra di avere un vantaggio. Porcia il Comune più popoloso

LE REGOLE

Urne aperte per due giorni Meno di un mese per le liste e grandi manovre già iniziate

UDINE Le elezioni comunali 2024 in Friuli Venezia Giulia prevedono il rinnovo degli organi di 114 comuni, tutti con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e quindi senza turno di ballottaggio. Le elezioni si svolgeranno secondo la disciplina prevista nella legge regionale del 5 dicembre 2013, (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali), che riunisce in un unico testo tutta la normativa in materia di elezioni comunali (sistema elettorale, procedimento elettorale, regime delle spese e propaganda elettorale).

Nel caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, trova inoltre applicazione la normativa statale che disciplina la contemporaneità.

Il Consiglio dell'Unione europea ha stabilito che le decime elezioni del Parlamento europeo si terranno nel periodo compreso fra giovedì 6 e domenica 9 giugno 2024, con libertà per ogni stato membro di organizzarle in uno o più giorni tra questi. Le operazioni di votazione in regione si svolgeranno nella giornata di sabato 8 giugno, dalle ore 14 alle ore 22, e nella giornata di domenica 9 giugno, dalle ore 7 alle ore 23, come previsto con decreto legge 29 gennaio 2024, n. 7.

Si ricorda che il divieto di comunicazione istituzionale decorrerà per tutte le Amministrazioni (anche non chiamate al voto per le comunali) dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi per le elezioni del Parlamento europeo. Di seguito le indicazioni fornite all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Manca ancora un mese, in ogni caso, per la presentazione delle liste nei comuni, mentre i partiti si stanno già attrezzando per le candidature alle Europee.

Europee, il tris del Carroccio: Cisint, Zannier e Lizzi

LA CORSA

UDINE Non ci sono dubbi sul fatto che la "macchina da guerra" messa in campo dal sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, stia arrivando, giorno dopo giorno, a pieni regimi. Dopo la presentazione ufficiale della candidatura alle Europee, tenuta in Fiera, il primo cittadino pordenonese ha battuto in lungo e in largo la provincia dove ha senza dubbio la certezza di fare il pieno di preferenze e dove c'è la volontà di Fratelli d'Italia di raggiungere il risultato storico, superando anche il dato delle scorse regionali che era già il più alto a livello del Friuli Venezia Giulia. A quanto pare, però, sarebbe stato raggiunto un altro accordo politico in casa Fdi, per allontanare la possibilità di una magra raccolta di preferenze nel Friuli udinese. In pratica dall'altra parte del Tagliamento, non ci sarebbe alcuna volontà di "infastidire" la corsa di Alessandro Ciriani, con una candidatura di servizio, forte, ma senza pretese. Quasi certamente sarà una donna. Insomma, nessun antagonista con velleità di prendere l'aereo per Bruxelles. Per capire se il patto sarà rispettato, però, bisognerà attendere lo spoglio e "leggere" le preferenze. Di sicuro il sindaco ha programmato un forte passaggio in Veneto, sia quello Orientale che l'area trevigiana dove ha senza dubbio un buon appeal sia per questioni politiche di partito (vecchie amicizie) che legate alla sua carica di sindaco. Unico nodo da sciogliere la presenza o meno di Giorgia Meloni in lista. Se deciderà di correre, come tutto fa supporre, la premier sarà capolista.

LA LEGA

Il segretario regionale Marco Dreosto ha già in tasca i tre nomi che occuperanno la lista della Circoscrizione in cui c'è il Friuli Venezia Giulia con Emilia Romagna, Veneto e Trentino Alto Adige. Saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà il 5 aprile a Trieste, nel corso della quale saranno svelati. C'è da giurare, però, che quasi certamente saranno quelli della sindaca di Monfalcone, Anna Cisint che giorno dopo giorno con la sua battaglia per l'identità sta riscuotendo sempre più consensi. La Lega punta parecchio sulla sindaca, anche nell'ottica di tenere distante Forza Italia nella conta dei voti e di non allontanarsi troppo dai cugini di Fdi. Anche gli altri due nomi sono sicuramente importanti e potrebbero incassare consensi importanti. Uno è quello dell'europarlamentare uscente, Elena Lizzi che si è trovata sulla sua strada la sindaca di Monfalcone in gran spolvero, l'altro è quello dell'assessore regionale Stefano Zannier, anche lui capace di racimolare un gran numero di preferenze trasversali. L'obiettivo è di superare di almeno tre punti il 10 per cento che vorrebbe il capitano a livello nazionale.

FORZA ITALIA

Non ci sono ancora indicazioni precise, ma la volontà, a fronte del fatto che nelle ultime elezioni gli Azzurri hanno fatto sempre ottimi risultati , è quella di riuscire a superare la Lega anche in Friuli Venezia Giulia. Obiettivo non facile, ma neppure impossibile nel caso di uno scivolone del Carroccio. Per questo sarà chiesto l'impegno di figure rappresentative del partito, gente, insomma conosciuta e capace di fare la differenza nella conta dei voti. Non è da escludere che da Roma possa arrivare la richiesta di mettere in campo la sottosegretaria Sandra Savino, con qualche consigliere regionale o sindaco per un ulteriore transito. Appuntamento con decisioni incorporate per il 20 aprile, compresa la possibilità che lo stesso Antonio Tajani scenda in campo come capolista in tutte le circoscrizioni.

IL PD

Di sicuro non c'è la corsa a candidarsi e la prima ricerca della segretaria regionale, con i nomi di Leonarduzzi, Moretti e del triestino Roberto Cosolini sarebbe stata restituita al mittente senza appello. L'attesa è per capire chi sarà il capolista, fermo restando il fatto che il presidente dell'Emilia Romagna, Bonaccini se lo aspetta, ma la segretaria Shlein ha già fatto sapere che come apripista vuole cinque donne. C'è ancora tempo per litigare.

ldf

LEGA Stefano Zannier sarà uno dei candidati per le Europee

Sport e Salute sceglie Udine: nuovi progetti per 350mila euro

▶La società del Governo avvia il suo tour dal capoluogo friulano: «L'obiettivo è di avvicinare i ragazzi all'attività»

L'IMPEGNO

UDINE Interventi in otto Comuni del Friuli Venezia Giulia per un impatto economico complessivo di 349mila euro e Udine scelta come capolinea da cui far partire il tour italiano di formazione e informazione sulla riforma del lavoro sportivo. È l'attenzione per la regione che sta dimostrando Sport e Salute, la società dello Stato e struttura operativa del Governo per la promozione dello sport e dei corretti stili di vita. A Udine, in collaborazione con l'Ordine nazionale dei consulenti del Lavoro, l'amministratore delegato della società, Diego Nepi Molineris, ha evidenziato che l'attuazione della riforma rappresenta «un passaggio fondamentale per portare il sistema sportivo italiano verso una dimensione sportiva finalmente moderna e attuale». A luglio 2023 sono entrate in vigore la maggior parte delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 36/2021 che ha riformato la disciplina del lavoro sportivo, stabilendo che il lavoratore sportivo è «l'atleta, l'allenatore, l'istruttore, il direttore tecnico, il direttore sportivo, il preparatore atletico e il direttore di gara che, senza alcuna distinzione di genere e indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico, esercita l'attività sportiva verso un corrispettivo» e «ogni altro tesserato che svolge verso un corrispettivo le mansioni rientranti tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva, con esclusione delle mansioni di carattere amministrativo-gestionale». Il lavoro sportivo, inoltre, può essere soggetto a rapporto di lavoro subordinato, autonomo e a collaborazione coordinata e continuativa.

COSA CAMBIA

«Questa riforma – ha detto a Udine l'assessore comunale allo Sport Chiara Dazzan – offre l'opportunità al sistema di assicurare finalmente la dignità che merita e alle realtà sportive di ripensare se stesse, per dotarsi di modelli sempre più efficienti». Sport e Salute, ha aggiunto l'amministratore delegato Molineris, «non guarda a modelli diversi di sport, a un sistema unico che, senza divisioni faccia avvicinare i ragazzi e ne impedisca, soprattutto, la loro uscita precoce, un drop out che oggi deve essere via via ridotto». I rappresentanti dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Stefano Sassara e Micol Toffoletti, hanno poi illustrato le principali tematiche riguardanti la recente riforma, e rispondendo in maniera puntuale e concreta alle domande e ai bisogni emersi fino ad oggi. Quanto ai progetti promossi e attivati da Sport e Salute in Friuli Venezia Giulia, essi sono di vario tipo e interessano diverse realtà.

IL RITORNO SUL TERRITORIO

«Sport nei parchi» ha individuato aree verdi a Cividale, Ravascletto, Romans d'Isonzo e Pordenone che ha attrezzato e riqualificato per installare attrezzi per l'attività fisica gratuita. In ogni area vi è un Qr code dal quale si accede a video tutorial guidati da atleti di fama nazionale. La ricaduta sul territorio è pari a 99mila euro. A San Giorgio di Nogaro e Udine sono sostenuti progetti di innovazione sociale centrati sulla pratica sportiva, che prevedono la creazione e il rafforzamento di spazi pubblici, promuovendo il protagonismo giovanili. Negli «spazi civici» si svolgono attività di aggregazione per persone dai 14 ai 34 anni effettuate dalle associazioni e società sportive dilettantistiche. L'investimento complessivo è di 200mila euro. A Bagnaria Arsa, il progetto «Sport per tutti», sostenuto con 30mila euro, ha lo scopo di supportare le associazioni e società sportive dilettantistiche ed enti del Terzo settore di ambito sportivo che svolgono attività di carattere sociale sul territorio, attraverso progetti che utilizzano lo sport come strumento educativo e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico. A essere operativa è la società Friuli 81 Softball Club. Infine, a Trieste vi sono attività in carcere, con l'intento di promuovere lo sport come strumento e opportunità di rieducazione per i detenuti.

Antonella Lanfrit

SPORT L'obiettivo è di promuovere l'attività tra i più piccoli

Telethon infrange tutti i record Più di 300mila euro dai corridori

L'EVENTO

UDINE L'edizione numero 25 della Staffetta Telethon 24 per un'ora di Udine si conclude ufficialmente con un bilancio da record. Accanto al primato dei partecipanti, infatti, anche il contatore delle donazioni a favore della Fondazione Telethon si chiude con la cifra più alta di sempre: 320.000 euro. Ricordiamo che, nel 2022, avevano aderito 540 squadre, per un totale di 235mila euro interamente devoluti alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare

Lo straordinario risultato della manifestazione solidale 2023 è stato reso noto questa mattina, nella sede udinese di Bnl – Bnp Paribas, main sponsor dell'evento, nel corso dell'ormai tradizionale cerimonia di consegna del maxi-assegno da 62.632 euro firmato da un team di 21 aziende del territorio schierate in prima linea per la corsa friulana, ovvero (in rigoroso ordine alfabetico): Apu, Aussafer, Biofarma, Cabert - Cantina di Bertiolo, Calzavara, Cigierre e Kuore, Coveg, Danieli e Abs, Fisa, Fondazione Gruppo Pittini, Lima Corporate, Melevendi, Midolini, Ponti & Partners, Pratic, Ramo, Rizzani de Eccher, Slurry, Studio Molaro Pezzetta Romanelli Del Fabbro, Torre e Udinese Calcio.

IL RESOCONTO

Sabato 2 e domenica 3 dicembre erano state 690 le squadre in pista, per un totale di oltre 18mila persone, contando anche i 1.600 studenti iscritti alla Staffetta Giovani che ha aperto il weekend sabato mattina e i 230 militari di varie nazionalità che hanno dato vita a una speciale manifestazione in contemporanea in Kosovo nella giornata di domenica.

L'EDIZIONE SCORSA È STATA QUELLA PIÙ PARTECIPATA DI SEMPRE

All'evento in presenza, poi, vanno sommati i partecipanti considerati 'da remoto', una cinquantina di squadre e centinaia di singoli corridori che hanno dato la propria adesione non solo da tutta Italia, ma anche dal resto del mondo (perfino da Città del Capo!), usando l'applicazione realizzata appositamente da 3Technology per far parte, anche da lontano, del grande abbraccio friulano.

Il Comitato Staffette Telethon ringrazia tutte le persone che, con la loro generosità e mettendo a disposizione il proprio tempo, hanno contribuito a questo risultato storico, che conferma quella di Udine come la manifestazione più importante nel panorama nazionale della 'maratona' a favore della Fondazione Telethon.

La Passione del venerdì si rinnova a Ciconicco

L'APPUNTAMENTO

FAGAGNA Sarà l'attore e regista Luca Ferri a dirigere venerdì 29 marzo a Ciconicco di Fagagna "Passio Populi", la rappresentazione vivente della Passione di Cristo che percorrerà la Via Crucis verso il Calvario attraverso un testo a molte voci con protagoniste principali le donne. Una forma di grande spettacolo dal vivo capace ogni anno di richiamare migliaia di visitatori. Novità di questa edizione, la 46^ per una delle più longeve rievocazioni friulane, è appunto la regia di un nome di spicco nel panorama teatrale regionale e fondatore di Anà-Thema Teatro, noto per le sue capacità di comunicazione di trasmissione di conoscenze ed esperienze, nonché come attore, sceneggiatore e regista. Attraverso incursioni letterarie tratte da testi di scrittrici e scrittori friulani del '900, Ferri anticipa di aver pensato «a raccontare un viaggio di consapevolezza non solo di Gesù, ma del popolo intero, di tutte quelle persone che lo accompagnano. È così che è stato rivisto completamente lo spazio e la collina diventa il solo punto di arrivo, mentre tutto il percorso, costeggiato da rovine, massi e macerie, è stato pensato per il pubblico, spostato quindi in una nuova posizione, così da permettergli di sentirsi coinvolto e allo stesso tempo protagonista della scena». Altra nuova chiave registica è l'importante ruolo attribuito alle donne, a partire da Maria: «La figura femminile si innalza su tutte le altre voci a testimoniare la forza di madri, figlie e donne in generale nel sostenere questo grande dolore. A impreziosire il tutto – conclude – ci saranno dei monologhi con molte incursioni drammaturgiche di autrici e autori friulani del '900, da Pasolini a David Maria Turoldo». Come da tradizione Ferri si troverà a dirigere attori ma anche i figuranti dilettanti di "Un Grup di Amis", l'associazione culturale anima e organizzatrice della manifestazione, che hanno negli anni dimostrato di saper raggiungere ottimi livelli di recitazione. L'evento, dopo il debutto del Venerdì Santo, verrà replicato sabato 6 aprile sempre alle 21 nello stesso luogo. La manifestazione verrà realizzata anche in condizioni meteo incerte.

La protesta degli Ncc: «Rischiamo di sparire dal Friuli»

TRASPORTI

UDINE Si sono fatti otto ore di auto per essere presenti pure loro a Roma alla protesta contro i decreti attuativi del ministro dei Trasporti Salvini che «metterebbero in ginocchio un intero settore». Sono i noleggiatori con conducente del Friuli Venezia Giulia, 200 associati complessivamente, guidati dal presidente regionale di una delle maggiori sigle sindacali, l'Anitrav: «La nostra regione rischia di affossare – ha attaccato Luigi De Fenza – e noi dovremo chiudere definitivamente. Un'assurdità se pensiamo a quanto abbia investito e stia investendo il governatore Fedriga e la sua giunta se pensiamo per esempio all'incoming turistico, alla crocieristica, senza dimenticare il settore socio-assistenziale con il 90% delle cooperative che assistono disabili, dializzati e anziani che sono di fatto Ncc». Con i loro van e le loro auto si sono mossi in corteo dal Palalottomatica all'Eur fino a piazza della Repubblica in centro, chiedendo «la riforma completa della normativa di settore» e lo stop alle modifiche che andrebbero a favorire invece i taxisti: motivo del contendere sono le possibili novità nelle regole d'ingaggio per il settore ovvero il foglio di servizio elettronico con la specifica del percorso, l'attesa di un'ora tra un servizio e l'altro e il divieto di intermediazione da parte di cooperative, agenzie di viaggio e simili. Alla manifestazione indetta su scala nazionale oltre all'Anitrav ha visto scendere in strada anche Sistema Trasporti, Associazione Ncc Italia, AsiNcc, Comitato Air e la federazione MuoverSì.

«Abbiamo avuto diversi contatti con il governatore Fedriga che è anche presidente della Conferenza delle Regioni – ha aggiunto De Fenza – a lui abbiamo fatto capire che il nostro territorio è totalmente diverso dalle metropoli, questi decreti di Salvini rischiano di farci saltare in aria, auspichiamo che lo faccia capire al suo leader nazionale; abbiamo investito parecchio negli ultimi anni, abbiamo acceso mutui, rinnovato le nostre flotte e ora se passano questi decreti saremo costretti a mandare a casa i nostri dipendenti; non possiamo fare intermediazioni, il mondo crocieristico non potrà affidarci i turisti che arrivano in Friuli Venezia Giulia e la vogliono scoprire a 360 gradi; noi in particolare non ce l'abbiamo con i taxisti che nelle nostre città e province sono pochissimi rispetto alle grandi città ma siamo preoccupati e determinati a rimanere a Roma per risolvere il problema. Va sottolineato che tali decreti stanno per essere adottati senza alcun sostanziale confronto con la categoria Ncc, che nella quasi totalità delle sue associazioni ha da settimane abbandonato il tavolo ministeriale in assenza della volontà del Ministro di modificare bozze del tutto inaccettabili».

AGITAZIONE I rappresentanti del noleggio con conducente del Friuli Venezia Giulia in corteo

Malga Bala, la strage figlia dell'odio

▶Il 24 marzo 1944 trucidati dai partigiani titini 12 carabinieri che erano di guardia alla centrale idroelettrica di Bretto

▶Le parole del comandante generale dell'Arma a Tarvisio «Qui c'è un presidio della memoria e della storia d'Italia»

CELEBRAZIONE

TARVISIO «Malga Bala è un presidio della memoria, dove raccogliere il sentimento di quanti riconoscono quei drammatici avvenimenti come parte integrante della nostra storia nazionale e che deve essere spiegata alle nuove generazioni». Con queste parole il comandante generale dell'Arma, Teo Luzi, ha onorato ieri la memoria dei 12 carabinieri caduti, 80 anni fa, a Malga Bala, sull'omonimo altipiano in comune di Plezzo, oggi in territorio sloveno.

Il generale ha preso parte alla toccante cerimonia di commemorazione che, ogni anno, si organizza a Tarvisio, a cui hanno preso parte anche il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, il vicegovernatore del Fvg, Mario Anzil, il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, e il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette. Presenti anche il prefetto di Udine, Domenico Lione, l'ispettore regionale dell'Associazione nazionale carabinieri, generale di corpo d'armata Michele Cristoforo Ladislao e il delegato interregionale dell'Associazione nazionale forestali. Dopo la funzione religiosa nella chiesa dei "Santi Pietro e Paolo", gli onori, resi ai caduti, da un reparto in armi e la corona d'alloro deposta nel Tempietto Ossario che custodisce le spoglie di 7 dei 12 militari trucidati dai partigiani titini. Ad officiare la cerimonia il parroco di Tarvisio e il cappellano militare della Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", alla presenza dei gonfaloni dei Comuni di Tarvisio e della Valcanale-Canal del Ferro, i medaglieri e i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma.

IL FATTO

Era il 23 marzo 1944, quando due militari dell'Arma del Distaccamento fisso a protezione della centrale idroelettrica di Bretto di Sotto furono aggrediti, sulla strada del ritorno, da due partigiani, mentre altri circondarono la caserma, irrompendo al suo interno, armi in pugno. I 12 militari catturati, costretti a portare a spalla tutto il materiale trafugato dal presidio, si incamminarono lungo un percorso boscoso in salita, per giungere nella distante Malga Bala. Il tragitto era intervallato da rare soste, delle quali l'ultima la sera del 24 marzo, in una stalla dell'altipiano di Logje (853 metri sul livello del mare), all'interno della quale viene loro somministrato un minestrone con l'aggiunta di soda caustica, che provoca immani sofferenze. La mattina successiva i prigionieri percorrono l'ultimo tratto di strada che li separa dal luogo dell'eccidio, un casolare sito su un pianoro, Malga Bala dove i 12 Carabinieri furono barbaramente trucidati. Il generale Luzi ha ricordato poi come «in questi territori - crocevia di cultura italiana, austriaca e slovena - le nuove generazioni stanno sviluppando un comune senso di appartenenza in una regione che trova, nell'ampio spettro di presenze, etnie, lingue, storie, culture e tradizioni, la sua preziosa e feconda peculiarità. Questa è anche l'Italia proiettata in Europa, nella prospettiva di una pace duratura e di una convivenza sicura».

LA COMMEMORAZIONE ALLA PRESENZA DEL MINISTRO LUCA CIRIANI E DELLE AUTORITÀ REGIONALI

RIEVOCAZIONE STORICA

Al termine della cerimonia il comandante generale, insieme al sindaco, alle autorità e ai familiari dei Caduti, ha visitato la mostra documentale e fotografica sui 12 carabinieri uccisi, curata dal giornalista Antonio Russo e allestita nella sala polifunzionale della canonica della parrocchia, mentre all'interno della torre medievale ha avuto luogo l'esposizione di uniformi e calendari storici dell'Arma dei carabinieri risalenti al periodo 1940-1944, che riproducono l'ufficio del comandante della stazione del tempo.

«Mi sento particolarmente coinvolto dalla vicenda - ha raccontato, a margine della cerimonia - il vicepresidente del Consiglio Regionale, Stefano Mazzolini -, perché a un chilometro di distanza, a Strmec na Predelu, mio nonno materno Kovac, come tanti altri, è stato costretto ad abbandonare la propria casa e ogni bene per sfuggire a morte certa e violenta. In quel periodo vennero divise moltissime famiglie, impedendone addirittura i contatti: è stato veramente un periodo buio della storia italiana ed europea».

LA CERIMONIA Ieri a Tarvisio la commemorazione dell'eccidio di Malga Bala durante la Seconda guerra mondiale

Omicidio di Capodanno Una fiaccolata all'Alcione per ricordare Ezechiele

LA COMMEMORAZIONE

UDINE Si ritroveranno questa sera, attorno alle ore 18, al laghetto Alcione in via dei Prati nella zona di Baldasseria a Udine, i familiari ed amici di Ezechiele Mendoza Gutierrez, vittima dell'omicidio di Capodanno in città. Lo ricorderanno con una fiaccolata in occasione del giorno in cui avrebbe compiuto gli anni, per la precisione 32. L'appuntamento è stato annunciato attraverso un volantino diffuso anche sui social e il luogo non è stato scelto a caso, si tratta infatti del teatro del delitto, per il quale è stato arrestato e indagato Anderson Vasquez Dipres, dominicano 34enne attualmente detenuto nel carcere di via Spalato.

Sarà proprio l'esterno del penitenziario del capoluogo friulano la tappa di arrivo della fiaccolata che da via dei Prati si sposterà, in parte in auto, attraverso via Pola, all'altezza del civico 21, passando poi per via Brioni. La fine della fiaccolata è prevista per le 19 e 30.

«Durante la passeggiata – si legge nel volantino che annuncia l'evento – ogni partecipante potrà dichiarare a voce alta i suoi pensieri verso Ezechiele e la ricerca della giustizia per la sua morte.

Ci saranno foto di Ezechiele e cartelloni con parole di solidarietà e richiesta di porre fine alla violenza nel mondo e soprattutto nella nostra città». Nel frattempo prosegue l'inchiesta sulla morte del giovane, originario della Repubblica Dominica e che risiedeva a Campoformido, aggredito all'alba dei festeggiamenti per il nuovo anno, colpito con lo stelo di un calice di vetro rotto e poi deceduto in ospedale; si attendono i responsi delle analisi compiute dai Ris di Parma su alcuni reperti raccolti dai colleghi del Nucleo investigativo di Udine.

Nella sezione di biologia del Raggruppamento investigazioni scientifiche dei carabinieri, si stanno analizzando materiali intrisi di sangue e tracce ematiche; gli accertamenti sono inoltre estesi a una serie di abiti indossati dall'indagato - una t-shirt, un paio di pantaloni e un paio di scarpe da ginnastica - e a un tampone salivare cui era stato sottoposto. Delle operazioni è stato dato avviso alle parti interessate al procedimento, ossia allo stesso Vasquez Dipre, difeso dall'avvocato Emanuel Sergo, e ai parenti di Mendoza Gutierrez, la madre Daysi Maria Feliciano, assistita dagli avvocati Luca Umana e Antonio Todaro, e il padre Pedro Antonio Mendoza Gutierrez, difeso dall'avvocato Roberto Mete. L'indagato fu individuato e arrestato alcune ore dopo il delitto.

Da allora è sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Nelle scorse settimane il Tribunale del riesame ha depositato la motivazione con cui, a inizio febbraio, ne aveva rigettato la richiesta di revisione della misura.

Scappa all'alt della polizia, aveva assunto alcol e droghe

CONTROLLI

UDINE Sei patenti ritirate su 120 conducenti controllati, tanti quanti i punti patente decurtati. Questo il bilancio della nuova nottata di posti di blocco disposti dalla Polizia stradale di Udine nel fine settimana. Gli agenti guidati dal comandante Andrea Nutta hanno avuto a che fare anche con un automobilista che ha tentato di eludere l'alt, attorno alle ore 4 del mattino di domenica in viale Palmanova. Quando l'uomo alla guida ha visto la pattuglia, ha improvvisamente svoltato in una laterale. Insospettiti dal comportamento, gli agenti lo hanno inseguito. Dopo un breve tratto il conducente ha fermato l'auto e si è sottoposto ai controlli. Alla fine, è risultato positivo all'etilometro con un'alcolemia superiore a 1,5 grammi di alcol per litro di sangue. Inoltre, grazie alla presenza del laboratorio mobile, è stato possibile verificare anche se avesse assunto sostanze stupefacenti con un prelievo salivare. Prelievo che ha dato esito positivo agli oppiacei. La nottata di controlli avvenuta tra sabato 23 e domenica 24 marzo ha visto l'impiego di 11 persone: tre pattuglie della Polizia stradale, ciascuna con due agenti a bordo, un'auto della Questura, sempre con due operatori a bordo e il laboratorio mobile con tre sanitari. Gli agenti hanno operato da mezzanotte alle prime ore del mattino, principalmente in viale Palmanova e in viale Venezia, le due principali arterie di uscita dalla città verso l'hinterland udinese. Nel corso delle operazioni di controllo sono stati bloccati 120 veicoli e sottoposti a test i relativi conducenti. Sei le patenti ritirate e 120 i punti decurtati nel corso del servizio. Nel dettaglio, oltre alla persona positiva anche agli oppiacei, le violazioni sono state altre cinque: tre conducenti positivi all'etilometro con alcolemia tra 0,51 e 0,80 grammi di alcol per litro di sangue e due conducenti positivi all'etilometro con alcolemia tra 0,81 e 1,5 grammi di alcol per litro di sangue. Nessun neo patentato tra le persone sanzionate la cui età varia dai 25 ai 65 anni. «Possiamo anche dire che è stata una serata tranquilla - ha commentato Nutta - Il nostro obiettivo resta comunque il contrasto alla guida sotto l'influenza di sostanze alcooliche e stupefacenti, perché costituisce un aspetto essenziale della sicurezza stradale nella duplice direzione della cura della salute psicofisica dei conducenti e, dall'altro, della tutela della sicurezza della circolazione stradale».

TENTATIVO DI FUGA IN VIALE PALMANOVA ALTRE CINQUE PATENTI RITIRATE E 120 PUNTI DECURTATI IN UNA NOTTE

CONTROLLI Nottata impegnativa per la Polizia stradale di Udine nel contrasto alla guida in stato di ebbrezza

Sport Udinese

IL MERCATO
Il Napoli resta sulle tracce di Simone Pafundi
Esplode la "Pafundi-mania", dopo le buone prove con gli azzurrini. Secondo "Il Mattino" di Napoli, "il mercato della prossima estate dei partenopei punta alla linea verde. Chi viene seguito anche adesso in Svizzera è il baby talento dell'Udinese, Simone Pafundi: De Laurentiis ha un vecchio pallino per il 18enne".

BRASILIANO L'attaccante bianconero Brenner in azione ieri contro il Padova e, sotto a sinistra, in un primo piano

BRENNER UNICA LUCE TRA LE SECONDE LINEE

I bianconeri schierano molti ragazzi, ma il Padova vince e non fa "sconti"

Il brasiliano si candida a sostituire Lucca nel delicato match di lunedì

UDINESE	2
PADOVA	3

GOL: pt 12' Capelli, 13' Brenner; st 12' Cretella, 18' Favale, 41' Russo.
UDINESE (3-5-2): Silvestri (st 1' Okoye); Giannetti (st 15' Abankwah), Tikvic, Kabasele; Pereyra (st 15' Di Leva), Zarraga (st 25' Bozza), Walace (st 15' Scaramelli), Barbaro (st 1' Ehizibue), Kamara (st 15' Zunec); Brenner (st 31' Russo), Success (st 25' Asante). Allenatore: Cioffi.
PADOVA (3-5-2): Zanellati (st 35' Lopez); Belli, Susanu (st 16' Bresciani), Perrotta; Favale, Cretella (st 35' Piva), Capelli (st 16' Siviero), Fusi (st 21' Caporello), Grosu (st 1' Tiveron); Tordini (st 16' Beccaro), Bortolussi (st 25' Montrone). Allenatore: Torrente.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta; assistenti Tolfo-Miniutti.
NOTE: angoli 6-2 per l'Udinese. Partita giocata a porte chiuse.

IL TEST

Il test di ieri pomeriggio contro il Padova, da cui i bianconeri sono stati sconfitti (il risultato in questi casi ha un valore relativo, anche se è sempre preferibile vincere), serviva a Cioffi per provare alcune soluzioni tecniche e tattiche in vista del Sassuolo. Il responso non è stato certo dei migliori: gli errori commessi sono stati eccessivi, generati probabilmente dalla mancanza della concentrazione ottimale, che invece ci deve essere sempre, gare ufficiali e non. L'unica nota positiva del test, seguito con particolare attenzione da Gianpaolo e Gino Pozzo (rientrato dall'Inghilterra per essere vicino alla squadra e di sostegno all'allenatore), si lega al brasiliano Brenner, che ha dato un chiaro segnale delle sue qualità. Ha segnato un gol, è stato presente in tutte le azioni più pericolose e ha dato continuità alla prestazione. Sicuramente si è mosso meglio di Success e sembra essere l'opzione più valida per sostituire lunedì Lucca (rientrato a Udine ieri sera), che in Nazionale ha riportato un risentimento muscolare al flessore e che oggi sarà attentamente valutato anche con un accertamento strumentale. Brenner si sta riprendendo nel modo migliore. Dunque, dopo il lungo

stop, ha lanciato segnali inequivocabili: Cioffi può contare su di lui in un finale da brividi.

PEREYRA

Il tecnico ha dovuto rinunciare non solo a tutti i nazionali (tranne a Zarraga, che l'altro ieri era già di rientro a Udine, dopo essere stato impegnato con la Rappresentativa basca), nonché a Payero e Thauvin che hanno svolto un allenamento personalizzato. Quindi hanno avuto spazio coloro che sinora hanno giocato poco, ma che potrebbero risultare importanti nella lotta per non retrocedere, oltre ad alcuni Primavera. Uno dei più attesi era stato Pereyra. Inizialmente ha agito da esterno destro alto, ma in realtà sovente si è trasformato in attaccante, per completare il tridente con Brenner e Success. Nella ripresa, finché è rimasto in campo, ha fatto la mezzala sinistra. Complessivamente non ha brillato, sia chiaro, ma il "Tucu" in primis doveva definitivamente convincersi di aver recuperato sul piano fisico, per cui non ha forzato. A Reggio Emilia a Pasquetta dovrebbe comunque esserci, come del resto Samardzic, uno dei più sacrificati da Cioffi nelle ultime due gare.

ERRORI

Sono stati numerosi, come detto, anche nei passaggi più elementari. Walace, dopo un buon inizio, ha perso troppi palloni in uscita. Pure Okoye, entrato nella ripresa al posto del redivivo Silvestri, si è reso protagonista nell'unico tentativo di parata di un grave pasticcio, non riuscendo a opporsi alla punizione dai 25 metri di Favale. Per quanto concerne Success, di certo era lecito attendersi di più. Se sarà scelto per sostituire Lucca dovrà necessariamente essere più "presente" e continuo, facendo valere la sua fisicità. Ieri si è mosso solo a sprazzi, anche se il gol di Brenner del provvisorio 1-1 è in gran parte merito suo.

GLI ALTRI

Zarraga non è dispiaciuto, ma il primo gol del Padova (Lega Pro) è scaturito da una sua indecisione in mezzo al campo. Ehizibue, che è stato utilizzato da esterno sinistro, è apparso dinamico, anche se nelle conclusioni ha lasciato a desiderare. Kamara, sceso in campo nel primo tempo, si è visto pochino. Probabilmente ha preferito non rischiare il contatto con l'avversario, ma a Reggio Emilia dovrebbe essere lui a partire titolare a sinistra. E la retroguardia delle seconde linee? Tutt'altro che ermetica, anche se Tikvic si è segnalato per alcune buone chiusure e per la pericolosità sulle palle inattive.

Guido Gomirato

Vicario, debutto "clean-sheet" «Punto a migliorare sempre»

ESTREMO FRIULANO
Guglielmo Vicario ha debuttato tra i pali azzurri (Foto Epa)

DOPO LA NAZIONALE

La gara vinta contro l'Ecuador in New Jersey (2-0) non resterà negli annali della storia azzurra, ma sarà indelebile nella mente di Guglielmo Vicario, che ha esordito con la maglia azzurra, culminando un percorso che dalle giovanili bianconere lo ha portato alle serie dilettantistiche (Fontanafredda), prima di spiccare un volo irrefrenabile verso il successo. Una ciliegina sulla torta di una carriera in pieno sviluppo. È apparso emozionato, il portiere udinese ora al Tottenham, al termine della gara contro i sudamericani. «Raggiungo un traguardo che mi ero prefissato e ho il piacere di farlo con questo gruppo - le sue parole da imbattuto -. Di squadra, abbiamo meritato la vittoria. Ci sono fasi e fasi della partita e le sofferenze dipendono pure dalle qualità degli altri. Ci sta di subire gli avversari, ma è importante sapere sempre cosa fare. Io cerco di migliorarmi ogni giorno, senza pormi limiti. Vivo il presente pretendendo il massimo da me stesso». Donnarumma è titolare per ora indiscusso della Nazionale di Spalletti, ma Vicario sarà per l'ex Milan un bel pungolo.

VANTO

Oltre che questo, Vicario è una fonte d'ispirazione per i giovani calciatori, e i complimenti sono arrivati anche dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni. «Da parte di tutta la città faccio le congratulazioni a Guglielmo Vicario per l'esordio nella Nazionale maggiore - ha dichiarato -. Quest'anno grazie al suo talento sta tenendo alta la bandiera italiana con la maglia del Tottenham, in Premier League, il campionato più seguito e difficile del mondo. Vicario è un campione, siamo sicuri che continuerà a portare avanti una tradizione, quella dei friulani in maglia azzurra, che con uomini di sport come Dino Zoff, Fulvio Collovati, Tarcisio Burgnich, Fabio Capello ed Enzo Bearzot ha fatto la storia del calcio italiano. Come calciatore ha ancora tutta la carriera davanti per mostrare il suo valore - ha aggiunto -. Come uomo l'ha già fatto, ospitando nella sua casa di Udine, come tutti ricordiamo, una famiglia di esuli ucraini allo scoppio della guerra. Anche per questo, il suo esordio ci riempie d'orgoglio».

TIKVIC

Al termine dell'amichevole persa contro il Padova (2-3) invece ha parlato il giovane difensore Antonio Tikvic, che si è disimpegnato in più ruoli del terzetto difensivo. «Ovviamente il risultato non è quello sperato - il suo commento a Tv12 -. Ci sono tante cose da migliorare, ma abbiamo ancora una settimana di allenamenti per riuscire a preparare la gara con il Sassuolo. Sta migliorando il feeling della squadra, siamo pronti per una partita che sarà importantissima». Il croato ha giocato insieme a giocatori d'esperienza come Lautaro Giannetti e Christian Kabasele, e la cosa è stata molto importante: «Ho imparato da loro, ma imparo qualcosa ogni giorno dai compagni di reparto».

MASINA

L'ex bianconero Adam Masina ha detto la sua sul mestiere del calciatore. «L'idea che chi gioca al pallone sia un bamboccione inerte, un tronco di legno con un vocabolario modesto e rozzi progetti di vita, è primitiva - ha affermato al Fatto Quotidiano -. A Udine spesso mi ritrovavo con alcuni compagni di squadra, in particolare con Daniele Padelli e Marco Silvestri, con i quali si affrontavano tematiche impegnative. Lo stato dell'economia, i problemi dello spread, il valore dell'integrazione». Poi ha evidenziato che il mestiere del calciatore «è faticoso, a volte diventa un peso ragguardevole. Si vivono le gioie quando il cammino è vincente, i giudizi sulle tue qualità sono positivi e la carriera si allunga sempre verso nuovi traguardi e obiettivi. Gli infortuni, ma anche le sostituzioni ripetute, rappresentano invece i vuoti; sono la paura che ognuno di noi vive. A volte, per i più fragili, sono anche l'incubo di non trovare speranza, di non sapersi riconquistare la prima linea».

S.G.

TAVANO SUL PODIO DEL GRANDE SLAM

JUDO

▶La judoka friulana, che è già qualificata per le Olimpiadi, chiude terza in Georgia

▶Bruyere: «So di avere un altro diamante in questa splendida formazione azzurra»

Risultato di prestigio per Asya Tavano nell'ultima giornata del Grande Slam di Tbilisi, in Georgia. La judoka delle Fiamme Azzurre, che andrà alle Olimpiadi, ha sfoderato una prestazione di spessore, superando nella finale per il terzo posto della categoria +78 kg Idalys Ortiz, 34enne cubana che vanta un palmarès olimpico invidiabile, con l'oro a Londra 2012, l'argento a Tokyo 2020 e Rio 2016, il bronzo a Pechino 2008. Praticamente un "monumento", che la ventunenne udinese ha demolito con maturità e lucidità che assumono il tono un auspicio promettente. Una gara davvero speciale, insomma, quella di Tavano, che dopo aver battuto senza problemi l'olandese Karen Stevenson, si è ripetuta con l'uzbeca Rinata Ilmatova prima di fermarsi ai quarti di fronte alla tedesca Renee Lucht, poi risultata vincitrice. La sconfitta però ha consentito ad Asya di togliersi due grandi soddisfazioni, battendo prima Beatriz Souza, numero 4 al mondo e con 6 medaglie iridate, e poi l'iconica Ortiz.

CRESCITA

«In questa occasione ho visto una Asya diversa - commenta il capo allenatore femminile azzurro Francesco Bruyere . Che stia crescendo giorno dopo giorno è evidente, ma a Tbilisi ha fatto alcune cose superlative. Mi riferisco a piccoli movimenti su cui sta lavorando, gestione dell'incontro e atteggiamenti che forse da fuori non si percepiscono, ma che fanno la differenza a questo livello». Il tecnico azzurro spiega quanto è accaduto nella sfida dei quarti contro Lucht: «Asya ha provato a fare un sasae tsuri komi ashi, su cui sta lavorando da poco, ma senza troppa convinzione. Ne è uscito un attacco fatto male, da una posizione troppo scomoda, che l'avversaria ha sfruttato a proprio favore. Mi piace che ci abbia provato. Ovviamente "buttare via" una semifinale di uno Slam in questo modo può fare male e demoralizzare. Asya però ha raccolto le energie e reagito da campionessa, disputando due incontri magistrali, battendo con netta superiorità due delle atlete più forti al mondo. C'è da lavorare ancora - conclude Bruyere -, ma sono contento, perché ho la certezza di avere un altro diamante in questa grande squadra azzurra».

REGIONALI

Intanto a Grisignano è stato disputato il Gran premio di 1°, 2° e 3° dan, con otto podi conquistati dai judoka regionali. Sul gradino più alto sono saliti Agnese Piccoli (Dlf Yama Arashi Udine) nei -70 kg e Andrea Martin (Dojo Sacile) nei –90 kg. Due anche i secondi posti, con Matteo Pribaz (Dojo Sacile) nei -66 kg e Alessandro Zatti (Yama Arashi) nei –81 kg delle cinture marroni. Terzi Alessio Esposito (Yama Arashi) -66 kg, Kail Basset (Dojo Sacile) nei -73 kg, Luca Moras (Dojo Sacile) e Gaetano Desiato (Judo San Vito).

Bruno Tavosanis

SUL TATAMI Asya Tavano impegnata contro Idalys Ortiz durante la finale per il terzo posto del torneo disputato a Tbilisi

Sci paralimpico

Coppa del Mondo, cancellata l'ultima gara

Si sono concluse con una delusione per gli organizzatori della Sport X All le finali di Coppa del Mondo di sci paralimpico, andate in scena per quasi una settimana a Sella Nevea. Ieri sulla pista "Canin" era in programma il superG, gara molto attesa anche per la trasmissione in diretta tv su RaiSport. I responsabili della federazione internazionale, accogliendo alcune rimostranze dei tecnici sul tracciato, hanno però optato per la cancellazione dopo 45' di riunione tra giuria, i rappresentanti di PromoturismoFvg, il comitato organizzatore locale e gli allenatori delle varie Nazionali. Un vero peccato, considerando il meteo favorevole e il grande lavoro effettuato fin dalle prime ore del mattino per mettere in sicurezza il tracciato. «Il dispiacere per come si sono concluse queste finali è enorme - ammette Andrea Olivetti, presidente della Sport X All -. Accettiamo la decisione, tuttavia crediamo che lo sport paralimpico abbia bisogno sempre più di visibilità per entrare nelle case della gente e farsi conoscere in ogni nazione. Per fare ciò serve il contributo, con passione e professionalità, di chi fa parte di questo mondo. In questa settimana, grazie ai nostri instancabili volontari e a tutte le sinergie coltivate con costanza negli anni, abbiamo dimostrato di poter mirare alla visibilità nazionale e internazionale attraverso le dirette televisive. Peccato non aver potuto sfruttare questa importante occasione». In ogni caso le finali sono state l'occasione per far toccare con mano il mondo paralimpico a oltre 500 studenti della regione, che hanno assistito alle competizioni e dialogato con i protagonisti.

B.T.

L'Oww dura solo 30 minuti Gesteco ammazzagrandi

BASKET A2

Si ferma Udine, ma non Cividale. Sabato a Roma la Gesteco ha allungato a sei la propria striscia di vittorie consecutive ed è rimasta l'unica squadra imbattuta in questa fase a orologio. Il filotto dell'Old Wild West si è interrotto invece a quota cinque, ma al palaShark capitan Monaldi e compagni hanno dovuto affrontare un avversario feroce, determinato e motivatissimo, a causa delle note vicissitudini che in settimana ne avevano destabilizzato l'ambiente.

PIÙ E MENO

Tra i bianconeri si è senza dubbio avvertita la mancanza di Jason Clark, ma è stato soprattutto il pacchetto dei lunghi a perdere nettamente il confronto con i pari ruolo di Trapani. Si pensi per esempio al dato dei 46 rimbalzi a 33. Horton ha impervesato, mettendo assieme 18 punti e 14 rimbalzi. Può comunque essere di consolazione, per i supporter dell'Oww, il discreto esordio di Jalen Cannon, fatta eccezione per il problema dei falli (quattro in 23' d'impiego) e al di là dell'unico rimbalzo catturato. Non va dimenticato che il ragazzone americano era inattivo da gennaio 2023 ed è chiaro che non può recuperare la condizione pre-infortunio con un tocco di bacchetta magica. Ci vorrà un po' di pazienza. Top scorer dei friulani Mirza Alibegovic con 14 punti.

IDEE

Coach Adriano Vertemati riflette. «Credo che si sia persa un'occasione, perché abbiamo giocato una buona partita per trenta-trentadue minuti - le sue parole -. Poi ci è un po' scappata dalle mani. Abbiamo affrettato troppo qualche conclusione; abbiamo anche sbagliato qualche buon tiro e Trapani ci ha punito. Per andare a vincere in quel palazzetto, cosa che io non ritengo impossibile, bisogna giocare quaranta minuti quasi alla perfezione. Noi non lo abbiamo fatto ed è giusto il risultato del campo». L'Old Wild West Udine si prepara a tornare di nuovo sul parquet venerdì, alle 20.45, quando al palaCarnera arriverà il Gruppo Mascio Treviglio.

DUCALI

Altro umore per l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, al termine del match vinto contro la Luiss Roma. «Noi abbiamo giocato una partita di grandissima solidità - sottolinea -. La presenza a mezzo servizio, e anche meno, di Lamb ha alzato il livello di concentrazione di tutti gli altri. Forse avremmo potuto chiuderla nel terzo quarto, ma abbiamo avuto problemi di falli e un po' di nervosismo. Però abbiamo davvero giocato molto bene e meritato di vincere con autorità. Adesso avanti tutta, perché questo finale di stagione è davvero duro e dobbiamo proseguire la nostra serie positiva». Sabato alle 20 la Gesteco Cividale - ormai ammazza-grandi certificata - ospiterà l'Acqua San Bernardo Cantù.

MIRZA NON BASTA Per Alibegovic 14 punti contro gli "Squali"

DONNE

In A2 femminile la Delser ha chiuso definitivamente la caccia alla prima posizione nel girone B. Succede infatti che avendo battuto la Ecodem, al contempo ribaltando pure il -6 della gara dell'andata, le Apu Women abbiano acquisito la certezza di partire in pole position nei prossimi playoff. Inutile girarci attorno: dopo avere conquistato la Coppa Italia e inanellato in campionato la bellezza di tredici successi consecutivi, la squadra allenata da Massimo Riga è adesso la principale candidata alla promozione in A1. Un obiettivo inseguito da tempo e mai come quest'anno a portata di mano. I risultati della decima di ritorno del girone B: Giara Vigarano-Halley Thunder Matelica 72-75, Martina Treviso-General Contractor Ancona 59-40, Posaclima Ponzano Veneto-Aran Cucine Panthers Roseto 61-37, Solmec Rovigo-Futurosa iVision Trieste 48-54, Delser Udine-Ecodem Villafranca di Verona 85-74, Femminile Umbertide-Wave Thermal Abano 71-53, Velcofin Interlocks Vicenza-Alperia Bolzano 65-63. La classifica: Delser 42; Ecodem 36; Aran Cucine 34; Martina, Futurosa 30; Halley Thunder 28; Alperia, Posaclima 24; Umbertide 20; Velcofin 18; Solmec 14; General Contractor 12; Giara 6; Wave Thermal 4.

Carlo Alberto Sindici

Barbieri (Cda): «Lavoriamo per i playoff»

VOLLEY A2 ROSA

La sfida tra il sestetto del San Giovanni in Marignano e quello della Cda Talmassons Fvg si annunciava alla vigilia come una gara molto equilibrata. E sul campo il pronostico è stato rispettato. Per la quarta volta consecutiva (contando anche le due partite disputate nella stagione 2022-23), il confronto diretto tra le due formazioni si è deciso soltanto al tie-break, dopo due ore e mezza di partita. Le friulane sono riuscite a imporsi (2-3), sfruttando tutte le armi al proprio arco, a eccezione di Hardeman, che ha dovuto dare forfait all'ultimo minuto a causa di un virus influenzale.

Eppure il match era cominciato il salita, con le sangiovannesi che nel primo set avevano rimontato il vantaggio iniziale delle Pink panthers, fino a chiudere sul 25-21. Poi la compagine friulana prende le misure a Ortolani (sempre molto brava) e compagne e inizia a ingranare anche quel muro che ha già regalato molte gioie nell'arco della stagione. A scatenarsi nel finale di set è Kavalenka, che trova i colpi decisivi per portare la Cda al set point, concretizzato da Populini per il 22-25. Anche il terzo set è di marca Cda, con la squadra che sfrutta al meglio le grandi difese di capitan Negretti (25-20). Il quarto "dice" però San Giovanni (25-18) e ancora una volta si va al tie-break. Il cambio di campo arriva sul 6-8 dopo un grande attacco di Eckl. Poi è un dominio friulano fino al 9-15 che chiude la contesa. Due punti d'oro dunque per la Cda Talmassons FVG, che resta quarta, ma viene raggiunta da Macerata (3-1 a Messina).

«Sfida molto combattuta, da entrambe le parti si è difeso molto – commenta il tecnico Leonardo Barbieri –. Noi l'abbiamo fatto molto bene, malgrado in settimana avessimo "spinto" tanto a livello fisico per prepararci ai playoff. Malgrado tutto abbiamo tenuto la giusta brillantezza, crescendo molto anche in battuta, e nel gestire i momenti. Loro non hanno mollato su nessun pallone, perciò ne è uscita una gara molto lunga e combattuta. Continuiamo a lavorando per arrivare agli spareggi nella miglior condizione possibile». L'ultima giornata di Pool promozione sarà decisiva per decretare chi affronterà la Cda Talmassons nelle semifinali. In caso di arrivo al quarto posto sarà il Messina, mentre se la formazione di Talmassons chiuderà quinta la gara la opporrà a Busto Arsizio. Ancora un turno di campionato, insomma, prima di entrare nella fase più "rovente" della stagione, che porta all'A1.

Stefano Pontoni

CDA TALMASSONS Gioia dopo il successo

MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | Il Mattino | Il Gazzettino | Corriere Adriatico

ERZEN PROFETA IN PATRIA SPRINT D'ORO AL GP ADRIA

▸Ottima prova di squadra del Ctf con volata finale del giovane sloveno

▸Terzo posto per Tommaso Cafueri che si fa applaudire al Memorial Bertoni

GIOVANI PROTAGONISTI In alto Zak Erzen del Ctf sul podio in Slovenia, sotto Tommaso Cafueri

CICLISMO

Prestigioso successo internazionale per il Cycling Team Friuli Victorious, che a Novo Mesto si è imposto con il talentuoso diciottenne sloveno Zak Erzen nel classico Gran premio Adria Mobil, prova internazionale inserita nel calendario Uci Europe Tour. Il bianconero ha colto il primo successo nella categoria Under 23 sulle "strade di casa", grazie a una magistrale volata nella quale ha palesato potenza, coraggio e scaltrezza.

LAVORO DI GRUPPO

Una vittoria propiziata da tutto il grande lavoro fatto dal team friulano, che ha controllato la corsa, ricucendo sui fuggitivi di giornata e lanciando uno sprint perfetto per il giovane talento sloveno. Erzen, già protagonista in questo avvio di stagione con i secondi posti colti a Misano Adriatico e San Pietro in Gù, ha regolato Jakub Mareczko della professional Corratec Vini Fantini e Simone Buda della Solme Olmo. Permettendo in questo modo alla squadra bianconera di cogliere un altro successo di prestigio internazionale, dopo quello ottenuto la scorsa settimana da Daniel Skerl alla Popolarissima, in una corsa dal parterre importante. La gara slovena, con oltre 2000 metri di dislivello, a 40 chilometri dal traguardo ha visto ancora il gruppo compatto. Netta poi, nel finale, la potente volata di Erzen.

GIOIA

«Siamo particolarmente felici per questo successo - afferma sorridente il direttore sportivo del Ctf, Renzo Boscolo -. Ci tenevamo a fare bene con Zak perchè è da inizio stagione che ha fatto vedere di essere a suo agio nel nostro gruppo e sulle sue strade è letteralmente esploso. I ragazzi hanno fatto tutti un grande lavoro. Capra, in particolare, ha lanciato una volata perfetta e Zak non ha sbagliato nulla. È bellissimo vedere che due ragazzi al primo anno sono già così competitivi nella categoria - ha concluso il ds - e capaci di mettersi alle spalle anche atleti più maturi, che hanno diversi Giri d'Italia alle spalle. Una bella prova di maturità».

PALMARES

Già nel mese di febbraio il portacolori del Cycling Team Friuli Victorious dominò i Campionati nazionali sloveni su pista, con quattro ori e un bronzo conquistati nelle cinque prove in cui fu impegnato. Erzen nel frangente incantò il pubblico del velodromo coperto di Novo Mesto, rimesso a nuovo a tempo di record dalla federazione slovena, nel quale è cresciuto. Nel velocissimo anello l'atleta bianconero si laureò campione nazionale nella corsa a punti, nello scratch, nell'omnium e nella Madison (insieme a Nejc Peterlin), conquistando pure il bronzo nell'eliminazione. Il talentuoso Zak nel 2022 salì sul podio più alto nel Mondiale Juniores nell'eliminazione, oltre a vincere due bronzi iridati e un argento e un bronzo agli Europei. L'ordine d'arrivo: 1) Zak Erzen (Cycling Team Friuli Victorious), chilometri 180 in 4 ore 2' 30", media 44,560, 2) Jakub Mareczko (Team Corratec Vini Fantini), 3) Simone Buda (Solme Olmo), 4) Jakub Riman (Pierre Baguette Cycling), 5) Marcin Budzinski (Mazowsze Serce Polski), 6) Patryk Stosz (Team Felt Felbermayr), 7) Radoslaw Fratczak (Voster Ats Team), 8) Savelii Laptev (Astana Qazaqstan Development Team), 9) Bartłomiej Proc (Santic Wibatech), 10) Lukas Kubis (Elkov Kasper).

CAFUERI

In Lombardia il naoniano Tommaso Cafueri (Zalf Euromobil Désirée Fior) ha ottenuto il terzo posto nel 73. Gp Fiera della Possenta-Memorial Bertoni. A vincere la gara è stato Simone Griggion (Trevigiani Energia Pura Marchiol), che ha preceduto il compagno di colori Matteo Zurlo. Al via 188 dilettanti in rappresentanza di 32 formazioni, tra le quali la Nazionale dell'Ucraina.

Nazzareno Loreti

Civiero di bronzo ai Tricolori Juniores

PESISTICA

Non si ferma la crescita di Filippo Civiero, un ragazzo dal carattere di ferro, come i muscoli che sta forgiando a suon di alzate. A Roma, in occasione del Campionato nazionale Juniores, l'alfiere della Run Squat di Cordenons, la società di pesistica del Body Center, è riuscito nell'impresa di conquistare la medaglia di bronzo nell'esercizio di slancio. È stata una sfida conclusasi - letteralmente - all'ultima alzata. Lì il giovane Civiero, che gareggia nella categoria degli 89, sollevava 140 chili, migliorando il suo personale di ben 10 chilogrammi dall'ultima gara. Ora continua la preparazione sotto la guida del tecnico Vanni Lauzana, già olimpionico, allenandosi tutti giorni dopo la scuola, con l'obiettivo di non fermarsi qui.

IN PEDANA
Filippo Civiero durante i Tricolori di Roma

Milli (Horm): «Ragazzi straordinari» La Vis chiude quarta in C Unica

BASKET B E C

BIANCOROSSI Successo di carattere per la Horm (Foto Barbaro)

La Horm Italia Pordenone c'è, è viva e ha orgoglio da vendere. Lo ha dimostrato al Forum nel momento in cui contro il Mazzoleni Team Pizzighettone le cose stavano davvero volgendo al peggio. La squadra di Max Milli rimane dunque in corsa per i playoff e questa è già una notizia. Una grande notizia.

«La partita - sottolinea lo stesso coach Milli - ha dimostrato che nonostante il momento di difficoltà oggettiva a livello di risultati, di infortuni e di forma fisica, la squadra ha lottato, ha giocato un bel basket offensivo, anche se con diversi errori e ha difeso con applicazione e intensità. Le difficoltà oggettive della squadra non sono mai state tali a livello di gruppo, di coesione, di voglia di lavorare, di voglia di trovare soluzioni, di reagire e soprattutto di vincere. I valori che per chi allena, per chi gioca e per chi si intende di basket, sono prioritari». In questo caso? «Contro Pizzighettone dopo un bell'inizio abbiamo avuto un calo mentale nel terzo periodo, perdendo di aggressività soprattutto in attacco - ammette -. Fondamentalmente nessuno prendeva l'iniziativa con decisione, sperando che qualcun altro facesse qualcosa al posto suo. In più la loro difesa è cresciuta d'intensità. E questo ci ha portato ad andare sotto di 10». Poi la svolta. «Dopo un paio di cambi e un time-out - prosegue il tecnico biancorosso -, i ragazzi hanno capito su cosa intervenire per ribaltare l'incontro e ciò è accaduto. Questo gruppo e questi ragazzi hanno dimostrato ancora una volta di che pasta sono fatti e quanto ci tengano a questa società, a questa maglia e a questi colori. Sono ragazzi dal grande cuore, prima grandi persone che grandi giocatori. Ragazzi esemplari, la gran parte dei quali non ha il basket come primo lavoro e che avrebbe tanto da insegnare a giocatori che invece lo fanno di professione. Adesso testa a Ferrara, perché nessuno vuole andare in vacanza».

GIÀ DOMANI SERA NUOVA SFIDA A FERRARA PER I BIANCOROSSI CHE NON VOGLIONO FERMARSI QUI

I risultati della quarta di andata play-in Gold: Migal Gardone Val Trompia-Sangiorgese San Giorgio su Legnano 77-74 (23-25, 44-44, 67-58; Dalcò 14, Costa ed Esposito 11), Horm Italia Pordenone-Mazzoleni Team Pizzighettone 59-62 (17-11, 35-24, 41-45; Mandic 19, Zampolli 12), Ferrara Bk 2018-Calorflex Oderzo 89-61 (22-11, 46-32, 71-44; Guerra e Marchini 14, Ambrosino e D'Andrea 13), Foppiani Fidenza-Bergamo Bk 2014 64-79 (16-25, 29-43, 48-54; Guimdo Tsafack 22, Gallizzi 23). La classifica: Sangiorgese, Bergamo Bk 2014 14; Foppiani 12; Migal, Ferrara Bk 2018, Horm Italia 10; Mazzoleni Team 8; Calorflex 2.

Domani si tornerà già in campo per il turno infrasettimanale. Questo il programma: Horm Italia-Ferrara Bk 2018 (20.45, Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Michele Tondato di Susegana), Sangiorgese-Bergamo Bk 2014, Mazzoleni Team-Migal, Foppiani-Calorflex.

Nel weekend si è conclusa intanto la stagione regolare del campionato di serie C Unica. Le prime tre posizioni della classifica erano già state precedentemente assegnate, al quarto posto è salita la Vis Spilimbergo, avendo superato la Fly Solartech San Daniele al palaFavorita, ribaltando pure il passivo della gara d'andata. Al sesto posto è salito invece il BaskeTrieste, che ha raggiunto la Calligaris Corno di Rosazzo e può far valere il 2-0 negli scontri diretti. I risultati dell'ultimo turno: Vis Spilimbergo-Fly Solartech San Daniele 73-56 (18-13, 38-31, 56-44; Gallizia e Alberto Bianchini 16, Bellina 20), Arredamenti Martinel Sacile Basket-BaskeTrieste 54-87 (11-24, 24-48, 39-65; Paciotti Iacchelli 11, Rolli 14), Goriziana Caffè-Banca360 Fvg Ubc Udine 92-73 (24-20, 41-44, 73-54; Macaro e Cestaro 19, Trevisini 17), Intermek 3S Cordenons-Assigiffoni Longobardi Cividale 99-68 (20-11, 44-32, 69-44; Modolo e Casara 16, Baldares 21), Calligaris Corno di Rosazzo-Humus Sacile 75-79 (20-20, 48-41, 61-61; Gallo 15, Gri 21). Ha riposato il Kontovel. La classifica finale: Goriziana Caffè 38; Intermek 36; Humus 28; Vis, Fly Solartech 24; BaskeTrieste, Calligaris 16; Banca360 Fvg 12; Kontovel 10; Assi-Giffoni, Arredamenti Martinel 8.

Carlo Alberto Sindici

Sistema Rosa e Casarsa vincono largamente e scalano la classifica

BASKET B ROSA

All'Interclub lo "scherzetto" ai danni delle biancorosse di Andrea Pozzan era riuscito all'andata, ma stavolta la storia è stata assai diversa. Perché dopo avere subìto - si fa per dire - le "intemperanze" della formazione giuliana nella fase iniziale del match, già nel finale del primo periodo Casarsa è passata a condurre, facendo quindi registrare un mini allungo nel secondo periodo sul 29-21, per poi andare a chiudere sostanzialmente il confronto già nel terzo, proiettandosi a +16.

La difesa è stata l'arma principale delle padrone di casa, che hanno concesso nella ripresa alle avversarie appena 14 punti. In fase offensiva si è distinta Susy Furlan, top scorer con 20.

Ancora più agevole è stato il successo del Sistema Rosa Pordenone in casa dell'Oma Trieste, come suggerisce lo stesso risultato finale di 46-87, e come confermano i parziali di 22-29, 31-50 e 42-70. Miglior marcatrice Sofia Ceppellotti, con 25 punti a referto.

SUSY FURLAN TOP SCORER NEL QUINTETTO DI POZZAN CON 20 PUNTI PERSONALI

CASARSA	60
MUGGIA	39

POLISPORTIVA BASKET CASARSA: Beltrame 1, Moretto 6, Boufrou 4, Furlan 20, Serena 6, De Marchi 3, Devetta 2, Rizzotti 2, Del Ben 4, Iob 12. All. Pozzan.

INTERCLUB MUGGIA: Biagi, Toscan 4, Battilana 2, Piemonte 5, Volk, Rosar, Predonzani 6, Roici 3, Volpe 4, Santoro 11, Masutti 2, Gori 2. All. Chermaz.

ARBITRI: Zancolò di Pordenone e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali: 16-11, 31-25, 48-32. Spettatori 150.

Nel decimo turno del girone di ritorno di serie B femminile si sono giocate inoltre Acciaierie Valbruna Bolzano-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 60-63, Femminile Conegliano-Despar Basket Rosa Bolzano 48-51, Giants Marghera-Junior San Marco 64-56, Ginnastica Triestina-Sarcedo 48-52, Umana Cus UniPadova-Melsped Padova 52-47. Rinviata all'8 aprile la gara tra Umana Reyer Venezia e Lupe San Martino.

La classifica: Giants 44 punti; Melsped 42; Acciaierie Valbruna 34; Reyer 32; Cus UniPd, Ginnastica Triestina 30; Oggi Gelato, Sistema Rosa 28; Casarsa 24; Junior San Marco, Lupe San Martino, Sarcedo 22; Despar 14; Interclub, Conegliano 10; Oma 2.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

L'IDEATORE

Federico Cecchin: «Quando ho partecipato al mio primo festival Eurocature, ho subito pensato al Paff! per un'iniziativa simile».

Da un'idea di Federico Cecchin e Marzio Mariani nasce "Faces!". Dal 16 al 19 maggio, 50 figure di spicco dell'arte della caricatura arriveranno da tutto il pianeta per fare base al Museo del fumetto pordenonese

Mondo di caricature

FUMETTI

Pordenone capitale della caricatura con il festival "Faces!" ("volti", in inglese) organizzato dal Paff! International Museum of Comic Art, da un'idea di Federico Cecchin e Marzio Mariani. Dal 16 al 19 maggio, 50 figure di spicco dell'arte della caricatura, arriveranno da tutto il mondo per fare base al Museo del fumetto pordenonese. Quattro giorni di approfondimento, sperimentazione e, soprattutto, tantissime caricature.

OCCASIONE DI STUDIO

Faces! è un'occasione di confronto professionale, con sessioni di studio a cura di quattro speaker, delle vere eccellenze per ogni sfaccettatura dell'arte della caricatura: Thomas Fluharty, Riccardo Mazzoli, Maria Picassó i Piquer e Daniel Stieglitz.

Thomas Fluharty dal Sud Dakota (Stati Uniti), è un artista da studio, maestro indiscusso che ha rinnovato la tradizione caricaturista occidentale, autore di innumerevoli copertine cult

Maria Picassó i Piquer dalla Spagna, si contraddistingue da un lato per il suo approccio grafico e minimale, e dall'altro per la sua spiccata capacità d'osservazione psicologica

Daniel Stieglitz dalla Germania, è il prototipo del grande caricaturista di eventi, capace di immergersi nella folla e regalare allegria e stupore attraverso i suoi disegni

Riccardo Mazzoli, un'eccellenza italiana che ha saputo introdurre la caricatura nel mondo complesso dell'animazione in TV, rendendola immensamente popolare.

Sotto la guida di queste quattro personalità, verranno realizzate, in loco, opere legate al tema della prima edizione: "Very italian: beyond stereotypes".

Con queste caricature verrà allestita una mostra temporanea, che sarà inaugurata il 19 maggio, prima della cerimonia di chiusura del festival. In quell'occasione il Paff! conferirà anche un premio alla carriera, il primo, in Italia, di respiro internazionale, a celebrare un intero percorso artistico nell'ambito della caricatura. Il pubblico potrà visitare la mostra, ma non solo: in fasce orarie predefinite del sabato e della domenica potrà recarsi al Paff! e prenotare gratuitamente una sessione di caricatura!

Faces!, primo e unico festival internazionale, in Italia, dedicato all'arte della caricatura, prende ispirazione dalla decennale esperienza del viennese "Eurocature" ed è stato accolto con entusiasmo da tutta la community di Isca (International society of caricature artists), che ogni anno organizza, negli Stati Uniti, la più importante rassegna del settore.

ISPIRAZIONE ED ENERGIA

«Quando Federico Cecchin, caricaturista e influencer da 4 milioni di follower, ci ha proposto questa idea, - spiega il presidente del Paff!, Marco Dabbà - ci abbiamo subito creduto. Paff!, come istituzione internazionale dedicata alla nona arte, sente il dovere di celebrare anche questo ambito del disegno. Da qui la decisione di formare una squadra che affiancasse Cecchin per la realizzazione di una manifestazione che andasse oltre il concetto canonico di festival, per la messa a terra di una vera e propria experience, speriamo indimenticabile per chi ne farà parte».

Come conferma anche Federico Cecchin: "Quando ho partecipato al mio primo festival Eurocature, ho subito pensato al Paff! quale luogo ideale per un'iniziativa simile».

Ad affiancare Cecchin c'è Marzio Mariani, storyboard artist e visualizer di chiara fama e grande competenza: «L'incontro con la community dei caricaturisti internazionali per me è stato un punto di svolta nella mia carriera. Ho scoperto una vitalità e un approccio al fare artistico completamente nuovo, privo di affettazione e carico di umanità. Da quel momento ho pensato che sarebbe stato bello riuscire a fare arrivare al pubblico italiano questa ventata di energia».

TOM WAITS La caricatura a colori è del curatore Marzio Mariani

Hauser, il violoncellista dei 2Cellos a Passariano

CONCERTO

Un miliardo di visualizzazioni su Youtube e oltre 100 milioni di streaming su Spotify, 10 milioni di follower su Facebook e 4 milioni di follower su Instagram. Dopo il successo planetario con i "2cellos", il suo primo album da solista ha debuttato al n° 1 nella classifica di billboard e il suo ultimo tour ha riempito le arene di tutto il mondo. L'iconico violoncellista croato Hauser, uno dei più amati e affermati musicisti strumentali del nuovo millennio, in grado di far convivere la musica classica e la musica contemporanea, annuncia l'unico concerto in Italia, in programma, sabato 6 luglio, a Villa Manin di Passariano. Dall'Adagio di Albinoni a Caruso di Lucio Dalla, dalla Serenade di Schubert al Nessun Dorma di Puccini, Hauser sa come toccare il cuore del pubblico. Biglietti in vendita dalle 10 di domani su Ticketone.it.

John F. Kennedy, ventidue primi per filmare la morte

CINEMA

La rassegna che completa la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy" (in corso fino al 6 giugno al Castello di Gemona) prosegue domani, al Cinema sociale di Gemona, alle 20.30, con un doppio programma che riunisce due delle più preziose e toccanti testimonianze sull'assassinio di John Kennedy. Inedite in Italia, sono state appositamente sottotitolate. Al centro del programma è il brevissimo film, di soli 22 secondi, con cui il cineamatore Abraham Zapruder riprese l'uccisione del Presidente. Con la sua ripresa "casuale" Zapruder, cittadino americano di origini polacco-ebraiche, ha saputo rivelare la capacità di sguardo del cinema, in cui sembra rinascere la sua forza originaria, quella di Lumière e Comerio. E infatti questo film ispirò uno dei più bei saggi sul cinema di Pier Paolo Pasolini.

"Le Supplici", Euripide e lo scacco alla democrazia

TRAGEDIA GRECA

Oggi e domani la pluripremiata regista milanese Serena Sinigaglia porta al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva regionale, "Le Supplici" di Euripide, spettacolo vincitore del Premio Hystrio Twister 2023 (produzione Atir - Nidodiragno/Cmc - Fondazione Teatro Due, Parma).

A partire dal testo originale di Euripide, rappresentato per la prima volta tra il 423 e il 421 a.C., si racconta di un gruppo di donne di Argo, madri dei guerrieri argivi, morti nel fallito assalto a Tebe, che si riunisce presso l'altare di Demetra, ad Eleusi, per supplicare gli ateniesi di dare degna sepoltura ai figli, poiché i tebani negano la restituzione dei cadaveri. La richiesta di aiuto al re Teseo implicherà una nuova azione di guerra e altri morti.

«Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo che ci riporta all'attualità straniante e straziante che stiamo vivendo: è incredibile quanto una scrittura che risale al 423 a.C. risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio», spiega la stessa Serena Sinigaglia.

«La democrazia ateniese - prosegue ancora la regista - è populismo che finge di affermare i sacri valori della libertà. Assomiglia troppo a un'oligarchia. Sembra lo strumento migliore per scansare le responsabilità e restare ad ogni costo sempre e comunque impuniti. È la legge del più forte, anche se, apparentemente, garantisce spazio e parola a tutti».

L'adattamento della tragedia è tradotto ad hoc da Maddalena Giovannelli e Nicola Fogazzi, con la drammaturgia di Gabriele Scotti. Grazie a un formidabile cast tutto al femminile, la regia di Sinigaglia argomenta con lucida empatia l'incapacità dell'uomo di interrompere la follia della guerra e la fragilità delle democrazie antiche e moderne. Le sette attrici in scena - Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin - interpretano le madri, il coro e i vari personaggi della tragedia, in un riuscitissimo alternarsi di voci e caratteri.

«Supplici è un testo raramente rappresentato, perché prettamente dialettico, poco epico e poco teatrale», racconta ancora Sinigaglia. «Siamo abituati a un Euripide molto umano, dove accadono vicende calde tra i personaggi e quindi tra gli attori in scena. Invece in questo testo egli sembra ragionare profondamente sulla democrazia, la va a sviscerare, fino al punto di intuire l'impossibilità dell'essere umano di realizzare una società giusta. Il fatto che lui lo intuisse agli albori della democrazia nel V secolo a.C. è fortissimo, peraltro intuendo anche la natura violenta e distruttiva dell'uomo non permette all'uomo di costruire alcuna società pacifica».

Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it.

LE SUPPLICI Tutte donne le attrici

GIÁ 2.447 ANNI FA L'AUTORE ATENIESE EVIDENZIAVA IL PREVALERE DELLA FORZA E IL CROLLO DEI VALORI

Teatro

Circuito Ert Fvg per la prima volta a Precenico con Gioele Dix

Il Circuito Ert Fvg proporrà prossimamente, per la prima volta, uno spettacolo a Precenicco, grazie alla collaborazione con la locale amministrazione comunale. Venerdì 5 aprile, alle 20.45, all'Auditorium Comunale arriverà, infatti, Gioele Dix, con "Ai nostri tempi (biblici)", uno spettacolo dedicato a "tutte le donne e gli uomini che non hanno alcuna intenzione di invecchiare". Gioele Dix nei due giorni successivi sarà ospite del Circuito con l'omaggio al Signor G: Ma per fortuna che c'era il Gaber andrà sabato 6 aprile ad Artegna e domenica 7 aprile a Forni di Sopra, dove inaugurerà il cartellone 2024.

Musica

Anfisa Bobylova astro nascente del pianoforte al Palamostre

Musiche di Mozart, Chopin, Beethoven e Respighi (nel 100° anniversario della prima mondiale di "Il Tramonto", da lui diretta a Udine). Giovane astro del concertismo internazionale, già enfant prodige e oggi interprete pluripremiata, Anfisa Bobylova è pronta a ricevere gli applausi della platea del Palamostre. La pianista ucraina è infatti l'ospite del concerto organizzato dagli Amici della Musica di Udine domani, alle 19.22. Alla tastiera dall'età di sei anni, i primi concerti a dieci, una musicalità innata e una tecnica sopraffina Bobylova, in pochi anni, colleziona numerosi premi internazionali in Europa e negli Stati Uniti.

Libro

"Il mio campione è" storia di Christian e di una mamma coraggiosa

Si intitola "Il mio campione è", e sarà presentato oggi, alle 18, a Pordenone, nella sala Degan della Biblioteca civica, il libro scritto da Marianna Vento, insegnante siciliana che da più di 20 anni vive e lavora a Pordenone, nel quale racconta la storia di suo figlio Christian, che oggi ha 23 anni e che, nonostante tutti gli accertamenti seguiti durante la gravidanza, è nato con una sindrome molto rara, una di quelle che nessuno di noi ha mai sentito nominare, la "Sindrome di Goldenhar". Il racconto scivola via fra «bocconi amari, rabbia, lacrime, senso di impotenza, paura, dolore, dubbi, senso di colpa, angoscia».

“Verdarte” allarga i confini e valorizza i gioielli di Porcia

ARTE

Nata da un’idea dell’architetto Mila Marzotto la rassegna culturale open-air “Verdarte” allarga il suo orizzonte con il progetto “VerdArte Out-side”, denominazione che vuole rafforzare l’idea delle aree marginali a un borgo (nel caso specifico parliamo di Porcia).

Visto il continuo e crescente successo di pubblico e di critica, la mostra quest’anno ospiterà un maggior numero di artisti, 32 autori locali e vedrà il coinvolgimento degli alunni dell’Istituto comprensivo di Porcia e la partecipazione inedita dei ragazzi delle Cooperative sociali locali. Le opere, che saranno installate in nuovi spazi del territorio purliliese, creano un itinerario artistico, suggestivo e poetico in un dialogo di reciproca valorizzazione.

PORCIA I laghetti a ridosso del centro storico e il castello

FOTOGRAFIA

Verrà riproposto quest’anno anche il corso fotografico (giunto alla terza edizione) abbinato all’esposizione e non è un caso che uno dei confini del percorso della mostra sia tracciato dal gigantesco albero di tulipifero (alto 31 metri e dalla circonferenza di quasi 5 metri), proclamato dalla Regione “albero monumentale”.

VerdArte Out-side verrà inaugurata il 6 aprile e le opere, esposte a cielo aperto, visibili da tutti, resteranno in allestimento fino al 2 giugno prossimo. L’intervento critico dell’esposizione sarà a cura del critico Marcello De Blasio, mentre per il finissage, a cura del critico d’arte Chiara Tavella, interverrà la nota critica d’arte Alessandra Santin.

INIZIATIVE ABBINATE

Fra gli interventi correlati alla mostra segnaliamo i laboratori e incontri (in Biblioteca o in altre sedi); itinerari nelle guide (nuove) durante il periodo espositivo, internazionalizzando la proposta; proposte per le persone con difficoltà comunicative o di socializzazione; il laboratorio di fotografia digitale guidato da fotografi esperti; un laboratorio artistico condotto da artisti professionisti che si occuperanno di promuovere l'integrazione sociale. Più in particolare verranno attivati dei laboratori anche con la partecipazione di cooperative sociali locali.

LA RASSEGNA

VerdArte è una rassegna artistico-culturale nata nel 2013. Inizialmente l’allestimento delle varie opere, fruisce degli spazi aperti all’interno della cinta muraria di Villa Correr Dolfin, grazie alla collaborazione con il Comune di Porcia, che si è sempre reso disponibile a sostenere l’iniziativa. Dal 2018 VerdArte si è spostata nel centro storico di Porcia e sviluppa con cadenza biennale una manifestazione sempre più ricca di opere e spazi per l’esposizione. L’intento di VerdArte è quello di dare la possibilità ai visitatori di soffermarsi e conoscere, luoghi, edifici anche in stato di abbandono, la vegetazione spontanea, corsi d’acqua, ma anche alberi secolari.

OGGI

Martedì 26 marzo

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Maristella Bruni**, che compie 29 anni, dal marito Paolo e dalla piccola Ada.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/A**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Farmacia di ricerca, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.00.
«ANOTHER END» di P.Messina: 16.15 - 21.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.30.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.15 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.10.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 16.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.20.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30 - 17.30 - 19 - 20 - 21.15 - 22.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.45 - 21.30.
«THE SONG REMAINS THE SAME» : ore 18.00 - 21.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.00 - 21.20.
«QUARTO POTERE» di O.Welles : ore 19.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 19.15 - 22.00.
«FOOD FOR PROFIT» di P.Innocenzi: 20.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 21.55.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MAY DECEMBER» di T.Haynes: ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«QUARTO POTERE» di O.Welles: ore 19.
«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 14.50 - 21.20.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.55 - 19.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed: ore 17.35.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.10 - 17.05 - 19.05 - 21.05.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 21.05.
«ERAVAMO BAMBINI» di M.Martani: 15.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 15.20 - 18.20 - 20.50.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 17.50.
«ROYAL OPERA HOUSE - MADAMA BUTTERFLY» : ore 20.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16 - 17.30 - 18.30 - 21 - 21.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17.00 - 20.30.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 15.15 - 17.45.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini: 15.15 - 17.45 - 21.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 15.30 - 18.15 - 20.45.
«IMAGINARY» di J.Wadlow: 16 - 18.30 - 21.
«FORCE OF NATURE: OLTRE L'INGANNO» di R.Connolly: 16.30 - 20.30.
«THE SONG REMAINS THE SAME» : ore 17.30 - 20.30.
«ERAVAMO BAMBINI» di M.Martani : ore 18.15 - 20.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 24 Marzo 2024 è mancato il

Cavaliere Gran Croce
di Grazia Magistrale

Giovanni Tonegato

Ne danno annuncio la moglie Anna, i figli, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S.Giovanni Battista, Ordine di Malta, mercoledì 27 marzo alle ore 11,00

Venezia, 27 marzo 2024

I figli Elisabetta con Maurizio e Mario con Laura, la sorella Rita annunciano la scomparsa del loro caro

Aldo Fontana

I funerali avranno luogo mercoledì 27 marzo alle ore 10 nella Chiesa di Noventa Padovana.

Padova, 26 marzo 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

†

Maria Enrica Gasparini in Caprioglio

Il giorno 23 marzo 2024 è serenamente tornata alla casa del Signore.

Lo annunciano il marito Luciano, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si terranno mercoledì 27 marzo alle ore 9.30 presso la Chiesa di Santa Maria Goretti, Mestre

Venezia, 27 marzo 2024

I soci ed i professionisti dello Studio Chiomenti partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Michele Malenotti

Milano, 26 marzo 2024

Dopo lunga e sofferta malattia, ha raggiunto la casa del Padre l’

Ing.

Paolo Pagan

Lo partecipa la moglie Maria Grazia con Marianne, il fratello Piero con Mariella, le nipoti e le loro famiglie, i familiari e gli amici.

Le esequie avranno luogo giovedì 28 marzo alle ore 11.00 nella Chiesa dellAngelo Raffaele.

Dopo la cremazione le ceneri riposeranno nel cimitero del Lido.

Un particolare ringraziamento al personale tutto dell’ODO AVAPO.

Venezia, 26 marzo 2024

Il giorno 23 Marzo 2024 è mancato all’affetto dei suoi cari

Mario Fusaro

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella, i figli Remo con Daniela e Sergio con Monica, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 Marzo 2024 alle ore 10,00 nella chiesa S. Bertilla di Spinea.

Venezia, 26 marzo 2024

S. M. Sala - 041/7794118
Celegon Mirano - 041/430173